La campagna elettorale per il 7 giugno (pag. 2)

Anno 102 Numero 98

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 11 maggio 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.000, semestre 8350, trimestre 4250 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Riva con due goal ha battuto il Portogallo

Risultato finale: 2-1 - Il cannoniere azzurro è apparso, come sempre, potente e pronto a sfruttare ogni occasione - Insufficiente invece il gioco dei centrocampisti Annullata una rete di Anastasi schierato nella ripresa al posto di Mazzola

La Nazionale italiana di calcio ha giocato a Lisbona contro il Portogallo, Gigi Riva vi ha trionfato segnando i due gol decisivi. Trascinati da Gigi, gli azzurri si sono imposti per 2-1, ma la squadra, in cui hanno esordito il fiorentino Ferrante e lo stopper Niccolai (nel secondo tempo), non ha ancora trovato un perfetto rendimento. I problemi del centrocampo sono ancora aperti; la coesistenza Mazzola-Rivera non ha convinto ed al centro della prima linea Anastasi, entrato in gara nella ripresa, è apparso più positivo di Sandrino Mazzola. Un suo gol, ottenuto scartando il portiere avversario, è stato annullato; la sua intesa con Riva è parsa buona.

Il confronto non ha portato nell'ambiente azzurro la serenità necessaria al duro impegno dei « mondiali »: speriamo nell'ultima fase della preparazione, in Messico.

■ A Taranto si è svolto un incontro decisivo per il Genoa (serie B). La formazione ligure, per quanto impegnata al salvataggio, ha perso (0-1), mettendo in pericolo la sua permanenza tra i cadetti.

■ In serie C grande derby tra Alessandria e Novara: i grigi, giocando sul loro campo, hano ceduto all'undici capolista (0-1).

(I servizi sportivi da pagina 7 a pagina 11).

Riva ancora una volta è uscito dal campo come trionfatore

Per alleggerire la pressione USA nel Cambogia

I comunisti contrattaccano a Da Nang nel Sud Vietnam

Sintomi di offensiva sul fronte settentrionale sudvietnamita - La flotta di cannoniere e motovedette che risale il corso del Mekong ha impegnato battaglia con i Viet presso Neak Luong, scacciandoli dalla cittadina - I sudvietnamiti hanno ora il controllo di un troncone della superstrada Phnom Penh-Saigon

In sintesi

Morto il sindacalista Reuther

DETROIT — Walter Reuther, il potente capo dei sindacati americani dell'auto, è morto carbonizzato in una sciagura aerea. (A pag. 3)

Esplosioni in Francia

PARIGI — Epidemia di bombe nella provincia francese. Ordigni esplosivi sono deflagrati a Besançon, a Montpellier, a Varas Plage, a Cannes, a Chambery. Non vi sono vittime. Un incendio doloso si è sviluppato nella chiesa del Sacro Cuore a Montmartre. (A pag. 5)

Bombe antifranchiste

GINEVRA — Quattro bombe sono state poste ieri su aerei della compagnia di bandiera spagnola « Iberia » a Ginevra, Francoforte, Amsterdam, Londra. A Ginevra e Londra gli apparecchi si accingevano a decollare quando è stato dato l'allarme. I terroristi vogliono impaurire i turisti diretti in Spagna. (A pag. 5)

Sciopero dei ferrovieri

ROMA — Da domani alle 21, per 24 ore, scioperano i ferrovieri in tutta Italia. E' questa una delle molte agitazioni sindacali nel settore statale e parastatale che si aprogo in questi giorni. (A pag. 13)

dal nostro inviato

SAIGON, lunedì mattina.

Sul fiume dei Nove Draghi — così i vietnamiti chiamano il Mekong — centocinquanta motovedette, cannoniere e battelli da trasporto navigano, sparando, verso il Nord. Hanno risalito tutta la parte del grande fiume che scorre in territorio vietnamita e sono ora all'altezza di Neak Luong, una cittadina cambogiana a quaranta chilometri dal confine. Dalle due rive postazioni mobili vietcong hanno tirato sulle navi e lo scontro più aspro si è svolto con tre battaglioni viet appostati a presidiare un troncone della superstrada numero uno che collega Phnom Penh a Saigon. I vietcong, attaccati anche dagli elicotteri della nona divisione sudvietnamita, si sono infine ritirati.

Al comando della spedizione navale è il generale Ngo Dzu che, commentando i primi successi ha detto: « *Non è che l'inizio* ». Le navi hanno il compito di trasportare in patria, a varie riprese, decine di migliaia di vietnamiti residenti in Cambogia e non è da escludersi che vadano a cercare i passeggeri anche all'altezza di Phnom Penh, appoggiati dall'aviazione, da gruppi di paracadutisti e da reparti cambogiani governativi che stanno marciando incontro al convoglio. E' possibile quindi che la colonna fluviale penetri in Cambogia molto più profondamente di quanto annunciato dal presidente Nixon.

In ogni caso sembra allontanarsi la minaccia di conquista della capitale cambogiana da parte dei viet e delle truppe di Sihanuk. Alcuni osservano del resto che i vietcong non avevano nei piani d'occupare Phnom Penh per non dover fronteggiare i problemi di approvvigionamento di mezzo milione d'abitanti.

Il momento è dunque favorevole alle forze americane e sudvietnamite che, con il corridoio del Mekong, stanno forse dando una svolta all'azione militare in Cambogia. Quasi dovunque i viet si sganciano per non essere presi in mezzo fra le cannoniere e le colonne blindate di fanteria. Nei « santuari » hanno abbandonato tonnellate di armi e provviste di riso, più duemila biciclette. « *E' stato come se un cane affamato arrivasse su un nascondiglio di ossi* », ha detto un colonnello americano alludendo al grande deposito di razzi e mitragliatrici di fabbricazione sovietica trovate nel « santuario » « Amo da pesca ». Nessuna traccia però del Quartier Generale vietcong e relativamente pochissimi i prigionieri.

Per alleggerire la pressione in Cambogia, i viet sono passati all'offensiva nel fronte nord del Vietnam. Cinque elicotteri americani sono stati abbattuti e alcune postazioni di *rangers* centrate da colpi di mortaio. A Da Nang, seconda città del Vietnam del Sud, sono ripresi gli attentati e una bomba al plastico ha provocato vittime fra i civili. Il controllo militare a Saigon si è fatto perciò più severo e tutti i crocevia e gli edifici importanti sono presidiati da soldati vietnamiti in assetto di guerra.

Il rilancio della guerra in Vietnam ha messo in movimento il fronte anticomunista dell'Asia. E' atteso a Saigon il ministro della Guerra di Formosa, Ciang Ching-kuo, scampato di recente a un attentato a New York. Scopo probabile della missione: proporre un aiuto militare ai sudvietnamiti.

Anche la Corea del Sud, secondo i giornali di Seul, si accinge a offrire soldati per la guerra in Cambogia. Combattono già in Vietnam le divisioni sudcoreane « Tigre di pietra » e « Cavallo bianco ». Compresi gli ausiliari di retrovia sono in tutto cinquantamila uomini, particolarmente abili e spietati nelle azioni di controguerriglia.

Ma serviranno rinforzi di uomini? Molto dipenderà se l'offensiva si fermerà ai « santuari » o dilagherà in tutto il sud del Cambogia.

Giorgio Fattori

Battaglia di 16 ore ieri a Belfast

BELFAST, lunedì mattina.

Truppe britanniche armate di sfollagente e bombe lacrimogene hanno interrotto ieri sera una violenta battaglia tra cattolici e protestanti che andava avanti da sedici ore.

Un portavoce dell'esercito britannico ha reso noto che 27 soldati sono stati medicati per ferite di lieve entità. Un militare, un poliziotto e quattro civili sono stati invece ricoverati per ferite più gravi. La polizia ha tratto in arresto sei persone.

Squadra fluviale russa in visita in Austria

VIENNA, lunedì mattina.

Una squadra fluviale sovietica, inviata in Austria per il 25° anniversario della liberazione del Paese dall'occupazione nazista, ha superato oggi la frontiera austro-cecoslovacca sul Danubio e ha raggiunto la città di Hainburg.

(Ansa - Afp)

Dopo le promesse fatte da Nixon

L'America è meno tesa ma restano molte nubi

dal nostro inviato

New York, lunedì matt.

Il grande raduno di Washington — centomila dimostranti — è finito: ma non è certo finita la protesta studentesca. I giovani tornano ai Colleges e alle Università decisi a proseguire la battaglia contro la guerra in Indocina; i loro leaders restano a Washington per organizzare e coordinare altre iniziative, per « tenere sotto pressione » il governo e, ancor più, i parlamentari. Le promesse di Nixon (ritiro di tutti gli americani dal Cambogia per il 1° luglio e ininterrotto ritiro dal Vietnam) hanno smorzato i più foschi timori del mondo accademico, ma non li hanno dissolti. Ciò vale anche per gli altri settori della pubblica opinione. L'atmosfera è meno tesa, ma non è ancora serena.

I commenti della stampa domenicale riflettevano questo stato d'animo. Max Frankel sul New York Times sosteneva che Nixon ha agito in questi giorni da solo (il segretario di Stato e il ministro della Difesa avevano « dubbi »: « consideravano allettante ma non indispensabile la distruzione delle basi comuniste in Cambogia ») e che grande è ora la sua solitudine. Se anche le operazioni in Indocina si concluderanno con un successo, ci vorrà tempo prima che Nixon — già accusato dai suoi stessi consiglieri di non comprendere il "mood" della nazione — riacquisti tutta la fiducia del Paese e dei collaboratori. Frankel finiva: « Quella che fu all'inizio un'amministrazione sicura di sé, ora all'eccesso, è divenuta scettica e introspettiva ».

La nazione s'è fatta diffidente, s'è riformato un « credibility gap ». La colpa non è tutta dell'impresa cambogiana o della condotta di Nixon. E' che il Cambogia ha percosso un'America già turbata e divisa dall'interminabile dramma vietnamita, dalle tensioni razziali, dalla crisi delle città e da difficoltà economiche e finanziarie di cui non s'intravede la fine. Ancora poche settimane fa, il governo diceva all'uomo della strada » che l'America non voleva altri impegni militari nel mondo, che il ritiro in Vietnam sarebbe proseguito ininterrotto, che l'inflazione stava per essere vinta senza una recessione. Su tutto questo panorama il cittadino — a torto o a ragione — non scorge ora che punti interrogativi. Un sondaggio di Time rivela che solo il 49 per cento dei capi delle cinquecento massime corporations approva l'azione in Cambogia.

Anche ieri, come sabato, i funzionari della Casa Bianca dichiaravano che « il successo delle operazioni militari sta superando ogni previsione ». Le forze americane e sud-vietnamite hanno già catturato più munizioni di quante ne abbiamo usate in Vietnam, nei primi quattro mesi del '70, vietcong e nordvietnamiti ». Sempre secondo questi funzionari, l'intervento in Cambogia non deve impedire nè negoziati di pace con Hanoi nè trattative sul disarmo nucleare con la Russia. Anzi, sia nordvietnamiti sia sovietici potrebbero essere indotti ad affrontare con maggior impegno il dialogo con Washington. « Ai russi, in particolare, questa crisi dovrebbe indicare la necessità di risolvere i conflitti, come nel Medio Oriente, prima che sfuggano al controllo, e l'opportunità di prendere in considerazione la crescente influenza cinese in Indocina ».

Quest'ultimo punto è analizzato con grande interesse da tutti gli osservatori. Molti però non condividono l'ottimismo della Casa Bianca. Affermano che la mossa americana in Cambogia sta avendo l'effetto di avvicinare Cina e Russia. Il tema era ripreso ieri da Anthony Astrachan, corrispondente a Mosca della Washington Post. A suo giudizio vi sono certi « indizi » che potrebbero essere interpretati come prove di una miglior atmosfera.

Mario Ciriello

Panatta e Di Domenico i due ragazzi prodigio vincono in Coppa Davis

Sorpresa in Coppa Davis. I due giovani tennisti azzurri Adriano Panatta (20 anni) e Massimo Di Domenico (25 anni) hanno conquistato una clamorosa vittoria contro i cecoslovacchi Kodes e Kukal affermandosi nel « doppio » per 6-4, 2-6, 6-2, 3-6, 6-3. Gli azzurri sono adesso in vantaggio per 2 a 1 e sembrano avviati ad aggiudicarsi il confronto che si concluderà oggi pomeriggio sul campo del Tennis Club Monviso a Grugliasco con gli ultimi due singolari.

Panatta e Di Domenico, esordienti in Coppa Davis, hanno entusiasmato il pubblico: la maggior esperienza dei cecoslovacchi aveva fatto pensare ad un incontro « proibitivo » per i nostri (si temeva addirittura una sconfitta « per cappotto », 0 a 5) ma i due giovani azzurri hanno rivelato classe e temperamento sorprendenti smentendo in maniera clamorosa le pessimistiche previsioni.

Oggi Di Domenico affronterà Kukal e Panatta Kodes: occorre vincere uno dei due confronti per battere la Cecoslovacchia e superare il turno in Coppa Davis. Se ci riusciranno i « ragazzi-prodigio » del nostro tennis festeggeranno in maniera trionfale il loro debutto. (Servizio a pagina 10).

Per Panatta e Di Domenico l'abbraccio dopo la vittoria

L'austriaco Rindt ha vinto a Monaco

Era alla guida di una Lotus - L'unica Ferrari in gara si è ritirata al quinto giro

La Lotus del vincitore al traguardo (Telefoto « Ap »)

Ancora una volta, il Gran Premio automobilistico di Monaco, terza prova del campionato mondiale piloti, ha riservato all'enorme pubblico assiepato lungo i bordi del circuito cittadino di Montecarlo vivaci emozioni. Ha vinto l'austriaco Jochen Rindt sulla Lotus superando all'ultima curva dell'ultimo giro l'esperto Jack Brabham, che ha commesso l'unico errore di una corsa esemplare: ha frenato sbagliando ed è finito contro le balle di paglia, riuscendo comunque a classificarsi secondo. Le emozioni erano cominciate con il ritiro di Ickx sulla Ferrari al 5° giro; poi il campione del mondo Jackie Stewart, che aveva condotto la corsa fino al 27° passaggio, è stato tradito dal motore della sua Matra. (Servizio a pagina 11).

La campagna elettorale per le amministrative e le regionali

Rumor invita i partiti di governo a contenere le polemiche

«Il Paese — ha detto il Presidente del Consiglio — ha bisogno di una salda certezza democratica» - I discorsi dei *leaders*, fra i quali Ferri, La Malfa, Malagodi, Colombo, De Martino

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La polemica elettorale si inasprisce; e anche tra i partiti della maggioranza. Prendendone atto, il Presidente del Consiglio, in un discorso pronunciato ieri ad Ancona, ha detto che il Paese «ha bisogno di una salda certezza democratica» e che «l'impegno politico dei partiti democratici non può essere disgiunto da questo punto di riferimento».

In una giornata di massiccio impegno propagandistico (i discorsi di ieri sono stati parecchie centinaia), questo intervento di Rumor ha avuto il chiaro significato di un richiamo alla forza di centro-sinistra perché nella polemica non si oltrepassi quel livello di guardia oltre il quale potrebbe crearsi una situazione di pericolo per la maggioranza e per il governo.

Ma il Presidente del Consiglio si è rivolto anche all'elettorato: invitandolo a contribuire alla «certezza democratica», sorreggendo e stimolando, «con un rinnovato atto di fiducia, i partiti della maggioranza». Per quanto riguarda, in particolare, la forza politica cui appartiene, la dc, Rumor ha detto infine che essa resta il partito «senza il quale e con il cui indebolimento la stessa possibilità di una linea di sviluppo democratico sarebbe messa gravemente in forse».

Parecchie centinaia, dicevamo, gli altri discorsi elettorali. Hanno parlato, tra gli altri, i segretari di sei partiti (Forlani per la dc, Ferri per il psu, La Malfa per il pri, Malagodi per il pli, Vecchietti per il psiup, Almirante per il msi), il vice presidente del Consiglio De Martino per il psi.

Per la dc il ministro del Tesoro Colombo, a Potenza, si è occupato tra l'altro del prossimo incontro (avverrà mercoledì) tra governo e sindacati per le riforme. Ha detto che il governo si prepara a questa trattativa «come portatore di interessi generali che si incontrano con altri», sottolineando però «i limiti delle risorse reali che sono disponibili».

Per il psi De Martino, a Napoli, ha detto che il suo partito resta, nonostante le scissioni, «un tronco robusto». Il vice presidente del Consiglio ha definito le Regioni (per cui si voterà il 7 giugno) «la più grande riforma democratica dopo l'avvento della Repubblica».

Per il psu, il segretario Ferri, a Bergamo, ha detto: «L'unica alternativa al comunismo è rappresentata dalla socialdemocrazia». Ferri ha ribadito che il psi si presenta al giudizio degli elettori «su posizioni equivoche confermate dall'aperturismo del nuovo segretario» mentre «il voto alla dc costituisce un voto interrogativo». Un altro dirigente del psu, il vicesegretario Cariglia, a Lucca, ha ricordato che in Europa 50 milioni di persone votano per il socialismo democratico.

Per il pri il segretario La Malfa, in un discorso a Ravenna, ha invitato i partiti democratici a ridurre la polemica sui problemi di «puro e vuoto schieramento» e a concentrare, invece, la loro attenzione sulla «maniera in cui rimediare all'avere quasi improvvisato la riforma regionale», sulla situazione finanziaria del settore pubblico (definita «estremamente preoccupante» dall'oratore) e, in genere, sui «reali problemi del Paese».

Per il pli, Malagodi ha detto, a Lecce, tra l'altro: «che s'impone con sempre maggiore urgenza il problema di sanare il dissesto della finanza pubblica come condizione per la stabilità dei prezzi e per la possibilità di effettuare realmente le riforme sociali».

Mario Pinzauti

Tanassi: combattendo il comunismo difendiamo la democrazia italiana

Il presidente del psu, parlando a Torino, afferma che «un risultato favorevole ai socialdemocratici chiuderà tutte le aperture più o meno mascherate verso il pci» - Riaffermata la necessità di una politica economica e sociale «antidemagogica»

Il ministro della Difesa on. Mario Tanassi ha aperto ieri a Torino la campagna elettorale dei socialdemocratici con un discorso al teatro Carignano. Al pubblico, che gremiva la platea, il presidente del psu ha rivolto un appello: «Il risorto partito socialista democratico chiede, nell'imminente consultazione elettorale, l'aiuto di tutti gli uomini di buona volontà per dimostrare che non è vero che si debba rinunciare alla libertà per avere il progresso sociale. Noi affermiamo anzi che senza libertà non c'è progresso e che quando vengono meno i principi di democrazia e di libertà i primi a pagare sono i lavoratori. Il voto ai socialisti democratici è un voto per il domani dell'Italia. Un risultato positivo per il psu chiuderà tutte le aperture, più o meno mascherate, verso il partito comunista e significherà anche che l'Italia democratica vuole proseguire, con sempre maggior vigore, nella sua azione riformatrice a favore delle classi popolari».

Tanassi ha proseguito: «Si tratta di portare avanti una politica antidemagogica ma coraggiosa, capace ad un tempo di accrescere e ridistribuire in modo più giusto il reddito nazionale. Questa politica di sviluppo, che noi perseguiamo per risolvere in primo luogo gli squilibri regionali e settoriali, non si realizza se non è accompagnata dalla stabilità di governo: ecco perché un risultato positivo per i socialdemocratici significherà anche un rinvigorimento della politica di centro sinistra su basi sempre più chiare».

Il presidente del psu ha ricordato le fasi che portarono alla unificazione dei socialisti e alla successiva frattura. «Noi socialdemocratici — ha detto — siamo andati all'unificazione mentre il nostro partito era sulla cresta dell'onda e abbiamo accettato tutti i sacrifici necessari. Ma quando abbiamo visto buttare a mare Nenni, l'uomo della riunificazione e assumere posizioni che aiutavano i comunisti ad ingannare i lavoratori, allora abbiamo rialzato la bandiera del socialismo democratico. E' stato un gesto coraggioso e un atto di fiducia nelle capacità dell'Italia di salvare la democrazia. Noi pensiamo di aver fatto il nostro dovere: ora tocca al corpo elettorale».

La ricostituzione del governo di centro sinistra è stata definita da Tanassi una «vittoria del psu perché ha richiamato il psi e certe correnti della dc al rispetto degli impegni presi davanti al corpo elettorale». Circa il futuro ha soggiunto: «Gli accordi di governo costituiscono un leale e dichiarato compromesso che tutti i partiti della coalizione sono tenuti a rispettare; chi dovesse venir meno all'impegno liberamente sottoscritto si assumerebbe la responsabilità di aprire nel Paese una crisi dalle conseguenze incalcolabili».

Il presidente del psu ha esortato gli elettori a non lasciarsi impressionare «dall'aggressione propagandistica contro i socialdemocratici messa in atto da diverse parti». Calorosamente applaudito ha proseguito: «Come non ci fermò, durante la lotta al fascismo, la falsa accusa di combattere contro l'Italia, così non ci ferma la critica di oggi che lottando contro il comunismo lotteremmo contro i lavoratori. Con la lotta al fascismo tenemmo accesa la fiaccola della libertà; con la lotta al comunismo teniamo aperta la prospettiva democratica per tutto il popolo italiano».

Ai protagonisti di episodi di violenza Tanassi ha rivolto una domanda: «Premesso che siamo noi a contestare le insufficienze della società italiana, desideriamo sapere se con gli atti di violenza si vuole contestare anche lo Stato democratico. In questo caso noi diciamo che non si può insidiare ed umiliare lo Stato democratico senza umiliare anche la Costituzione repubblicana».

Il ministro ha concluso: «Con la violenza non si risolve alcun problema, anzi tutto si aggrava, mentre si sollecita altra violenza di segno uguale e contrario: ma noi siamo certi che la grande maggioranza del popolo italiano saprà respingere ogni atto di violenza e saprà assicurare l'ordinato sviluppo del Paese».

Sergio Devecchi

Il ministro Tanassi durante il discorso al Carignano (Moisio)

Vittorelli espone le tesi socialiste

In un discorso in un cinema torinese il capolista del psi per la Regione afferma che il problema degli schieramenti «è una fuga davanti alle responsabilità» - Polemica con psu e pci

La campagna elettorale del partito socialista italiano a Torino è stata aperta ufficialmente ieri mattina al cinema Romano dal sen. Paolo Vittorelli, capolista alle elezioni regionali. Il parlamentare è stato presentato dall'on. Guido Secreto, vicesindaco uscente di Torino e capolista al Comune, e dal segretario della federazione torinese Bosello.

«L'attuazione delle Regioni — ha detto Vittorelli — costituisce un balzo storico nella vita della democrazia italiana, che può essere paragonato all'istituzione della Repubblica e, prima ancora, alla conquista, dopo l'unità d'Italia, delle amministrazioni elettive, dell'ampliamento delle autonomie locali, del suffragio universale». I socialisti vogliono un organo capace di «assorbire parte delle funzioni dello Stato in campi delicati come i lavori pubblici, l'urbanistica, l'agricoltura, la sanità ed il turismo».

Vittorelli ha poi polemizzato con i partiti che si sono opposti alle Regioni «come i liberali e le destre e quelli, come psu e parte della dc, che le vogliono solo a metà». Questi partiti «vanno contro la corrente della storia delle libertà pubbliche».

«Ai reazionari antiregionalisti — ha proseguito l'oratore — ha già risposto il Parlamento con l'approvazione della legge elettorale regionale. Ora eleggere i loro candidati significherebbe mandare nelle nuove assemblee una forza frenante e sabotatrice. Ai conservatori del psu e della dc dovranno rispondere gli elettori».

Avanzare il problema degli schieramenti che dovranno reggere le Regioni, come ha fatto il psu e parte della dc è, secondo Vittorelli, una polemica capziosa, «una fuga davanti alla responsabilità di definire il contenuto che ci si propone di dare alle regioni». Il psi «lancia una sfida» a discutere questo contenuto «pronto ad assumersi la responsabilità di definire il nuovo istituto come organo di autogoverno sovrano».

In polemica con i comunisti Vittorelli ha aggiunto: «Sappiamo di mettere in difficoltà il pci, che non ha resistito alla tentazione massimalista di chiedere come sempre qualcosa di più, cioè la soppressione di almeno tre ministeri le cui funzioni andrebbero alle Regioni». «Dimentica — ha proseguito l'oratore — che anche in uno Stato che si definisce federale come l'Unione Sovietica, il coordinamento dell'azione pubblica in agricoltura, lavori pubblici, programmazione, spetta ad una miriade di ministeri centrali il cui numero farebbe impallidire d'invidia anche il più prodigo dei capi di governo italiani».

Riferendosi al Piemonte, il sen. Vittorelli ha concluso: «In una regione dove l'impetuoso ritmo di sviluppo industriale ha dato vita ad una serie di squilibri, il nuovo istituto avrà da assolvere senza dilazioni una funzione riformatrice per risolvere i contrasti tra città e campagna, province povere e province superindustrializzate».

Pier Michele Girola

I democristiani aprono la loro campagna a Torino

Forlani esclude la possibilità che nascano "Regioni conciliari,,

Il segretario della dc accusa il pci di non sapersi rendere autonomo dalla politica di potenza dell'Urss e nega che in esso «maturino elementi di novità» - Difesa dell'istituto regionale: «non è un salto nel buio»

Le elezioni regionali sono un fatto amministrativo, ma anche politico. Lo ha detto ieri l'on. Forlani, segretario nazionale della democrazia cristiana, in un comizio al teatro Alfieri di Torino per l'apertura della campagna elettorale in Piemonte.

L'oratore ha proseguito: «Il cittadino medio ci domanda se riusciremo a salvaguardare le condizioni della vita democratica nel nostro Paese, il progresso civile, economico, culturale faticosamente conseguito negli ultimi venti anni». E' una preoccupazione ragionevole. «Noi non abbiamo ancora un sistema di democrazia veramente ancorato nella coscienza e nel costume dei cittadini, nella dottrina di tutti i partiti. Per tale motivo — ha dichiarato Forlani — non vogliamo ridurre il nostro discorso solo al problema di una migliore organizzazione dello Stato. C'è anche questo. Ma noi ci muoviamo su di un terreno dove si scontrano forze politiche in contrasto».

L'attuazione delle Regioni corrisponde ad una esigenza reale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; è un momento di espansione democratica del nostro Paese. «Ma la dc non elude il discorso dei comunisti che presentano la Regione come contestazione allo Stato». Forlani non esiste a livello regionale «una possibilità di incontro tra la dc ed il pci». E' questo è l'aspetto politico delle elezioni del 7 giugno. Però la dc non vuole «il monopolio. Ha cercato con tenacia e con pazienza la collaborazione con altre forze democratiche e così si comporterà in futuro nei Comuni, Province e Regioni. Ci auguriamo che gli altri partiti democratici agiscano con la stessa coerenza».

C'è chi domanda perché «si sono volute fare le elezioni regionali in un momento delicato, al termine di una crisi di governo tanto difficile. Perché pensiamo — ha detto Forlani — che le Regioni corrispondano per molti aspetti alle esigenze di una società moderna industriale. Del resto l'Italia non percorre una strada al buio». Adotta il sistema «di Paesi più progrediti». Si dice che le Regioni andrebbero bene se «non ci fosse un partito comunista forte ed organizzato. Ma noi non siamo disposti a rinunciare a ciò che crediamo giusto solo perché in Italia c'è il pericolo del partito comunista. Il pci non l'abbiamo inventato noi. C'è stato lasciato in eredità dal fallimento politico del fascismo». Eliminare questo pericolo «non dipende soltanto dalla dc; ma da tutti gli italiani».

I comunisti c'erano anche all'epoca di De Gasperi. Erano al Governo. «Eppure anche allora la dc fece delle scelte precise per la democrazia ed il progresso del Paese. Vogliamo essere coerenti con questa linea e ci appelliamo agli elettori, certi di vincere la battaglia anche questa volta attraverso la scheda». Forlani ha continuato: «La dc è stata pronta a cogliere gli elementi di novità che sorsero all'interno del partito socialista, li ha incoraggiati, si è resa disponibile per una collaborazione. Tiene questo atteggiamento anche nei confronti del pci. Ma è più difficile che all'interno del partito comunista maturino elementi di novità».

A proposito della situazione internazionale il segretario della dc ha dichiarato: «Siamo preoccupati, angosciati più di qualunque altro per ciò che sta accadendo nel Medio Oriente. Con la stessa angoscia guardiamo al Cambogia ed al Laos. Abbiamo detto e diciamo con chiarezza che le armi ed i carri armati non possono portare alla democrazia ed all'autodecisione dei popoli. Sappiamo anche che ci sono due Americhe: quella conservatrice e quella della nuova frontiera di Luther King e di John Kennedy. Noi siamo per quest'ultima (l'uditorio che affollava il teatro ha applaudito a lungo). Ma ciò che noi diciamo per questa parte vorremmo lo dicesse il pci per l'Unione Sovietica che con la forza militare viene ogni libertà in Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria. Invece sentiamo soltanto qualche belato elettorale. La realtà è che il pci non è mai stato e non è autonomo».

Forlani ha concluso: «Noi non vogliamo passare alla storia perché abbiamo ricostruito l'Italia e creato le condizioni di uno sviluppo civile e democratico. Queste cose le abbiamo già dimenticate. Vogliamo passare alla storia per ciò che sapremo fare domani».

Il comizio è stato aperto con una breve introduzione del segretario regionale Borgogno.

Anna Rosa Gallesio

Il segretario della dc, Forlani, parla all'Alfieri (f. Moisio)

Fallito il tentativo di Forlani

Conferma ufficiale La sinistra dc presenta lista propria ad Aosta

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) La sinistra della dc valdostana presenterà una propria lista al Comune di Aosta per le prossime elezioni del 7 giugno. Lo ha confermato ieri al segretario nazionale del partito, on. Forlani, il *leader* aostano di «Forze nuove», avv. Dario Malagutti. L'incontro si è svolto presso la segreteria della dc piemontese, alla presenza del segretario regionale della dc valdostana, avv. Tubère, del segretario della dc piemontese, Borgogno, e di alcuni componenti la direzione del partito, fra i quali il ministro Donat Cattin.

«L'incontro, è detto in un comunicato della dc valdostana, costituiva un ultimo tentativo di far rientrare la dissidenza di alcuni amici della dc, intenzionati a presentare una lista di candidati per l'elezione al Consiglio comunale di Aosta in concorrenza con quella approvata dagli organi ufficiali del partito».

Secondo la dc valdostana, l'avv. Malagutti avrebbe dichiarato, a nome dei suoi amici, di «non poter sconfessare il grave fatto di dissidenza, peraltro circoscritto, rifiutando di accedere... ad ogni tentativo di composizione e di mediazione».

Per contro, l'avv. Malagutti ha dichiarato: «In questo momento la ricerca di condizioni per evitare la presentazione di una nostra lista è tardiva; d'altra parte, dalla maggioranza del partito non sono venute proposte diverse da quelle che abbiamo rifiutato in comitato regionale. La nostra intenzione è di limitare il caso al piano amministrativo del Comune di Aosta: a questo fine riteniamo positivo l'incontro con il segretario Forlani, cui erano presenti altri membri della direzione nazionale».

La lista della sinistra dc sarà della, probabilmente, dei «Democratici popolari»: capolista il geometra Ilario Lanivi, già assessore al Comune di Aosta allo Sport.

Cinque ore di dibattito dei "gruppuscoli,, ieri a Roma

La sinistra extraparlamentare sta preparando un nuovo partito

Gli amici del «Manifesto» affermano che il voto per il pci e il psiup sarebbe un «voto conservatore»

servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Introduzione, dibattito e replica finale, presenti un migliaio di giovani studenti e operai riuniti in un cinema di Montesacro, senza inni né bandiere, per un totale di cinque ore d'assemblea: è nato così, ieri mattina, il «Centro d'iniziativa comunista» promosso dal gruppo del «Manifesto» per organizzare l'intera sinistra extraparlamentare in una costituente del nuovo partito del proletariato, in alternativa al pci e al psiup.

L'imminenza della consultazione elettorale del 7 giugno poteva far intendere che al centro della discussione sarebbe stata un'indicazione di voto; l'assemblea ha invece saltato a piè pari il problema, giungendo a negarne l'esistenza («sia il voto "bianco" sia quello per un partito della sinistra tradizionale significano scelte puramente ed inevitabilmente difensive e pertanto conservatrici»).

«Noi non crediamo di dover dare indicazioni sul come votare, data la inesistenza di un partito autenticamente rivoluzionario capace di guidare correttamente l'inevitabile scontro di classe», ha detto uno dei «leaders» del «Manifesto», Aldo Natoli. Egli ha risposto alle numerose richieste di precisazione fatte dagli oratori che lo avevano preceduto, affermando che «il compito più importante è oggi quello di utilizzare anche la campagna elettorale in corso per portare avanti, fuori dall'egemonia dei partiti di classe tradizionali, l'organizzazione del dissenso operaio, la cui carica di lotta è la più importante acquisizione delle battaglie politiche e sindacali del 1968 e '69».

Su questo tema, illustrato in un documento di cinque cartelle dattiloscritte consegnato a tutti gli intervenuti, si è sviluppato il dibattito dal quale le divisioni tra i gruppuscoli della contestazione sono apparsi meno profonde di quanto apparissero ancora lo scorso anno.

Ciascuno ha lasciato intendere di voler conservare i propri connotati, almeno nella fase di ricerca e di precisazione dell'ideologia comune in cui ritrovarsi tutti. Il rifiuto assoluto del modello di società socialista offerto oggi dall'Unione Sovietica e l'utilizzazione critica dell'esperienza cinese, in politica estera; l'intensificazione della battaglia in fabbrica contro ogni diversione («è diversione anche il discorso delle grandi confederazioni sulla casa»), in politica interna, costituiscono i fondamentali punti di partenza di questa ricerca.

Livio Zanotti

Con il suo ultimo film a CANNES

La Vitti porta allegria al festival della tristezza

La rassegna, giunta a mezza strada, non ha ancora offerto emozioni - La festa hippie spazzata dal vento - Viva attesa per "M.A.S.H." satira antimilitaristica di Robert Altman

dal nostro inviato

Cannes, lunedì mattina.

E' quella di quest'anno a Cannes, come dappertutto del resto, una moda sventolante; e per l'appunto il vento non vi manca mai. Sabato, in occasione della sagra *hippie* accesasi intorno a *Woodstock*, roboni, tonacelle, palandrani, zamberlucchi, zimarre, guarnacche, cingoli, sciarpe, frappe ecc. hanno toccato il plenum, ma anche schioccarono come fruste, con pericolo degli occhi.

Le meteore hanno intimidito le iniziative della domenica, che si son ridotte ad aspettare, davanti al Palais, l'ingresso di Romy Schneider e di Michel Piccoli al loro film *Les choses de la vie*, rappresentante ufficialmente il cinema francese in questa rassegna, e che in Italia *(L'amante)* non meno che in Francia, rasenta ormai lo stadio della «seconda visione»; ma in tempo di carestia è buono anche il pane raffermo. I nostri lettori sanno dunque che cosa sia il film di Claude Sautet, che i critici francesi, con la generosità che li distingue, hanno salutato come un capolavoro: una delicata ma artificiosa affabulazione del mondo rivelatore della morte.

Un pieno successo ha arriso al secondo film italiano, parimente noto al nostro pubblico, *Dramma della gelosia* di Ettore Scola, che tratta una materia popolaresca con un distacco ironico-critico del tutto nuovo nella tradizione della nostra commedia romanesca, e dove Monica Vitti è bravissima e Marcello Mastroianni (mancato alla conferenza-stampa, ma presente alla serata di gala con la Vitti) perfettamente a posto.

Ma tutto sommato questo 23° festival giunto a più che a mezza strada, offre uno scorcio malinconico. Senza la provvida istituzione dei «fuori concorso», senza il fattizio bollore levato dalle sale di Rue Antibes, avrebbe suggerito l'immagine dell'inopia. Pure già da qualche giorno si è letto che la giuria si è sentita in dovere (il fatto è nuovo) di operare una «preselezione»: su che, non sappiamo. Ma è ben minaccioso che un film come l'inglese *Leo the last* occupi la vetta dei pronostici. Un'indicazione è finora uscita chiara da questo troncone di rassegna: la svuotata importanza dei festival cinematografici, i quali però continueranno ancora chi sa per quanto, alimentati per una parte dagli interessi turistici e per l'altra dalla vocazione strumentalistica dei politici e dei bigotti. E già gli «esperti» di Venezia sono calati a Cannes per i primi, consueti scandagli. Forte risonarono le dichiarazioni che senza nuovo statuto non ci sarebbe stata la mostra del Lido. Ma questa speranza è oggi affatto tramontata.

Un'occhiata a quello che ci rimane da vedere. Ben tre film americani, di cui uno, *They shoot horses, don't they?*, diretto da Sydney Pollack e interpretato da Jane Fonda, riservato, fuori competizione, per la serata di chiusura. Gli altri sono *Dimmi che mi ami, Junie Moon* di Otto Preminger, ritratto di giovani malati, e l'atteso *M.A.S.H.* di Robert Altman, aspra satira antimilitaristica.

L'Italia metterà ancora sulla bilancia *Metello* di Bolognini e l'inedito *I tulipani di Haarlem*, un film psicologico di Franco Brusati; la Francia, *Hoa binh*: un excursus del famoso operatore Raoul Coutard nel Vietnam, e *Elise ou la vraie vie* un idillio franco-algerino di Michel Drach. A stare alle firme, molto sarebbe da aspettarsi dal polacco *Il paesaggio dopo la battaglia* di Wajda, e dal brasiliano *L'alienista* di Dos Santos. Ma le firme col tempo svaniscono, e l'esperienza consiglia a non sperare troppo.

Leo Pestelli

Monica Vitti e il regista Scola sono giunti a Cannes (Telefoto Ap a «Stampa Sera»)

Serbatoio dell'«Apollo 13» ritrovato in Svezia?

STOCCOLMA, lun. matt.

I funzionari dell'Istituto svedese per la difesa nazionale (Foa) hanno dichiarato oggi di aver rinvenuto quello che sembra essere un serbatoio di propellente appartenuto all'Apollo 13, la capsula spaziale che ha effettuato un ammaraggio d'emergenza nel Pacifico il diciassette aprile.

La scoperta risale al giorno successivo a quello del recupero della navicella che riportò sulla terra, dopo giorni di angoscia per la loro sorte, gli astronauti Jim Lovell, Fred Haise e John Swigert. (Ansa-Upi)

In America era capo di un milione e mezzo di operai

Tragica morte di Reuther manager sindacale dell'auto

L'aereo da turismo precipita e si incendia: sei vittime carbonizzate - L'avventurosa vita del potente «boss» dei lavoratori: al tempo dei gangsters gli avversari lo colpirono con una fucilata - Il suo incontro con Kruscev si trasformò in una rissa verbale - La sua frase preferita: «Dobbiamo conquistare nuove frontiere»

nostro servizio

Detroit, lunedì mattina.

Un aviogetto che portava Walter Reuther, presidente del sindacato lavoratori dell'industria automobilistica americana (un milione e mezzo di iscritti), sua moglie e quattro altre persone, è precipitato incendiandosi nei pressi dell'aeroporto di Pellston (Michigan). Tutti sono morti carbonizzati.

Reuther era partito da Detroit su un apparecchio tipo «Executive», di proprietà del sindacato. Da Pellston sarebbe poi proseguito in automobile per visitare un centro di assistenza di lavoratori, a lui intitolato. Alle 21,18' (le 3,18' di ieri mattina, ora italiana) è avvenuta la catastrofe. Sulla zona pioveva a rovesci e stagnava una densa nebbia; il pilota era già entrato in contatto con la torre di controllo del campo di arrivo, quando la sua voce si è interrotta.

Quando le squadre di soccorso sono giunte sul posto, hanno trovato sei salme carbonizzate. Oltre a Reuther, sono morti la moglie, una guardia del corpo, un amico architetto ed i due piloti.

«Un uomo di enorme statura è stato immaturamente stroncato», ha dichiarato Malcolm Denise, capo dei rapporti con il personale alla Ford. La frase è il commento migliore alla scomparsa di quest'uomo, il più prestigioso al momento attuale del sindacalismo americano. Era nato a Wheeling (West Virginia) nel 1907; a quindici anni lavorava già in una fonderia di quella città; a diciannove anni entrò nella Ford di Detroit e vi rimase fino al '33, quando fu licenziato per la sua attività sindacale.

Reuther (un tipo ben piantato, con un ciuffo biondo e la mascella quadrata, che svelavano in lui l'origine tedesca), ritirò i quattrini che aveva in banca e partì per l'Europa con il fratello Victor. Fu un'esperienza straordinaria. In un comizio nazista corse il pericolo di essere linciato perché non si era alzato al passaggio di un corteo che comprendeva Hitler; in Russia i due intraprendenti giovanotti riuscirono a lavorare per diciassette mesi nella fabbrica d'auto presso Gorki, equipaggiata dalla Ford.

Nel '35, circumnavigato il globo, Reuther era di nuovo a Detroit. Trovò e perse una decina di posti, sempre sotto l'accusa di essere socialista ed organizzatore sindacale. I tempi erano duri, non si badava a mezzi. Quando Reuther cercò di distribuire manifestini alla Ford di River Rouge, due «gorilla» lo acciuffarono e lo trascinarono giù per una scala: «C'erano trentanove gradini, tutti di ferro. Picchiai la testa contro tutti e trentanove, poi fui scaraventato in mezzo alla strada».

Ricordava questi avvenimenti con un sorriso ironico, come se fossero incerti del mestiere; come ricordava quella fucilata che nell'aprile '48 gli fu sparata attraverso una finestra e gli frantumò il braccio destro in 150 pezzi. Nel frattempo aveva fatto carriera, o, meglio, l'avevano fatta con lui i sindacati. Nel '42 era stato eletto vicepresidente della United Autoworkers Union (U.A.W.); ne divenne presidente nel '46: doveva conservare la carica fino ad oggi, trasformando la debole, intimidita organizzazione in uno strumento formidabile, e — ciò che più conta — imponendola come una componente necessaria del mondo economico americano.

Quegli stessi che, durante la guerra, l'avevano qualificato «l'uomo più pericoloso per gli Stati Uniti», si abituarono a considerarlo un avversario, con il quale era necessario discutere. Nikita Kruscev lo chiamò un giorno «lacchè del capitalismo». I due si incontrarono nel '62, e non fu un colloquio, ma una rissa verbale. Kruscev si comportò da supersindacalista e docente in materia di prosperità di massa. Reuther rispose che in Russia, quando il sindacato chiede nuove tabelle salariali e il Gosplan risponde che il reddito del Paese non lo consente, la questione è chiusa, dato che lo sciopero è vietato per legge. E rivelò che, secondo un'inchiesta del Congresso, elettricisti di Capo Canaveral guadagnavano più dell'allora ministro della Difesa McNamara.

Più che un sindacalista, come siamo abituati a conoscerli in Europa, Reuther era diventato un manager sindacale (diceva: «Io sono un uomo d'affari; non un rivoluzionario»); era in grado di buttare milioni di dollari sul finanziamento di uno sciopero (riceveva uno stipendio annuo di 25 mila dollari, 16 milioni e mezzo di lire), capace di discutere a un tavolo per trentasei ore di seguito e di improvvisare poi un comizio con i «suoi operai», galvanizzandoli con un'oratoria tutta fatti e cifre.

Recentemente i motivi di fondo della politica, non solo economica, americana lo avevano visto prendere posizione decisa: per i diritti civili, contro i ghetti, per migliori condizioni di lavoro, contro la disoccupazione e i pericoli insiti nell'automazione, per una istruzione più capillare.

«Dobbiamo conquistare nuove frontiere — *diceva sovente, riecheggiando la grande frase di Kennedy* —. Abbiamo davanti un campo illimitato come l'immaginazione umana. C'è un sacco di lavoro *(«a lot of work»)* per noi americani». *Avvicinandosi all'età in cui sarebbe andato in pensione, si batteva ora con estremo impegno per ottenere sostanziali vantaggi nel prossimo contratto triennale. Anche fra i sindacalisti cresciuti alla sua scuola, non sarà facile trovare chi lo sostituisca.*

(Notiziario Ansa, Associated Press) a cura di

Carlo Moriondo

Una espressione di Walter Reuther al microfono, durante un comizio operaio (Upi)

La figlia d'Elisabetta definita "insolente,,

Anna dei mille sgarbi alla Corte d'Inghilterra

Di lei si è occupato Duncan, in un libro che va a ruba e, ieri, il «Sunday Mirror» - E' scontrosa, non studia, si mette in mostra e cerca marito

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La principessa Anna d'Inghilterra «*non ha un carattere incline ad addolcire l'esistenza della nazione*» e il suo futuro è un grosso problema per la Corte. La figlia della regina «*non sa bene neppure lei che diavolo voglia fare, tranne una cosa: trovar marito*». Negli studi è un disastro, al punto che «*le votazioni conseguite negli esami son state troppo impressionanti per permetterle di entrare all'università*». Con tutto ciò, Anna ha una personalità più spiccata del fratello, insiste per decidere a modo suo e non è simpatica al personale di Buckingham Palace ove è indicata talora sarcasticamente come *madam* anziché «*Sua altezza*». «*Dalla sua faccia scontrosa con una gran mascella e il labbro inferiore troppo sporgente ho cavato il meglio in grazia d'un sapiente trucco*» e in generale è di complessione appetitosa ed è «*conscia del suo sex appeal e compiaciuta della pubblicità che riceve*».

Questi ed altri apprezzamenti non meno spregiudicati sulla diciannovenne principessa son pubblicati nel volume (di cui abbiamo già parlato) «*The realities of monarchy*» (Le realtà della monarchia) in vendita da stamane nelle librerie di Londra e già noto in parte per lunghi estratti divulgati dai giornali. L'autore, Andrew Duncan, dice di aver speso anni a studiar la Corte di San Giacomo e a intervistar non meno di 500 persone dell'aristocratico *entourage*.

Una simile fatica e un analogo libro, solo qualche decennio addietro sarebbero valsi allo scrittore un posto in una cella delle prigioni di Sua Maestà, per mancanza di rispetto verso la prima famiglia della Gran Bretagna. Ma i tempi sono cambiati molto da quando la regina Vittoria poteva sbarazzarsi perfino dei *leaders* politici osservando «*we are not amused*» (non ci diverte affatto), con solenne plurale majestatis.

Da un pezzo ai discendenti della intramontabile Queen Victoria — effigiata un po' dovunque nella capitale, ma in particolare di fronte a Buckingham Palace in un grande raccapricciante monumento bianco che sembra una torta di nozze — tocca ingoiar più di un rospo in silenzio. Il meno che gli capiti è che si rida di loro. Lo stesso libro di Duncan rivela irrispettosamente un imbarazzante malinteso tra Elisabetta e Filippo al tempo di una visita ufficiale in Brasile. La regina, alla fine di un banchetto era stata presa da una di quelle necessità impellenti cui neppure i monarchi posson sottrarsi: e cercò discretamente e di fretta di uscire dalla sala. Ma il principe, che non aveva capito nulla, la fermò intrappolandola in una conversazione con maggiorenti locali e poi in altre incombenze — incluso lo scoprimento di una lapide — alle quali la regina intimamente turbata dovette assoggettarsi per più di tre ore.

Al centro dei pettegolezzi mondani, anche indipendentemente dai franchi giudizi espressi nel volume citato, è però in questi giorni la principessa Anna. Il popolare *Sunday Mirror* le ha dedicata ieri una intera pagina intitolata «*Petulant princess*» (La principessa insolente). L'articolo elenca una serie di sgarbi e di frasi insofferenti cui la ragazza si è abbandonata nella recente *tournée* della famiglia in Australia e nella Nuova Zelanda.

A Melbourne, durante una conferenza stampa, un giornalista le chiese se le sarebbe piaciuto viver per qualche tempo in Australia come aveva fatto in passato suo fratello: «*No, no, grazie tante*» rispose Anna. A Hobart una donnetta che aveva atteso per ore il passaggio dei reali le disse: «*Che peccato che sia piovuto!*». Ribatté la principessa: «*Ma adesso ha smesso, e dunque di che si lamenta, lei?*».

Nella lunga visita a queste parti del Commonwealth, Anna, «*conscia del suo sex appeal*», si mostrò quasi sempre in minigonne o miniabiti audacissimi. Il che per gli australiani è un po' un invito a familiarità non gradite all'etichetta di corte. A Sydney un fotografo sollecitò la principessa a posare con questa frase: «*Ehi, amore, puoi voltarti da questa parte?*».

«*Io non sono amore* — lo rimbeccò Anna — *sono Sua Altezza Reale*». Ci fu qualche fischio.

Carlo Cavicchioli

La principessa Anna ad un ricevimento ufficiale

Dopo i disordini in Piazza di Siena a Roma

Trenta fermi e due arresti per i «Diavoli del volante»

nostro servizio

ROMA, lunedì sera.

(a. r.) «I diavoli del volante», la troupe canadese d'acrobati in automobile che s'è esibita a Piazza di Siena, è stata contestata dal foltissimo pubblico deluso dallo scialbo spettacolo offerto. Un'auto degli «Hell drivers» è stata rovesciata e data alle fiamme, bottigliette e sassi sono stati lanciati contro i piloti. La polizia ha fermato trenta giovani e ne ha arrestati due per resistenza ed oltraggio.

La violenta contestazione è esplosa quando gli spettatori (che avevano pagato duemila lire per il biglietto d'ingresso) si sono accorti che stavano assistendo ad uno spettacolo pubblicitario per una nota industria automobilistica americana.

Il pubblico, composto prevalentemente di giovani, si attendeva le pericolosissime acrobazie, con salti in auto da un trampolino di dieci metri, passaggi in cerchi di fuoco, come erano state reclamizzate su tutti i muri della capitale. La campagna pubblicitaria degli «Hell drivers» aveva fatto vendere circa centomila biglietti ancor prima che la «troupe» giungesse a Roma.

Le due ore di intense emozioni promesse, si sono invece ridotte ad una mezz'ora di noiose esibizioni. Mentre gli altoparlanti reclamizzavano al termine dello spettacolo la nota casa automobilistica, il pubblico ha protestato violentemente al grido di «Ridateci i soldi». Un'auto è stata incendiata prima che arrivassero la polizia e i vigili del fuoco. Le esibizioni dei «Diavoli del volante» nella capitale sono state annullate. **r. a.**

Spettacolo al "Piper club,, di Roma

Noschese s'è sfogato contro la censura tv

L'attore insolitamente aggressivo nelle imitazioni di Moro, Rumor, Colombo, La Malfa, Nenni e Leone

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un Noschese insolitamente aggressivo ha dato sfogo nell'immenso salone del «Piper Club» al disappunto per la censura decretata dalla tv contro i suoi personaggi politici. Nella sala costernata alla musica beat, affollata di giovani di periferia, di ricchi eleganti, di stranieri e giornalisti, Alighiero Noschese si è presentato con il volto di Moro, Rumor, Colombo, La Malfa, Nenni, Leone. «*Queste sono cose che in televisione non le vedrete nemmeno nel Tremila* — ha premesso. — *Se lo facessi mi arresterebbero davanti alle telecamere. E questo succederebbe in Italia, come in Inghilterra, in Francia o in Manciuria*».

Senza trucco, sistemandosi in testa semplicemente una parrucca che prendeva da un tavolo in mezzo al palcoscenico, l'imitatore ha dato il via ad uno «show» degno di un cabaret di contestatori. Tutti i personaggi imitati sono stati trattati con autentica «cattiveria». Si è visto Moro tenere un comizio alle «massaggiatrici alla ricerca di nuovi elettori», si è visto Colombo con il breviario in mano assicurare che la lira ha mantenuto inalterato rispetto all'anno scorso il suo potere d'acquisto: «*Ieri non ci si comprava niente, ed oggi pure*». Rumor faceva il «Mea culpa» dicendo «*Dominus non sum dignus di fare questo governo; ma infatti l'ho fatto*» e concludeva la sua preghiera con un «vietnamen». Nenni si presentava cantando sul tema di «come pioveva»: «C'eravamo unificati, il Tanassi e la dc» per spiegare, con termini difficilmente riferibili, come aveva collezionato tutta una serie di amare delusioni.

L'imitazione di Nenni è stata, forse, la maggiore novità per coloro che hanno seguito gli altri spettacoli di Noschese. L'anziano *leader* socialista, sempre trattato con affettuoso rispetto, questa volta è stato colpito da qualche frecciata velenosa.

La serie di imitazioni è stata salutata da cinque minuti di applausi sempre più intensi: capelloni e ragazze in minigonna battevano con le mani sui tavoli come su tam-tam per chiedere un bis accompagnando gli applausi cadenzati delle centinaia e centinaia di presenti.

I personaggi politici che non ha potuto imitare sui teleschermi, verranno impersonati da Noschese in un film comico, assieme ad Enrico Montesano. Il film, che non ha ancora un titolo, uscirà il prossimo autunno. **a. r.**

Noschese imita Moro

Le madri minacciano di tenere i figli a casa

Nessuno vigila sulla scuola invasa di notte dalle coppie

Nonostante la protesta con 300 firme, ieri la succursale della «Muratori» era ancora incustodita: da alcune finestre senza vetri si poteva entrare facilmente - Andirivieni nel prato che circonda l'edificio - Stamane un sopralluogo del Comune e del Provveditorato agli Studi

Ancora proteste per la scuola elementare di piazza Chiesa, [illegible] di notte da coppie clandestine che passano attraverso il recinto semiabbattuto e le numerose finestre rotte. Alcune madri hanno [illegible] di tenere stamane i figli a casa: «Vogliamo — dicono — che siano presi urgenti provvedimenti per porre fine a questa disgustosa situazione. E' un vero scandalo per i nostri bambini, che sono inoltre sottoposti ad un grave e continuo pericolo di contagio».

L'istituto è costituito da un lungo capannone prefabbricato, ad un solo piano, in mezzo ad un largo prato. La piazza doveva diventare un giardino pubblico, ma qualche anno fa, sotto la pressione demografica, è stato necessario recintarla e costruirvi d'urgenza quell'edificio, per ospitarvi una scuola elementare. Ora, dopo la costruzione nella zona della «Marconi» vi sono rimaste solo dieci prime classi e una seconda. In tutto circa trecento bambini.

Ci siamo recati davanti all'istituto ieri sera verso le ore 20, per constatare direttamente la situazione. La rete che circondava il capannone, è stata quasi completamente abbattuta dai ragazzi che di giorno vanno in quel prato a giocare. Lungo i muri si cammina su cocci di vetro che nessuno si è preoccupato di spazzare via. Delle quaranta grandi finestre, una sola (quella che corrisponde all'aula dove sono attrezzature audiovisive di valore) è chiusa con un'inferriata. Le altre non hanno alcuna protezione, e i vetri di molte sono rotti: li sostituiscono pezzi di cartone, o piccole sbarre di legno. Entrare nell'interno, è un gioco da ragazzi.

Siamo rimasti là per più di un'ora. C'è stato un gran via vai di persone che portavano a spasso il cane o venivano a prendere il fresco. Nessuno si è accorto della nostra presenza: quand'è buio l'area è incustodita.

Come abbiamo già pubblicato, nei gabinetti e anche in alcune aule sono state trovate tracce delle visite notturne.

«La situazione si protraeva da molti giorni — ci hanno dichiarato alcuni genitori —. Gli insegnanti che se ne sono accorti hanno anche presentato un esposto in direzione che però, non si sa perché, non è mai stato inoltrato alle autorità competenti. Per questo abbiamo deciso di presentare una petizione con 300 firme [illegible] comitato di zona e ci siamo rivolti agli amministratori comunali e al Provveditore agli studi. Martedì sera si riuniremo per studiare una proposta che tenga conto anche della esigenza di verde del quartiere».

«Ho letto solo sabato su *Stampa Sera* la [illegible] dei genitori — *ci ha dichiarato il provveditore dott. Quaglia* — non ero al corrente del fatto. Stamane mi recherò di persona sul posto, sentirò la direttrice della "Muratori" *(la scuola di piazza Chiesa è una succursale).* Prenderò anche contatti con il Comune per concordare una soluzione. Sono sempre stato contrario alle scuole a pianterreno senza inferriate alle finestre: è troppo facile entrarvi dall'esterno».

Che provvedimenti intende prendere il Comune? «Faremo subito un sopralluogo — *ci ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici ing. Porcellana* —. I lavori per riparare la rete asportata potranno cominciare al più presto».

L'assessore all'Istruzione dott. Lucci ci ha informato di essersi rivolto anche al questore. «Il servizio di sorveglianza [illegible] della scuola — *ha detto* — è ora affidato ad un'agenzia privata. Stipuleremo un nuovo contratto perché le guardie passino più di frequente, almeno ogni due ore, in attesa di una soluzione definitiva».

Mercoledì sciopero generale a Torino

a pagina 17

Il recinto della scuola è abbattuto, dalle finestre ieri sera si poteva ancora entrare

Nuove difficoltà per lo sgombero delle Casermette

Occupati da 4 famiglie gli alloggi dei baraccati

Gli abusivi sono entrati nelle case di via Maddalene con coperte e qualche masserizia - In un appartamento padre, madre in attesa di un bimbo e 10 figli - «Anche noi abbiamo diritto a un tetto, siamo stati sfrattati» - Accorrono polizia e carabinieri

Quattro famiglie hanno occupato abusivamente gli alloggi del Comune di via Maddalene 6 destinati ai baraccati delle casermette di Altessano. Tre sono entrate sabato mattina, una nella notte tra sabato e domenica. Soltanto ieri sera sono stati avvisati polizia e carabinieri. Nella tarda serata in via Maddalene è accorso anche il presidente delle Case popolari, avv. Dosmi.

Non è stato possibile mettersi in contatto con gli «abusivi», chiusi negli appartamenti, al buio. Manca ancora la luce elettrica, avventurarsi per le scale è pericoloso. Le forze dell'ordine hanno formato attorno ai quattro edifici del complesso, un cordone per evitare nuove occupazioni. La notizia di questi alloggi vuoti, potrebbe spingere altra gente a forzare le porte ed entrare.

Le case di via Maddalene sono state costruite, a spese del Comune, e recentemente destinate ai baraccati di Altessano. Settantadue appartamenti che dovevano essere consegnati sabato prossimo ad altrettante famiglie. Molti hanno già ricevuto le chiavi, ma nessuno aveva ancora sistemato negli alloggi mobili e suppellettili.

Nel complesso di via delle Primule, invece, l'Istituto delle case popolari ha invitato gli assegnatari degli alloggi ad occupare subito, con qualche effetto personale, gli appartamenti, proprio per evitare le occupazioni. Era intenzione dell'Istituto far abbattere le casermette subito, al momento stesso del loro abbandono. Ora l'episodio di via Maddalene rischia di complicare le cose.

Gli «abusivi», informati del progetto, non hanno perso tempo. Con i loro carretti tre famiglie sono giunte sabato mattina in via Maddalene e, indisturbate, sono penetrate negli alloggi. Si sono sistemate quasi come in un accampamento con le masserizie raccolte negli angoli e poche coperte per terra. A sera è giunto Antonio Quarante, un manovale di 44 anni, invalido, uscito poco tempo fa dal sanatorio. In mattinata era stato sfrattato con la moglie (in attesa di un bimbo) e i suoi dieci figli da un alloggio di via S. Dalmazzo 11: non pagavano da un anno. «Anche noi — ha detto agli agenti del commissariato — abbiamo diritto ad un tetto».

Maestra tenta il suicidio poi si pente e chiede aiuto

Una maestra di 43 anni, Giovanna Lovera, via Del Carretto 18, ieri sera ha cercato di uccidersi. Il marito ed i due figli erano in gita da alcuni parenti a Priocca. Dopo aver ingerito alcune pastiglie di barbiturici, la donna si è pentita, ha telefonato ad un'amica ed è subito stata portata al Maria Vittoria. Guarirà in pochi giorni.

Sembra che Giovanna Lovera temesse di essere affetta da una [illegible] malattia. Ha agito in un momento di depressione. Non è improbabile che l'emozione [illegible] giorni addietro, quando i figli furono coinvolti in un incidente stradale, abbia influito negativamente su di lei.

A Pardia, nel Canavese, si è svolta ieri pomeriggio (in collaborazione con il Comune di Colleretto) una manifestazione in ricordo di tre illustri cittadini dei due piccoli centri: lo [illegible] Francesco Carandini, lo scienziato Piero Giacosa e il [illegible] del lavoro Giacomo Bosso. Al discorso dell'avvocato Oberto, presidente della Provincia, sono seguite le commemorazioni dei professori Abrate, Beccari e Fiore.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 82, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 10, v. Cibrario 28, v. Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 81, p. della Vittoria 28, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 153, c. Vittorio Emanuele 24, c. Turati 40, c. Peschiera 195, c. Moncalieri 327, v. B. Vietta 93, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1, v. Borsi 118, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 314.

Dalle 9: v. Stradella 198, p. Lagrange 1, v. Fabrizi 102, v. Fréjus 41, c. Trapani 156, v. Lanzo 28, p. Repubblica 21, p. Respighi 2 ang. via Cherubini, v.le Mughetti 11 (Vallette), v. Rivalta 30, c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, l.go Orbassano 70, v. Livorno 3, c. Giambone 19, v. Sacchi 46, c. Francia 273, c. Unione Sovietica 381 bis, str. San Mauro 35, v. Cernaia 34, v. Santa Giulia 38, v. Po 14, v. Nizza 7, v. Baribaldi 19, v. Nizza 106.

Giovanni Piras portato dall'ospedale al carcere

Rissa dopo lo scontro: due arresti

In via San Donato - Gli automobilisti si sono ribellati agli agenti

Alle 22,30 di ieri sera, in via San Donato, una «Giulietta» e una «Mini Minor» si scontrano. Un incidente di poco conto, ma i guidatori scendono bellicosi: sono Giovanni Piras, 41 anni, via Le Chiuse 58, e Salvatore Sarigu, 38 anni, via Lessi 15. Litigano, poi si picchiano.

Accorrono tre autoradio al comando dell'appuntato Curti. La vista degli agenti dovrebbe indurre gli automobilisti alla calma, invece senza esitazione si scagliano sugli uomini della pattuglia. Il più scatenato è Giovanni Piras che con una gragnuola di colpi atterra l'agente Lizio, poi scivola, cade, batte la testa contro lo spigolo del marciapiede e sviene.

Salvatore Sarigu viene immobilizzato subito, ma Giovanni Piras, non appena rinviene, salta di nuovo i pugni minacciosi. L'appuntato Curti è costretto a [illegible] malgrado sia ferito. Al pronto soccorso del Maria Vittoria l'operaio, che sembra impazzito, ricomincia la rissa. Colpisce agenti, medici e suore. Un'infermiera è ferita con un calcio.

L'energumeno si è calmato solo al commissariato San Donato. Ha balbettato qualche scusa, ma è stato arrestato come il rivale, Salvatore Sarigu, ma con due o tre scuse in più.

La moda ha sfidato il maltempo

all'ippodromo

Carosello in passerella di 12 belle indossatrici incerte tra mini, maxi e nude-look

Sfida al freddo con un leggero modello primaverile

(r. a.) Con grande successo, ma come vuole la tradizione con un tempo incerto, s'è svolta ieri all'ippodromo di Vinovo la manifestazione del «Premio Moda» la presentazione delle novità per la primavera-estate di quattro grandi firme dell'eleganza italiana. Dodici bellissime e sofisticate indossatrici si sono alternate sulla passerella incorniciata di fiori. Si è notato un'altalena negli orli delle sottane, con paurosi sbalzi fra quelle mini, midi e maxi.

La Biki ha dato i suoi favori agli abiti di media lunghezza proponendo soprabiti e vestiti con spalle minute, corpini esili con un effetto di taglio ampliato verso il fondo: una linea ispirata ai «minareti».

Fermamente convinto della praticità delle sottane corte, è Enea che ha esibito una deliziosa teoria di giacchette e svelti soprabiti realizzati in leggero crêpes di lana double-face nelle versioni del bianco puro, del giallo solare e dell'intenso turchese tipicamente mediterraneo.

Anche per Scaioretto la stagione del «corto» non è ancora tramontata. Molto successo hanno avuto i suoi abiti segnati a vita alta, ammorbiditi nelle gonne che si arrestano ad un palmo sopra le ginocchia.

Midi e maxi sono invece gli orientamenti che ha dato Viscardi in tema di pellicce dedicate al prossimo inverno. Questa anteprima ha acceso i desideri dell'elegante pubblico femminile, anche perché la giornata fredda era effettivamente adatta alla presentazione dei modelli realizzati in [illegible], in pekan, in visone. Le nuove caratteristiche delle pellicce mettono in evidenza l'accostamento dei velluti con diversi tipi di pelli: [illegible] che può essere effettivamente una risorsa per le signore che desiderano allungare la pelliccia della scorsa stagione.

Nella parata [illegible] eccezionale sfilata (organizzata dall'Ente italiano della moda) che ha anticipato le calde serate estive con le toilettes in leggera mussola, ha destato [illegible] l'apparizione del nude-look di Biki: un aereo abito da gran sera in mussola di seta color chartreuse completamente plissettato e indossato soltanto sopra un minuscolo slip.

Domenica di comizi

Domenica di intensa campagna elettorale. Oltre ai discorsi dei «leaders» (di cui riferiamo in altra parte del giornale) ci sono state altre decine di manifestazioni in città e in Provincia.

Al cinema «Gioiello» Alessio, Bracco e Dondona, del pri, hanno presentato i risultati dell'inchiesta svolta dal partito repubblicano su «Un'idea per Torino». «Il successo della nostra azione politica — ha sottolineato Alessio — si deve alla scelta [illegible], ma coraggiosa di obiettivi prioritari di riforme». Il dott. Allasnera, presidente dell'Associazione lavoratori Nord-Sud e candidato del pli alle elezioni comunali, ha parlato ieri mattina nella sede di via S. Anselmo 17 su «I problemi di Torino rimasti insoluti».

Rissa per un ubriaco denunciate 5 persone

I carabinieri di Rivoli hanno denunciato per rissa Benedetto Azzarelli, 21 anni, Domenico Colosimo, 40 anni, Damiano Romano, 28 anni, la sorella Emanuela di 40, e Giuseppe Saporito, 33 anni. La donna ha detto: «Alle 18,30, sono entrata nel bar "Bonheur" in piazza Marconi 9, ed ho visto mio fratello ubriaco. L'ho afferrato per il bavero della giacca tentando di farlo uscire».

Il Romano ha reagito, altri sono intervenuti per dividerli. Il Saporito, secondo la versione data ai carabinieri, è inciampato in un tavolino, cadendo si è ferito al ventre con i cocci di una bottiglia.

Tormentato dall'insonnia un pensionato si accoltella

Salvato dal figlio - Altro fatto: ingegnere stroncato da un collasso

Alle 7 di ieri mattina, dopo aver trascorso un'altra notte senza poter dormire, un pensionato ha cercato di uccidersi. Prima facendo harakiri, poi colpendosi al collo con un paio di forbici. E' stato salvato dal figlio ed ora è ricoverato, in osservazione al Maria Vittoria.

Si chiama Pietro Miscioscia, 66 anni, abitante a Collegno in via Provera 49. Al suo arrivo in ospedale, ha chiesto subito di parlare con l'agente di servizio per dissipare ogni equivoco sulla strana natura delle sue ferite: «Non sono stato aggredito e accoltellato — ha precisato —. Ho fatto tutto da solo, perché ero allo stremo delle forze. Soffro di insonnia e non dormo da una settimana».

Era in compagnia del figlio Tommaso, 35 anni, che abita con lui. Questi ieri mattina è stato svegliato dai gemiti del padre ed è accorso impedendogli di continuare a colpirsi. Pietro Miscioscia si era inferto due volte al ventre con un coltello da cucina, poi si era tagliato al collo con le forbici. Per fortuna non ha usato le due armi con forza.

— Un ingegnere svedese di 38 anni, è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nel suo albergo, l'hotel San Silvestro di corso Francia 1. Walter Inge Malin, residente a [illegible], abitava da circa un mese a Torino. Non si sa nulla di preciso su di lui, probabilmente lavorava come consulente della ditta Sandvik di via Sansovino 206. I camerieri dell'albergo San Silvestro dicono che di solito rientrava la sera molto tardi. Non si sa se avesse amici o conoscenti a Torino.

Sabato sera è invece tornato in albergo molto presto, si è chiuso nella sua camera, e da allora nessuno lo ha più visto. Ieri, verso le 15, una cameriera è salita per fare le pulizie. Ha bussato a lungo, ma non ha avuto risposta. Preoccupata, è andata a chiamare il direttore, che ha aperto la porta con il «passepartout». Walter [illegible] era a letto, sotto le lenzuola, completamente vestito. Non dava segni di vita. Nella camera erano sparse molte bottiglie di liquore vuote. Il direttore ha subito chiamato la guardia medica, che ha accertato il decesso provocato da collasso cardiocircolatorio. [illegible] anche alcuni agenti del commissariato San Donato e della Mobile.

temperatura di ieri

massima	+12,6
minima	+ 6,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 9,1; press. 736,0; umidità 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo ancora perturbato con locali rovesci temporaleschi di breve durata. Temperatura a Caselle: massima +13,2; minima +7,6; media +9,3.

echi di cronaca

Vedova ottantenne uccisa da un'auto in corso Francia mentre va a Messa

Ieri alle 8, attraversava sotto la pioggia - La macchina ha slittato sull'asfalto bagnato - Altra disgrazia: trovato morto in piazza Bengasi, travolto da un automobilista pirata o vittima di un infarto?

Sciagura a Caselette: un morto e un moribondo

Tragico incidente ieri mattina in corso Francia: una vedova di 80 anni è stata travolta ed uccisa da un'auto mentre si recava alla Messa. Si chiamava Adele Amerio, viveva sola in via Pifferi 16.

La sciagura è avvenuta verso le 8. Pioveva, e la donna si copriva [illegible] l'ombrello aperto, appena sopra la testa. Da casa ha raggiunto corso Francia, diretta alla chiesetta della Madonna di Lourdes. Si è soffermata un attimo sul marciapiede, poi, senza guardare a destra o a sinistra, ha cominciato ad attraversare la carreggiata.

Dal centro arrivava, proprio in quel momento, una Mercedes guidata da Elio [illegible], 44 anni, residente a Bruxelles, in rue Monastère 20, rappresentante di calzature. Proveniva da Marsiglia, suo paese d'origine, dove era stato a trovare la madre.

Quando ha scorto la donna davanti a sé, ha frenato, ma le ruote sono slittate sull'asfalto bagnato. La grossa auto ha colpito in pieno la vedova, che, dopo essere stata scagliata in alto, è ricaduta contro il parabrezza. Il collo di pelliccia del suo cappotto è rimasto impigliato all'antenna della radio della vettura.

Adele Amerio era ancora in vita quando è arrivata l'ambulanza di «Torino urgente», ma è morta durante il trasporto al Maria Vittoria.

— Un pensionato è morto ieri pomeriggio per strada, in circostanze ancora misteriose: si è accasciato in piazza Bengasi, in un momento in cui il traffico era particolarmente intenso. Forse è stato colto da malore, ma potrebbe anche essere stato investito da un'automobilista-pirata. Solo l'autopsia — che verrà eseguita oggi — potrà chiarire il motivo dell'improvviso decesso.

La vittima è Giovanni Vergnano, di 75 anni. Dopo aver lavorato a lungo presso la ditta Pogliani, da qualche tempo era andato in pensione. Abitava al terzo piano di un palazzo in via Duino 111 bis, con la moglie Maria Mangiandi, di 68 anni. Alcuni mesi fa era stato colpito da un infarto, e si era appena rimesso in salute.

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 16. Tornato un po' di sereno dopo tanti giorni di pioggia, il Vergnano era uscito per una passeggiata. Nessuno ha assistito alla scena della sua caduta: alcuni clienti del Bar Sud di piazza Bengasi lo hanno scorto a terra, vicino al marciapiede.

Due automobilisti di passaggio, Rosario Candi e Angelo Cairo, lo hanno caricato sulla loro «600» e lo hanno trasportato alle Molinette. Ma per il poveretto non c'era più nulla da fare.

— Ieri sera sulla Caselette-San Gillio due 600 si sono scontrate frontalmente, una persona è morta, un'altra è morente all'ospedale di Rivoli. Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri di Pianezza sembra che l'auto su cui viaggiavano Antonio Saglio, 55 anni, via Tiziano 35 e il pensionato Giuseppe Rosso, 75 anni, di Collegno, abbia invaso l'opposta corsia investendo l'altra 600 che è finita nella scarpata. Il Saglio è morto mentre lo portavano in ospedale, il Rosso è ricoverato con prognosi riservata.

— Il pensionato Antonio De Santis, 88 anni, via Cibrario 83, è grave al Maria Vittoria per un incidente d'auto. Ieri sera, mentre attraversava il controviale di corso Tassoni presso la chiesa di Sant'Alfonso, è stato investito dalla 500 di Salvatore Leppori, 30 anni, via Nicola Fabrizi 46.

Due vittime: Adele Amerio e Giovanni Vergnano

Rubano in un chiosco gli orologi-regalo

Ladri [illegible] di un distributore di benzina in corso Palermo 48: sfondata la vetrina, hanno rubato 11 orologi subacquei per un valore di 300 mila lire, poi l'intervento di una guardia notturna li ha costretti alla fuga. Il derubato è Raffaele Paloni, 36 anni, via Monza 4. Gli orologi servivano come premi per un concorso indetto tra i clienti.

Imperversa il maltempo

Nevicate, pioggia e fiumi in piena

Spartineve al lavoro nelle valli del Cuneese - Pericolo di slavine - Temperature invernali in Liguria

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Al nord da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge isolate e possibilità di qualche temporale specie nelle ore pomeridiane. Al centro, al sud e sulle isole nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite sulle regioni meridionali. Temperatura senza variazioni notevoli».

Aosta, lunedì mattina.

Continua il maltempo in Valle di Aosta, dove le condizioni atmosferiche sono autunnali. Pioggia fitta e nevicate hanno caratterizzato il «weekend». La neve ha fatto nuovamente la sua ricomparsa a partire dai 1800 metri di altitudine, mentre la temperatura è nuovamente diminuita, con punte minime di — 10 in alta montagna e massime di + 10 nella bassa valle.

Verbania, lunedì mattina.

Ancora maltempo su tutta la zona con forti piogge sulla fascia rivierasca e nelle valli. Neve fino a 1500 metri di altitudine. Salite di 70 cm. le acque del lago. Movimento turistico limitatissimo. Temperatura massima a Verbania: 10 gradi.

Vercelli, lunedì mattina.

Il tempo continua ad essere inclemente su tutto il Vercellese. Anche ieri è caduta la pioggia quasi ininterrottamente per tutta la giornata. La temperatura si è mantenuta intorno ai 10 gradi.

Sestriere, lun. mattina.

Dopo una settimana di nevicate, nel pomeriggio di ieri è ritornato il sereno sul colle del Sestriere. Il termometro in questo periodo si è sempre aggirato su valori al di sotto dello zero.

Cuneo, lunedì mattina.

La neve ha coperto fino a 800 metri di altitudine le valli del Cuneese. Nell'alta Valle del Grana la precipitazione è stata eccezionalmente copiosa, quasi mezzo metro, isolando molte borgate e bloccando per diverse ore comitive di turisti; nella tarda mattinata, mentre sulla zona continuava a scendere fitta la neve, spartineve trainati da muli hanno liberato la strada di Castelmagno ripristinando le comunicazioni. In tutte le vallate vi è pericolo di slavine. In pianura e sulle Langhe la pioggia è caduta ininterrottamente fino al primo pomeriggio, quando finalmente lo spesso strato di nubi si è squarciato ed è apparso un pallido sole.

Asti, lunedì mattina.

Il sole è ricomparso ieri pomeriggio sull'Astigiano dopo quattro giorni di pioggia incessante. Diversi sono stati gli allagamenti, senza però gravi danni. La temperatura non ha superato ieri i quattordici gradi.

Alessandria, lun. mattina.

Cattive condizioni atmosferiche su tutto il territorio alessandrino, ove solo ieri pomeriggio ha fatto capolino un pallido sole. Nella mattinata è piovuto abbondantemente. La temperatura è in diminuzione: 13 gradi la massima di ieri.

Genova, lunedì mattina.

L'estate si allontana sempre di più. Ieri, in Liguria, sono ricomparsi cappotti e impermeabili e i caloriferi sono stati riaccesi per fronteggiare il clima decisamente autunnale che da qualche giorno fa cornice al mese di maggio. Il tempo si è scatenato con tutti i suoi elementi: spruzzate di neve sui contrafforti appenninici. Rovesci d'acqua sulla costa, raffiche di vento e aria fredda. Il termometro ha segnato minime di 8 gradi e massime di 13. Quasi deserti i centri rivieraschi, dove i pochi gitanti del «weekend» si aggiravano infreddoliti da un bar all'altro. Qualche schiarita s'è avuta nel pomeriggio, ma di poco conto.

Attrici in piazza tra i dimostranti

Jane Fonda è stata una protagonista delle recenti manifestazioni pacifiste dinanzi alla Casa Bianca. Qui sta arringando i dimostranti scandendo slogans contro l'intervento in Cambogia. Anche la bella Vanessa Redgrave (foto a destra) ha partecipato, a Londra, a una dimostrazione in Trafalgar Square esponendo un cartello di tenore pacifista nel quale si legge che «la guerra non fa bene ai bambini e alle altre creature viventi» (Tel. a «Stampa Sera»)

Vogliono colpire Franco impaurendo i turisti

Bombe su aerei spagnoli a Londra Ginevra, Francoforte, Amsterdam

La prima è esplosa pochi attimi prima che il «jet» lasciasse l'aeroporto svizzero con 50 passeggeri - Due ordigni deflagrano nelle aerostazioni - Quella di Heathrow è stata disinnescata - Non ci sono vittime

dal corrispondente

Ginevra, lunedì mattina.

Quasi contemporaneamente agli attentati compiuti negli aeroporti di Francoforte ed Amsterdam, una bomba è esplosa ieri nello scalo aereo di Ginevra su un DC 9 dell'«Iberia», in procinto di alzarsi in volo per condurre una cinquantina di turisti elvetici a Palma di Majorca. Fortunatamente l'esplosione, avvenuta nel bagagliaio, non ha provocato che scarsi danni, ragione per cui i passeggeri e i membri dell'equipaggio se la sono cavata con lo spavento. Tuttavia l'apparecchio spagnolo è momentaneamente fuori uso.

Il DC 9 dell'«Iberia» doveva lasciare Ginevra alle 12,45 di ieri, ma pochi minuti prima della partenza uno sconosciuto ha telefonato alla polizia dell'aeroporto intercontinentale di Cointrin, presso Ginevra, urlando nel microfono: «Una bomba si trova a bordo dell'aereo diretto alle Baleari». Poi la chiamata anonima è stata bruscamente interrotta.

Al comandante del jet spagnolo è stato immediatamente impartito l'ordine di sospendere la manovra di decollo e di procedere all'evacuazione dei passeggeri, in maggioranza turisti svizzeri.

Prima che il pilota riuscisse a bloccare i due reattori, è stata udita una deflagrazione nel bagagliaio dell'apparecchio. Comunque i passeggeri hanno fatto in tempo ad abbandonare il velivolo attraverso le porte di emergenza. Successivamente i vigili del fuoco hanno provveduto a trainare il DC 9 su una pista di riserva. Un principio d'incendio manifestatosi all'interno della carlinga ha potuto essere rapidamente domato.

Gli organi inquirenti mantengono per il momento uno stretto riserbo sull'andamento dell'inchiesta. *Un alto funzionario della polizia ha dichiarato ai cronisti:* «Senza la telefonata anonima, difficilmente avrebbe potuto essere evitato un dramma. Infatti l'aereo sarebbe decollato con il bagagliaio in fiamme».

Manca qualsiasi traccia degli autori dell'attentato, ma vari elementi lasciano supporre che si tratti di terroristi anti-franchisti che intendono ostacolare la partenza di turisti per la Spagna. Risulta infine che la carica di dinamite esplosa era stata dissimulata in una valigia introdotta furtivamente nell'apparecchio dell'«Iberia». Indubbiamente gli organi del controllo non si sono accorti della presenza della valigia contenente l'esplosivo.

Luigi Fascetti

Francoforte, lunedì mattina.

Una valigia destinata ad essere caricata su un aereo della società spagnola «Iberia» diretto a Barcellona è esplosa ieri sul carrello portabagagli mentre veniva trasportata verso l'apparecchio, all'aeroporto di Francoforte.

L'esplosione, presumibilmente dovuta ad una bomba incendiaria collocata nella valigia, non ha causato vittime. Un principio di incendio sviluppatosi sul carrello è stato prontamente estinto. L'aereo ha potuto decollare con un'ora di ritardo.

Un'inchiesta sull'episodio è stata immediatamente aperta dalla procura di Francoforte e dalla polizia dell'Assia.

(Ansa - Reuter)

Amsterdam, lunedì matt.

Una valigia, che evidentemente conteneva esplosivi, è saltata in aria ieri pomeriggio nel salone delle partenze all'aeroporto internazionale di Amsterdam. Non vi sono state vittime.

Un portabagagli è accorso, munito di estintore, ed è riuscito a spegnere le fiamme, poi ha gettato la valigia all'esterno dell'aerostazione. La gendarmeria olandese ha aperto un'inchiesta.

(Ansa - Afp)

Londra, lunedì mattina.

Un ordigno esplosivo è stato trovato, ieri, in seguito ad una telefonata anonima, in una valigia caricata a bordo di un «Caravelle» della compagnia aerea spagnola «Iberia» in procinto di decollare dall'aeroporto Heathrow di Londra per Madrid.

La polizia dell'aeroporto, prontamente intervenuta in seguito alla segnalazione, ha fatto scendere i 45 passeggeri che avevano già preso posto a bordo e in una valigia bianca, risultata sconosciuta a tutti i passeggeri, i tecnici di Scotland Yard hanno trovato un «congegno incendiario». L'aereo è stato trasferito in un settore isolato dell'aeroporto, mentre i passeggeri sono partiti con circa un'ora di ritardo con un altro apparecchio.

(Ansa-Upi)

Un appello di Israele per la pace con gli arabi

TEL AVIV, lunedì mattina.

Apparecchi a reazione israeliani hanno attaccato ieri pomeriggio obiettivi militari egiziani nella zona del Canale di Suez, per circa due ore e venti. Tutti gli apparecchi — ha reso noto un portavoce — sono tornati alle loro basi.

Il comando militare ha reso noto che un arabo israeliano è stato rapito «da diverse persone» penetrate in territorio israeliano dal Libano. Il rapimento è avvenuto ieri nei pressi del kibbutz di Yiftach. L'uomo rapito ha 23 anni e si chiama Chadrah Abdallah Ganiem.

Oggi, Israele celebra il 22° anniversario dell'indipendenza del Paese. Il «premier» Golda Meir ha inviato un messaggio alla nazione invitando gli Stati del Medio Oriente ad incontrarsi al tavolo delle trattative. Israele, ha assicurato, interverrebbe a tali trattative «tenendo nella dovuta considerazione la dignità ed i legittimi diritti degli arabi».

(Ansa - Reuter)

Da Besançon a Cannes alla Savoia

Attentati in serie nella provincia francese

Gli attentatori hanno preso di mira edifici chiusi per la festività e non ci sono state vittime - Incendio al Sacro Cuore di Montmartre - Presidiati banche, giornali e tribunali

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Dinanzi ad ogni banca, ad ogni giornale, ed ogni ufficio pubblico vigila nella capitale un carrozzone colmo di agenti e di gendarmi mentre nei commissariati la sorveglianza è stata rinforzata e le automobili della polizia circolano per la città. Precauzione non inutile. Ieri mattina un incendio fu acceso in tre punti diversi nei sotterranei della basilica del Sacro Cuore di Montmartre ed il fumo invase la chiesa durante la messa.

Parecchi attentati vengono registrati in provincia. Il più importante è stato commesso al Palazzo di Giustizia di Besançon dove una bomba ha fatto crollare un antico soffitto, spaccato i vetri di tutte le case vicine e danneggiato alcune automobili in sosta.

Una bomba è scoppiata inoltre nel commissariato di polizia di Montpellier, in pieno centro della città e nella gendarmeria del vicino paesetto di Vairas. I due locali erano deserti per chiusura notturna e quindi non si deplorano vittime, ma i danni sono ingenti.

A Cannes sono esplose due bombe al domicilio del vice sindaco. Poiché la prima, scoppiata verso le undici della notte fra sabato e domenica, era risultata debole, i terroristi sono ritornati un'ora dopo ed hanno collocato una carica di dinamite che ha frantumato i vetri di tutte le case del quartiere.

A Chambéry sono stati rotti i vetri del giornale *L'Essor Savoyard* e dell'agenzia fotografica *Aigles*, appartenente ai quotidiani *Dauphiné Libéré* e *Le Progrès*. Gli attentatori hanno lasciato sui muri le iniziali «G.R.S.» che vengono interpretate come «Gruppo Rivoluzionario Savoiardo».

I contestatori se la prendono ora anche con la segnaletica stradale, che è stata imbrattata lungo alcuni tragitti, ed una telefonata anonima informò sabato sera che una bomba era stata collocata in un castello di Bourgoin-Jallieu, nell'Isère, dov'era in corso un ricevimento in onore del prefetto. Si trattava soltanto, però, di un brutto scherzo.

A Grenoble, infine, i maoisti organizzarono sabato sera una manifestazione e parecchi vennero fermati. Altri due furono poi arrestati ieri durante una perquisizione nelle residenze universitarie dove sono stati sequestrati pesanti bastoni, pietre, caschi, catene e bulloni. Parecchie centinaia di agenti hanno partecipato all'operazione. Uno degli arrestati era ricercato da oltre un mese.

Le autorità di polizia hanno instaurato nei maggiori centri francesi un servizio di sorveglianza, rinforzato al sabato sera quando la contestazione si unisce alla noia. Da tempo molti disordini si verificano nei giorni che precedono la festività.

La situazione è considerata preoccupante dalle autorità che, però, non la vogliono drammatizzare. Il ministro della Giustizia, René Pleven, prendendo la parola in due città di Bretagna in occasione di manifestazioni regionali, ha affermato che il governo non permetterà ai terroristi di compromettere gli sforzi per la rinascita finanziaria ed economica del Paese.

Loris Mannucci

Oggi si riunisce il Consiglio del Mec

Bruxelles, lunedì mattina.

(e. c.) Accompagnato dal sottosegretario Pedini e dal ministro del Commercio estero Zagari, arriva stamane a Bruxelles l'on. Moro. Egli parteciperà oggi e domani ai lavori del Consiglio dei ministri del Mec. Sull'agenda, l'adesione della Gran Bretagna (insieme con Danimarca, Norvegia ed Irlanda) e la candidatura italiana alla presidenza della Commissione, cioè dell'organo esecutivo del Mec medesimo.

I ministri discuteranno probabilmente della successione all'attuale presidente della Commissione, Rey. Moro dovrebbe presentare un candidato italiano (in base ai regolamenti è il nostro turno). Non è però certo che lo faccia. La situazione è infatti complicata dall'imminente avvio dei negoziati con la Gran Bretagna e dalla prospettiva di grandi cambiamenti.

Attualmente, la Commissione è composta da 14 membri. Rey avrebbe dovuto lasciare l'incarico già l'anno passato. Oltre che a designare il suo successore, il Consiglio dei ministri è chiamato a ridurre a nove il numero dei membri della Commissione. Neppure questo provvedimento è tuttavia sicuro, almeno per ora. Tra i nomi dei candidati italiani, quelli di Russo, Malfatti, Caron e Petrilli.

All'opera i nuovi Robin Hood

Ai barboni parigini champagne e caviale rubato dai maoisti

La merce distribuita valeva alcuni milioni - Il «colpo» è stato compiuto in pieno giorno nel centro della città

nostro servizio

Parigi, lunedì mattina.

Babbo Natale nella «banlieu» per un gruppo di baraccati e di operai africani rimasti senza lavoro e sistemati alla meglio in uno stabilimento abbandonato, che ieri hanno avuto in dono vini rari e *champagne*, scatole di *paté de foie gras* con tartufi, caviale, uccelli preparati da cuochi raffinati e frutti esotici, dolci. I donatori, tutti giovani, avevano prelevato la merce, (il cui valore può calcolarsi in alcuni milioni di lire) in un negozio di generi alimentari di lusso, nel centro di Parigi.

L'operazione venne effettuata dai maoisti in pieno giorno con una velocità lampo, dimostrando così che era stata preparata accuratamente nei minimi particolari. Prima che qualcuno riuscisse ad opporsi, i giovani avevano riempito un camioncino di quanta più roba erano riusciti ad arraffare e quindi si erano allontanati facendo perdere ben presto le loro tracce. La distribuzione di tutto questo cibo in alcuni fra i più poveri quartieri di Parigi ha dimostrato che i giovani intendevano compiere qualcosa di più che un dispetto allo *establishment*. «*Non siamo ladri, ma militanti della resistenza del popolo*», ha spiegato un giovane studente ad un giornalista. «*Attaccando un negozio di lusso che nutre solo i ricchi abbiamo voluto colpire gli sfruttatori a beneficio degli sfruttati*».

Comunque, i beneficiati di questa iniziativa hanno dato l'impressione di preoccuparsi molto meno dei motivi politici che l'hanno ispirata e di interessarsi molto di più alle belle cose che gli venivano date.

In altre *bidonvilles* alla periferia di Parigi, altri gruppi di giovani maoisti hanno effettuato una simile operazione stile Robin Hood, distribuendo migliaia di biglietti rubati nella stazione del metrò di Passy, nel cuore di uno dei quartieri più ricchi della capitale.

Un biglietto del metrò costa 1 franco e 10 centesimi, ed è valido per ogni stazione della rete che ha uno sviluppo di oltre 160 chilometri.

«*Siamo stufi di discorsi, di petizioni e dimostrazioni*», ha dichiarato un maoista ai giornalisti mentre distribuiva i biglietti. «*Un giorno d'azione come questo significa molto di più per gli operai che dieci anni di discorsi*».

La polizia parigina non ha preso per ora nessun provvedimento contro i maoisti. Un portavoce ha dichiarato che la distribuzione è stata effettuata senza preavviso e completata nel giro di una decina di minuti.

(Associated Press)

Dieci persone morte in un incendio a Chicago

CHICAGO, lunedì mattina.

Nove persone sono perite tragicamente in un incendio sviluppatosi in un edificio di quattro piani.

Sembra che l'incendio sia di carattere doloso. La polizia ha precisato che quattro delle vittime sono state rinvenute al quarto piano. Tre persone sono morte al terzo piano e due sole nei primi due piani. Un'altra persona è deceduta dopo essersi gettata da una finestra per sottrarsi alle fiamme.

(Associated Press)

Sette persone morte per il ciclone in Portogallo

LISBONA, lunedì mattina.

Il bilancio delle vittime del più violento ciclone che ha colpito il Portogallo negli ultimi venti anni è salito a sette morti. Venti che soffiavano ad oltre 140 chilometri orari hanno spazzato ieri le coste portoghesi.

(Associated Press)

In una zona boscosa sulle rive del Ticino

Sorpresi mentre tentano di aprire una cassaforte con tredici milioni

Tre milanesi presso Trecate - Dicono di averla trovata mentre andavano a pesca - Nel forziere, asportato da un'agenzia Aci di Milano, vi erano anche assegni al portatore per 5 milioni e buoni benzina per decine di milioni

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

I presunti ladri di una cassaforte del peso di cinque quintali sono stati scoperti con la refurtiva (13 milioni in banconote da diecimila lire, assegni al portatore per 5 milioni, buoni benzina per decine di milioni, oltre a documenti e valori bollati) in riva al Ticino e arrestati. Si tratta di Bruno Lunardi, di 28 anni, Salvatore Messina, di 46, e del nipote di questo, Roberto Messina, di 19 anni, tutti residenti a Milano. Tutti tre si proclamano innocenti e dicono che soltanto per caso si sarebbero trovati accanto al forziere sventrato e con parte del bottino già sulla loro auto.

E' stato un guardacaccia ieri mattina, domenica, verso le 10, a scoprire, nei pressi della colonia elioterapica che sorge in riva al Ticino, a San Martino di Trecate, tre sconosciuti intenti a sventrare a colpi di mazza e di scalpello la pesante cassaforte.

Senza farsi scorgere, il guardacaccia aveva avvertito i carabinieri, e un drappello di militi giunti poco dopo circondavano i tre precludendo loro ogni possibilità di fuga. Nonostante l'evidenza dei fatti, il Lunardi ed i suoi due amici sostenevano di avere trovato il forziere per caso, mentre arrivati da Milano con la loro auto, cercavano un posto adatto per pescare.

I carabinieri hanno portato il terzetto alla caserma di Trecate, e, senza neppur procedere all'interrogatorio, l'hanno trasferito alle carceri di San Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La cassaforte era stata asportata la notte sulla domenica dall'Agenzia ACI di corso Sempione 41, a Milano. Di solito, il danaro ogni sera viene versato in banca (e si tratta sempre di somme cospicue), ma sabato non era stato possibile, per la chiusura degli istituti di credito.

Salvatore Messina, 48 anni

Funzionari dell'ACI, chiamati a Trecate, hanno proceduto ad un primo controllo, e pare non manchi nulla. E' la terza volta, nel giro di poche settimane, che i ladri prendono di mira l'Agenzia di corso Sempione. Stavolta, visti vani gli sforzi fatti in altre occasioni per aprire la cassaforte, l'hanno asportata.

Evidentemente, i malviventi hanno usato un camioncino per trasportare il forziere in riva al Ticino, in mezzo al bosco; poi sono ritornati sul posto con mazze e scalpelli, riuscendo a scardinare, sia pure parzialmente, la porta, impossessandosi del contenuto. I carabinieri sono arrivati in tempo per bloccarli.

p. b.

Il palio di Asigliano vinto da buoi emiliani

Vercelli, lunedì mattina.

(w. u.) Nonostante il maltempo, ad Asigliano si è svolta la tradizionale corsa dei buoi, che ha luogo da oltre 500 anni in onore del patrono, San Vittore. L'avvento della meccanizzazione, con la conseguente scomparsa degli animali dai campi, non ha messo in difficoltà il palio di Asigliano.

Per mantenere in vita la manifestazione, gli organizzatori hanno fatto ricorso quest'anno a coppie di buoi di importazione, fatti venire dal Piacentino. A piazzarsi ai primi due posti del palio sono state proprio le due coppie emiliane, condotte rispettivamente dagli agricoltori di Asigliano Turchetti-Dellerole e Chiocchetti-Marcone. Le due coppie locali sono finite al terzo e quarto posto.

L'incidente al largo di Fiumicino

La barca si capovolge ed un bagnino annega

Il figlio di 11 anni, che era con lui, si è salvato - Un'ondata ha rovesciato il natante

servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

(f. s.) Un uomo di 37 anni, Otello Camillo, a causa del capovolgimento della sua barca a motore, è scomparso in mare mentre il figlio Pietro, di undici anni, è riuscito a salvarsi a nuoto.

Il fatto è accaduto poco prima delle 11 di ieri a 300 metri dalla spiaggia antistante la località «Maccarese» a Fiumicino. L'uomo, un bagnino di uno stabilimento balneare del luogo, ieri mattina, insieme con il figlio, a bordo della barca a motore era andato a ricuperare un tramaglio che aveva calato in mare sabato sera.

Eseguito il lavoro, la barca stava tornando a riva, quando improvvisamente è mancata la benzina. Otello Camillo non s'è però perso di coraggio: con i remi ausiliari dell'imbarcazione ha cominciato a tornare lentamente verso la spiaggia. Il mare non era molto agitato, ma in un punto dove la barca è passata c'è una secca sulla quale le onde si frangono con una certa violenza. L'imbarcazione, colpita di fianco da un'ondata, si è capovolta.

Mentre il padre è scomparso tra le onde, il figlio è riuscito a nuotare fino a riva ed ha dato l'allarme. La Capitaneria di Porto di Fiumicino, alla quale è giunta una segnalazione della Questura di Roma, ha cominciato subito le ricerche del disperso, facendo prendere il mare a un battello pneumatico con tre marinai, guidati dal sottufficiale Capodicati, e ad una motobarca.

Aperta la Rassegna del Teatro Sperimentale

«Xerxes» a Venezia

Venezia, lunedì mattina.
Xerxes, dai «Persiani» di Eschilo (adattamento di André Benedetto, prima rappresentazione in Italia) ha aperto, ieri sera, al Teatro di Ca' Foscari, il ciclo di manifestazioni sperimentali della Biennale, che coinvolgono i vari settori artistici: arti figurative, cinema, musica, teatro.

Biglietto da visita di André Benedetto: 38 anni; dal 1953 al 1955 partecipò agli *stages* estivi diretti da Gabriel Monnet; nel 1956-57 è succeduto a Marc Netter nella direzione del Gruppo teatrale universitario di Aix; nel 1963 con la moglie e con Bertrand Hurault fondò la «Nouvelle compagnie» d'Avignone, con la quale allestì 37 spettacoli, di quattro dei quali è l'autore. Ora ha portato a Venezia *Xerxes*.

Ma perché questo titolo? E' lo stesso Benedetto a spiegarlo: «Una notte, dopo una prova avevo detto a Michel Ebrard, uno degli interpreti, a proposito di Dario, che questo personaggio non perviene all'esistenza se non per le invocazioni degli anziani. Poi, la parola tace. Dario venuto alla luce, è già un'ombra. Serse parla al presente. E' il solo, pare, che possa mettersi ad improvvisare perché egli è l'evento stesso e anche la tragedia».

André Benedetto ha, dunque, incentrato tutto il suo discorso su Serse, e *Xerxes* vuole essere un piccolissimo esempio di rinnovamento in teatro. Un esperimento che, grazie a Benedetto e ai protagonisti, ci sembra riuscito. Una prova di teatro vivo, parlato e recitato. g. gr.

Successo a Togliattigrad dello show piemontese

La "piola" diverte i russi

Roberto Balocco, l'impresario Landi, Silvana Lombardo, il pianista Sangiorgi durante la tappa a Mosca (Tel.)

TOGLIATTIGRAD, lunedì mattina.
Nella nuova città industriale di Togliattigrad si canta in piemontese. Gli interpreti delle «Canson d'la piola», dopo una breve tappa a Mosca, hanno presentato il loro spettacolo di fronte ad un foltissimo pubblico formato in gran parte da tecnici e specialisti della Fiat e dai colleghi sovietici, impegnati nel vasto complesso che produrrà la «124» in Unione Sovietica.

Silvana Lombardo, Roberto Balocco e il pianista Luciano Sangiorgi, accompagnati dall'impresario Aldo Landi, hanno riscosso calorosi applausi. Anche gli spettatori sovietici non si sono persi una sola battuta. Il testo delle canzoni piemontesi era stato tradotto in russo su un apposito «dépliant». Lo show comprendeva i successi di cinque anni. n. s.

La Zanicchi canta per Barnard

E' stata invitata dal chirurgo in Sud Africa con Ella Fitzgerald e Armstrong

Milano, lunedì mattina.
Iva Zanicchi, dopo il successo di Sanremo dove le era stata affidata una canzone di prestigio come quella di Endrigo, è ad una svolta della sua carriera ed ha deciso di rifiutare qualsiasi canzonetta insipida, di non partecipare più a festival o gare canore, ma di interpretare (questo è il verbo adatto) solo motivi attuali, che dicano qualcosa e che si esprimano con le parole che usiamo noi, nella vita di tutti i giorni. La prima tappa del «nuovo corso» di Iva è veramente suggestiva: a fine maggio parteciperà a Johannesburg a uno spettacolo di beneficenza in cui canterà con Ella Fitzgerald e Louis Armstrong, invitata da Barnard.

Un invito davvero inaspettato, fatto per caso sul filo di una simpatia e stima reciproca nate improvvisamente. Iva e Chris Barnard si conobbero a un ricevimento due mesi fa, a Milano, e simpatizzarono subito: «E' molto più comunicativo che in fotografia» *— dice la Zanicchi —* pare impossibile ma sembra ancor più giovane. Eppoi è allegrissimo tanto che dopo avermi invitata a cantare, si mise a cantare anche lui. Niente male, non è affatto stonato. Più "serioso" è sua moglie.

Per l'autunno i progetti sono molti, alcuni ancora definiti. Si parla di un «recital» con Strehler, ma si sottolinea che finirà per seguire la stessa strada della Vanoni e di Milva. La Zanicchi protesta subito: «Per niente. Io non ho alcuna intenzione di mettermi a recitare. A me basta cantare per esprimermi. Purché possa scegliere quello che sento: canzoni modernissime o motivi antichi, ma genuini, che abbiano un valore di costume». a. g.

Franca Rame colta in scena da un collasso

LIVORNO, lun. mattina.
L'attrice Franca Rame è stata colta da un grave collasso dopo le prove dello spettacolo serale in un cineteatro di Venturina. La sera prima, nello stesso locale, l'attrice aveva recitato pur avendo già avvertito i primi sintomi del male.

Per almeno tre mesi Franca Rame — che dallo scorso ottobre recitava in due spettacoli dell'organizzazione teatrale «Nuova scena» — sarà costretta al più assoluto riposo.

cronaca televisiva

Tognazzi, che notte!

IERI: il terzo episodio di «F.B.I. Bertolazzi investigatore» - STASERA: commedia e «Tribuna elettorale»

Ugo Tognazzi nell'episodio di ieri sera alla televisione

Se Francesco Bertolazzi, il segugio casalingo e sessuale che scopre tutti gli intrighi e resta sempre a secco, povero diavolo non tanto sciocco quanto scalognato, a tratti si salva e strappa qualche sorriso, è solo perché ha la faccia di Tognazzi: il suo grugno bonario, il parlare rincagnato, l'occhio da eterno morto di sonno e quell'aria di uno che sa di essere predestinato alla sconfitta anche se, con cocciutaggine quasi patetica, ogni volta ritenta. Un brutto spettacolo sempre travolge anche gli interpreti: quando, raramente, essi si salvano vuol dire che hanno davvero della «grinta», è la prova del fuoco. Se mai ce ne fosse stato bisogno l'attore cremonese, proprio in questo suo poco felice ritorno in tv, l'ha superata.

Il guaio è che, dei domenicali raccontini pochissimo gialli e troppo farseschi, Tognazzi è anche il regista. Ingenuo, parecchio raffazzonato, per di più mal servito da testi sciatti e buttati giù alla brava da Age e Scarpelli. Risultato: le disavventure dell'agenzia ad esercizio collettivo e familiare «B.B.I.» fanno acqua; di settimana in settimana scadono sempre più ad un livello dilettantesco.

La storiella di ieri sera (la quarta, ne restano ancora due purtroppo) era imperniata sul pedinamento in grande stile intrapreso, con diabolici ordigni e in tutta serietà dal volonteroso detective, su commissione di un marito americano, innamorato e geloso. La consorte in questione è una tardona isterica irretita da un play boy periferico, vecchia conoscenza della polizia. Il carpulento Mr. Blake fa fuoco e fiamme, rimpinza di quattrini l'ignaro Tognazzi e lo invita ad una facile corruzione dell'importuno giovanotto. La manovra riesce ma alla fine colpo di scena: il generoso yankee non è che un romano de Roma anch'egli con imponente fascicolo in Questura, gli assegni naturalmente sono a vuoto, il poliziotto se ne va a mani vuote consolandosi a filosofare sui più o meno grandi mitomani della storia criminale e citando Lombroso.

Il canovaccio per un ritrattino sapido e veloce d'ambiente forse questa volta ci sarebbe stato ed anche gli elementi per qualche annotazione ironica se non grottesca. Ma il lieve sapore acidulo si è perso in un mare di ammiccamenti inutili, di frasi fatte.

* *

Stasera niente film. L'appuntamento con il ciclo dedicato alla commedia cinematografica italiana è spostato a domani con «I sette uomini d'oro» di Marco Vicario. Per far posto, alle 22, a «Tribuna elettorale», è stato scelto in apertura di programma un atto unico di De Musset «Il capriccio», regista Giacomo Colli, interpreti principali Osvaldo Ruggeri e Giuliana Lojodice. L'operina non è tra le maggiori del romanziere-poeta francese e la sua fortuna è legata soprattutto ad un dato di cronaca: recitata a lungo in Russia, fu portata a Parigi da un'attrice allora in gran voga, Madame Allan, e segnò il primo successo teatrale dello scrittore nella sua patria. La storia è un elegante bisticcio tra coniugi, complici due borse di seta: l'una azzurra, l'altra rossa: pur nella sua fragilità, essa partecipa comunque dell'ironia pungente di De Musset la cui prosa fu paragonata a quella di Voltaire.

«Tribuna elettorale» offrirà il «terzo confronto di opinioni» tra esponenti di quattro partiti: pci, psi, pli, psu.

* *

Sul secondo canale, alle ore 21,15 andrà in onda la replica dello speciale di «TV-7» dedicato al problema della droga e dei giovani.

Mirella Appiotti

oggi sul video

primo canale

12,30: Antologia di Sapere (L'uomo e la città).
17 —: Il paese di Giocagiò (per i più piccini).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Un ritratto per la mamma).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,05: Sapere (Pratichiamo uno sport).
19,35: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Un capriccio, commedia.
22 —: Tribuna elettorale (pci, psi, pli, psu).
23 —: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

secondo canale

14,30: Tennis (Italia-Cecoslovacchia di Coppa Davis).
21 —: Telegiornale.
21,15: Tv 7 (Un viaggio nel niente).
22,40: Basket (Italia-Brasile, sintesi).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: L'altra metà - 21,30: Lavori in corso - 22,45: Romeo e Giulietta (balletto) - 23,05: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Antologia di Sapere - 13: Oggi cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Immagini di animali - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,15: Gli eroi di cartone - 18,45: La fede oggi - 19,05: Sapere - 19,35: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Sette uomini d'oro, film - 22,50: Prima visione - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco - 19,30: Pallacanestro - 21: Telegiornale - 21,15: Persone - 22: Speciale per voi - 23: Medicina oggi.

oggi alla radio

NAZIONALE
6,05 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio - Lunedì sport
8,30 Disco per l'estate
9,00 Voi ed io
10,00 Giornale radio
11,30 Radioscuola
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 Hit Parade
13,45 Quindici minuti con Duilio Del Prete
14,00 Giornale radio
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Giornale radio
16,05 Viaggio in Italia con i ragazzi di oggi
16,30 Per voi giovani
17,00 Giornale radio
17,45 Disco per l'estate
18,00 Notizie
18,20 Tavolozza musicale
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,00 Sui mercati
19,06 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Canzoni
21,05 Musica leggera
22,00 Tribuna elettorale
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
6,00 Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
8,09 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti
9,00 Disco per l'estate
9,30 Notiziario
9,40 Signori l'orchestra
10,00 «Le avventure del dott. Westlake»
10,15 Disco per l'estate
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,35 Welcome Rosanna
13,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,30 Giornale radio
15,40 La comunità umana
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,50 Come e perché
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Roma 19,05
19,30 Radiosera
20,10 Corrado fermo posta
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi
21,30 Il senzatitolo
22,00 Giornale radio
22,10 Il gambero
22,43 «Un'avventura a Budapest»
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Sibelius
9,50 Conversazione
10,00 Concerto: J. S. Bach: Sonata n. 2 in mi minore per flauto e basso cont.
10,45 Musiche di Haendel
11,20 Dal gotico al barocco
11,50 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,05 Liederistica
14,30 L'epoca della sinfonia. A. Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 «Dal nuovo mondo»
16,15 «La fille du tambour-major». Musica di J. Offenbach. Int.: C. Harbell, G. Light, M. De Pondeau, M. Hamsort, E. Arnaud, R. Destain ed altri
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di francese
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Vestire gli ignudi» di Pirandello
20,20 Musiche del XX Secolo. Nell'intervallo: Giornale del Terzo
22,10 Rivista delle riviste

la settimana nei teatri

Ritorna don Milani

GOBETTI — Sospeso in segno di protesta per l'ingiustificato «divieto ai minori di 18 anni» da parte della prima commissione di revisione del Ministero dello Spettacolo, riprende domani alle ore 21,15 «Azione scenica sul pensiero e la figura di don Lorenzo Milani» con Renzo Giovampietro e la Compagnia del Teatro Zeta, diretta da Pier Giorgio Gili. Dopo le polemiche, il divieto è stato tolto e così lo spettacolo, presentato dall'Assessorato ai Problemi della gioventù e dallo Stabile torinese, verrà rappresentato anche nei quartieri con il seguente calendario: giovedì 14 quartiere La Vallette (scuola «Leopardi»); domenica 17 quartiere di corso Taranto (parrocchia Resurrezione); lunedì 18 quartiere Mirafiori-Sud (sala Centro Sociale): inizio dello spettacolo: ore 21.

I LUNEDI' DEL TEATRO STABILE riprendono stasera con un ciclo intitolato «I nuovi autori radiofonici» presentato in collaborazione con il centro di produzione della Rai. La serata inaugurale (ore 21,15) sarà dedicata a Primo Levi e Carlo Quartucci con «Intervista aziendale» (monofonia) e a Giuliano Scabia con «Fuga, inseguimento e grande giardino» (monofonia).

NUOVO — Giovedì debutta «Madama Butterfly» di Puccini, diretta da Gianandrea Gavazzeni, con la regia di Attilio Colonnello. Interpreti: Raina Kabaivanska, Clara Foti, Nicola Tagger, Gianluigi Colmagro.

ALFIERI — Repliche fino a giovedì 14 di «Liolà» di Pirandello, con Turi Ferro regista e protagonista e gli attori dello Stabile di Catania. (Ultimo spettacolo in abbonamento dello Stabile torinese).

ERBA — Continuano le repliche della commedia di Carlo Trabucco: «Il nèvod 'd Garibaldi», presentato dall'Associazione Teatro Piemontese con il patrocinio dello Stabile. Regia di Gualtiero Rizzi; protagonista: Fausto Tommei.

CIRCO DI LIANA, NANDO, RINALDO ORFEI — In piazza d'Armi. Tutti i giorni due spettacoli, alle 16,30 e 21,15, con le grandi attrazioni internazionali. Lo zoo è aperto dalle 10 alle 15.

PALAZZO DELLO SPORT (Parco Ruffini) — Repliche della rivista sul ghiaccio americana «Holiday on Ice 1970».

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti ufficio La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AUDITORIO A (via Verdi 31): Martedì 12 maggio ore 21,15, Concerto di musica da camera. Musiche di Pacini. I biglietti sono in distribuzione alla portineria della Rai - Radiotelevisione italiana, via Verdi 14 e in via Verdi 31.
TEATRO STABILE - ALFIERI: riposo. Domani ore 21,15, «Liolà» di L. Pirandello. Edizioni Teatro Stabile di Catania. Spettacolo in abbonamento. Prenot. via Rossini 8, tel. 879.242/43. Teatro Alfieri tel. 513.440. Teatro Erba, telefono 690.467.
TEATRO STABILE - ERBA: riposo. Domani ore 21: «Il nèvod 'd Garibaldi» di C. Trabucco. Sconto per abbonati. Prenot.: via Rossini 8, tel. 879.242/43. Teatro Erba, telefono 690.467.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21, per i Lunedì del Teatro Stabile, «Intervista aziendale» di Primo Levi e Carlo Quartucci, e «Fuga, inseguimento e grande giardino» di Giuliano Scabia. Ingresso libero. Domani ore 21, «Azione scenica sul pensiero e la figura di Don Lorenzo Milani» presentato da Renzo Giovampietro con il Teatro Zeta. Prenotazione via Rossini 8, telefono 879.242/43.
CABARET RISTORANTE «da CIPO» (via Chiesola 2 ang. c. Francia, telefoni 721.990, 736.051): stasera riposo. Da domani: Cipo, Tino Zerbini, Pablito e Laura Cardini.

ALCIONE: Compagnia M. Nobile-L. Valli in «Saltapicchio». Orario: 16,15, 21,15.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANCE (v. San Massimo 14): ore 15,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): riposo.

AL 2000 (v. Brandolle 27, tel. 290,714):
BOCCACCIO (Moncal. 141, t. 687,965):
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK 1: riposo.
SAN GIORGIO, Valentino, Romanesca, Danzing: Trio Vignali.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): ore 21, Angelique e Elio.
SWING JAZZ CLUB: riposo.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Rotigliano.

ABATJOUR (Saschi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Saschi 16, t. 531.330): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.756): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.581): tutte le sere Maggio.

GALLERIE E MUSEI

LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 35, t. 587.110): Mostra collettiva.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): 90 disegni di Felice Casorati.
PROMOTRICE S. A. VALENTINO: Pittori, scultori Lombardi e Piemontesi.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7, telefono 533.288): Personale di C. Bersiglia.
TRIADE (P. da Paola 21): Cappellari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA - Jeanne, dipinti.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 554.473): «Uomini, idoli, Città nella pittura di Mario Sironi»: 90 opere dal 1910 al 1960. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Opere di Angelo Gorra. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA: Margritte, opera grafica.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877,897): Filippo Alberzoni mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Antonio Carena.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Metello» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: «...» Loren, Marcello Mastroianni, techn.
ASTOR: «L'unico gioco in città» con Elizabeth Taylor, Warren Beatty, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Un amico» G. Rosetti, F. Morsala, regia E. Guida, a colori. Apertura ore 10.
CORSO: «Il clan degli uomini violenti» Jean Gabin, colori. Vietato 14. Or.: 14; 15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30.
CRISTALLO: «La grande strage nell'impero del sole» R. Shaw, C. Plummer, a colori. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,25.
DORIA: «L'amante» Romy Schneider, M. Piccoli, L. Massari, in technicolor. Or.: 14,40; 16,50; 18,45; 20,55; 22,55.
GIOIELLO: «Tagli ai gambe del paradiso» A. Lionello, Carole André, colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Formula 1, nell'inferno del Grand Prix» R. Harris, G. Bosova, Giacomo Agostini.
LUX: «Il divorzio» Vittorio Gassman, A. Moffo, A. Ekberg, N. Castelnuovo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «Mia moglie la vergine» Edwige Fenech, F. Williams, technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE: «Dossier prostituzione» S. Valerie, Claude Roy, techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)» con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: «Zabriskie Point» di Michelangelo Antonioni, techn. Viet. 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» C. Heston, J. Franciscus, L. Harrison, colori. Vietato 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Anna dei mille giorni» Richard Burton, G. Bujold, colori.
AUGUSTUS: «Patton, generale d'acciaio» George C. Scott, Karl Malden, col. Orario: 14; 16,45; 19,30; 22,25.
CAPITOL: «La moglie più bella» Ornella Muti, Alessio Orano, colori.

ERBA: Cinema Ragazzi ore 15,30 e 17,15: «I grandi condottieri» col. sc.
MAFFEI: «Una storia d'amore» Anna Moffo, Gianni Macchia, tech. Viet. 18.
TORINO: «Lasso» Steven Ted, Carla Romanelli, Gisella Dali, col. sc. V. 18.

ALEXANDRA: «Colpo di Stato» di Luciano Salce, technicolor.
COLOSSEO: «Rapina» T. Hardin, A. Lualdi, J. Stuart, colori.
FARO: «Il pianeta errante» G. R. Stuart, technicolor.
FIAMMA: «La ballata della città senza nome» Clint Eastwood, L. Marvin, J. Seberg, scope technicolor in 70 mm.
FORTINO: «Contestazione generale» Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi, a colori.
HOLLYWOOD: «Rapina» T. Hardin, A. Lualdi, colori, prima visione Torino. Apertura 14,45. Ultimo 22,30.
LA PERLA: «Spartacus» Kirk Douglas, Jean Simmons, colori.
MASSAUA: «I giorni dell'ira» G. Gemma, L. Van Cleef, tec. sc. V. 14.
MASSIMO: «Contestazione generale» V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi, a colori.
ORFEO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» G. M. Volonté, F. Bolkan, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «La vita agra» Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, colori.
STATUTO: «Perepepè» C. Baker, J. Borel, technicolor. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «L'ultimo killer», colori.
ALCIONE: «Io, due figlie, 4 scocciatori» Comp. M. Nobile-L. Valli in «Saltapicchio», 16,15 e 21,15.
ELPI: «Il padrone della caccia» A. Morel, E. Bellaro, colori. Vietato 14.
REGINA: «Sabotaggio» G. M. Volonté, D. Darc, technicolor. Vietato 18.

MILANO: «Tarzan» F. Lacey, colori. «Quella sporca notte». Aperti 10.
OLIMPIA: «Sexy magico» technicolor. Vietato minori anni 18.
PO: «Oggi a me... domani a te», tech.
PORTA NUOVA: «Per chi suona la campana» G. Cooper, I. Bergman, tec. e «Il mattino della piccola». Aperti 10.

GIARDINO: «Marinai obiettivo altaclassico» L. Jeffries, technicolor.
MIRAFIORI: «Distruggete Frankenstein» P. Cushing, V. Carlson, technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
SMERALDO (v. Tesliz 32, t. 390.711): domani «Sexy boys».
VINZAGLIO: «I giorni dell'ira» G. Gemma, L. Van Cleef, scope, techn.

AMERICA: «La pillola d'oro» P. Feely, N. Newman, technicolor. Vietato 18.
ELISEO: «Carogne si nasce» G. Saxon, G. Mitchell, colori, scope.
SAN PAOLO: «Gli avvoltoi hanno fame» C. Eastwood, S. MacLaine, techn.

ARIZONA: «Nick mano fredda» P. Newman, J. Woodward, technicolor.
ARTISTI: «Due eroi di Hong Kong» F. Franchi, C. Ingrassia.
CORALLO: «Rivoluzione» vietato.
ERIDANO: «La notte del giorno dopo» Marlon Brando, R. Boone, technicolor.
OROFA: «...» E. Delsolo, S. Koscina, technicolor.
VITTORIO VENETO: «La valle delle ombre rosse» technicolor.

ASTRA: chiuso per rinnovo locali.
BERNINI: «E venne il giorno della vendetta» di F. Zinnemann, con G. Peck, A. Quinn.
CIBRARIO: chiuso. Domani due film.
ELIOS: «Giardino delle torture».
ODEON: «Fango e incubo» G. M. Volonté, T. Milian, technicolor.
STAR: «Gli avvoltoi hanno fame» C. Eastwood, S. MacLaine, techn. scope.

ADUA: «Il gigante di Metropolis» G. Mitchell, colori.
AURORA: «Ambra l'insaziabile» Gordon Scott, technicolor.
MAIGE: «Tepepa» F. Stafford, M. Piccoli, technicolor.
NUOVO: «Il vento caldo».
PALERMO: «Distruggete Frankenstein» P. Cushing, technicolor. Vietato 18.
SOCIALE: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore da sera a mattina» R. Laloux, technicolor. Vietato anni 18.
ZENIT: domani «Sette senza gloria».

ACAPULCO (v. Gioberti 5 - p.za Nizza, tel. 651.361): «L'amica» L. Gastoni, J. Sorel, technicolor. Vietato 14.
CABIRIA: «Rispo il texano» Audie Murphy, Diana Dors, colori.
CONTINENTAL: «Spartacus» K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, colori.
ITALIA: «Tepepa» Frederick Stafford, M. Piccoli, technicolor.
PIEMONTE: «Doppia immagine nello spazio» R. Thinnes, I. Hendry, colori.
SAN CARLO: «I giovani tigri» E. Berger, M. Melis, technicolor.
SPEZIA: «L'affare Beckett» Lang Jeffries, scope. Apertura ore 15.

DIANA: «Il fango verde» colori.
DORA: «King Kong il gigante della foresta» technicolor.
ROMA: «Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato» technicolor scope.

ALBA: «Il matrimonio perfetto» technicolor. Vietato ai minori anni 18.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «Bassotto».
APOLLO: «La forca può attendere» J. Burr, F. Franklin, technic. scope.
EDERA: «La morbida pelle della città di Susanna» technicolor.
LUCENTO: domani «Donne calde di moda».
LUTRARIO: «Se incontri Django, cercati un posto per morire» scope tecn.
SPLENDOR: chiuso per riattare locali.

ORBASSANO

MODERNO: «Lisa dagli occhi blu» M. Tosinio, C. Gaspone, S. Macario.

SETTIMO

GARIBALDI: «L'incesto» M. Mehn, E. Neumann. Vietato minori anni 18.
MODERNO: «Sanat lei impazza il sesso?» technicolor.

Riduzioni A.G.I.S.-E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Massaua, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — Palasport: «Holiday on Ice», biglietti ridotti all'Enal per stasera. — Circo Orfei: riduzioni Enal alla cassa. — Torino-Varese: biglietti ridotti all'Enal.

Successo a Bologna dei ballerini ungheresi

Bologna, lunedì mattina.
(a. bal.) Applausi e ovazioni per i protagonisti rumeni di «Giselle» al Teatro Comunale. I complessi dell'Opera Nazionale di Budapest hanno offerto cinque serate di balletto e tre di lirica.

«Giselle» (tre esauriti, con la gente addirittura in piedi alla recita del congedo) a conferma della popolarità del lavoro, è stato innanzi tutto il trionfo della fusione tra i vari elementi dello spettacolo, a cominciare dall'addestramento del corpo di ballo. La coppia Orosz-Rona ha diviso l'ammirazione del pubblico e dei competenti con il piccolo e scattante Joseph Forgach.

Amici del Regio — Mercoledì, alle 21, si svolgerà al circolo ricreativo del San Paolo (corso Ferrucci 3) un concerto vocale con la partecipazione del tenore Umberto Grilli e del soprano Susanna Ghione, accompagnati al pianoforte dal maestro Eros Cassardo.

Carignano — Domani alle 21 saggio di fine anno delle allieve della Scuola di danza di Sara Acquarone. Lo spettacolo suddiviso in due tempi comprenderà tra l'altro il balletto «Hänsel und Gretel»; danze su musiche di Satie; tre canti di Odette; un balletto ottocentesco su musiche di Lecocq e Meyerbeer da «I pattinatori».

L'ultima partita di preparazione dell'Italia prima dei mondiali

A Lisbona Riva-Portogallo: 2-1

(Gli azzurri vincono ma non entusiasmano)

La Nazionale c'è, ma non è completa

Un fuoriclasse (e gli altri)

Gigi Riva non è San Gennaro: impossibile chiedergli ogni tre giorni un miracolo calcistico - Bisogna dare fiducia ad Anastasi

Lisbona: il centravanti Anastasi in azione contro il Portogallo, a destra, Gianni Rivera (Tel. a «Stampa Sera»)

dal nostro inviato

Lisbona, lunedì matt.

Gli unici veramente felici a Lisbona sono i marinai della «Michelangelo», arrivati a ventisette nodi orari da Genova pur di non perdere l'incontro degli azzurri con il Portogallo. La Nazionale sollecita un determinato tifo, orgoglioso e pieno di speranze: L'attesa che la circonda è legittima e merita ricompensa.

E' giusto dire: non creiamo polemiche, invitiamo l'intero clan azzurro a prepararsi in pace e senza attriti per l'impresa messicana. Siamo stati tra i primi a sostenere questa necessità. Però non possiamo, da questa posizione, passare addirittura all'idillio, che sarebbe ingiustificato, perfino colpevole.

La Nazionale c'è, o meglio la si comincia ad intravedere, ma ha ancora bisogno di molto lavoro, non tanto sui singoli uomini, che entreranno in forma al momento opportuno, quanto per gli schemi di gioco.

C'è Riva, e va bene. Riva fa tutto. Dategli tre palloni decenti in novanta minuti, e lui ne scaraventa in rete due e l'altro lo traversa anche se nessuno si è fatto avanti a raccoglierlo. Riva è come un grande pugile in agguato sul ring, sempre alla ricerca dell'attimo in cui sferrare il suo uppercut decisivo. Ma è troppo azzardato sperare soltanto in questo uppercut. E' necessario che gli azzurri abbiano a disposizione un più ricco repertorio di colpi. E' giusto, quindi, costruire la Nazionale per Riva e su Riva, ma c'è modo e modo per erigere questa costruzione, dal basamento fino al tetto.

La vittoria sui modestissimi portoghesi non deve far strillare di gioia. Abbiamo visto una difesa abbastanza registrata, abbiamo potuto notare come due punte (Riva e Anastasi nel secondo tempo) siano indispensabili per costruire un minimo di gioco e di pericolosità in attacco. Ma il centro campo difetta ancora. Non è il Mazzola centravanti che serve, è il Mazzola della finale europea a Roma, il Mazzola mezz'ala veloce, dal passaggio teso, dalla «marcia in più».

Rivera potrà essere utile più di una volta, ma il centro campo azzurro, con il Rivera di sempre, è lento, elabora troppi palloni anziché spedirli secondo linee verticali. Accanto a De Sisti, lavoratore continuo e prezioso, è necessario appunto Mazzola, il suo scatto rifinitore, il suo suggerimento rapido.

Questo è il tema tecnico della giornata. E forse bisognerebbe aggiungere che le punte convocate per il Messico sono un po' poche. Che succederebbe se mancasse uno degli attuali titolari? Come avanzare uno dei nostri centrocampisti, che hanno perso o non hanno mai avuto la mira e lo scatto risolutivo degli ultimi metri? Riva è insostituibile, ma non lo si può abbandonare tra due o quattro uomini e sperare di trovarlo ogni tanto con un rarissimo passaggio [illegible]. Si fa urgente la necessità di affiancarlo in modo stabile, di dar fiducia ad Anastasi, e di avere una terza punta (non il solo Gori) a portata di mano per ogni eventualità messicana.

La lezione di Lisbona è esemplare: non abbiamo ottenuto una vittoria da fumo negli occhi, non abbiamo schiacciato uno squadrone, ma appena appena dato l'alt ad un avversario privo di idee, di potenza (e di Eusebio). Per il Messico ci vuole di più; non solo dagli stessi uomini schierati in Portogallo, ma da tutto il clan degli azzurri od azzurrabili. Riva non è San Gennaro: non gli si può chiedere un miracolo ogni tre giorni.

Giovanni Arpino

Le formazioni

PORTOGALLO (*secondo il 4-2-4*): *Damas; Pedro Gomes, Humberto, José Carlos, Hilario, Rui Rodrigues (Dines), Peres; Jaime Graça, Torres, Nelson (Mathine), Simoes.*

ITALIA: *Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Puia (Niccolai), Ferrante; Domenghini, Rivera, Mazzola (Anastasi), De Sisti, Riva.*

Arbitro: *Camacho (Spagna).*

Reti: *nel primo tempo al 38' Riva; nella ripresa al 20' Riva e al 42' Humberto.*

Spettatori: *[illegible] mila circa.*

Esordi di Ferrante e Niccolai

Tredici protagonisti e la loro pagella

LISBONA, lunedì mattina.

(g. acc.) Ecco le pagelle dei tredici azzurri che hanno giocato a Lisbona in Italia-Portogallo.

ALBERTOSI: ha avuto alcuni momenti d'incertezza, ma ha anche compiuto una grande parata d'istinto, al 25', respingendo di piede un tiro ravvicinato di Simoes. Se fosse uscito sulla punizione calciata da Mathine forse avrebbe evitato il gol di Humberto.

BURGNICH: ha disputato un ottimo primo tempo, Simoes lo ha costretto sovente a spostarsi sulla sinistra. E' parso in buona forma, ma un po' affaticato nella ripresa.

FACCHETTI: non è stato il brillante difensore delle giornate migliori. Nelson e Mathine l'hanno impegnato a fondo.

BERTINI: generoso e combattivo, anche se un po' confusionario. Ha giocato molto, non sempre bene. Suo il fallo che ha determinato la punizione del gol portoghese.

PUIA: ottimo su Torres che pure è molto bravo nel gioco di testa. Ha avuto momenti d'incertezza per la strana posizione [illegible] all'inizio da Ferrante. Giudizio positivo comunque.

NICCOLAI: subentrato a Puia nella ripresa, si è impegnato al massimo nel controllo di Torres. Rude come nel temperamento, ha rischiato un autogol. Comunque, debutto interessante.

FERRANTE: era alla sua prima partita in azzurro. Pareva molto emozionato, addirittura nervoso, tanto da non trovare la giusta posizione. Era un «libero» che giocava davanti allo «stopper». Attaccato da Torres, «vecchio» e intelligente centravanti, Ferrante ha faticato parecchio a capire i suoi compiti. In occasione del gol portoghese era «in barriera» e non ha tentato neppure il recupero, come avrebbe dovuto.

DOMENGHINI: è stato l'ombra del dinamico e potente giocatore che tutti ricordiamo. Può far meglio.

RIVERA: lo dicono «mezz'ala avanzata», ma ieri ha giocato piuttosto arretrato. Sfasato nei rilanci, ha avuto sì e no due o tre spunti degni della sua alta classe. Difetta di ritmo, è apparso falloso più che combattivo.

MAZZOLA: non è più centravanti. Lo ha chiaramente dimostrato manovrando a centrocampo, in una zona che non gli è congeniale ed in un gioco che non gli si addice. A Mazzola si deve affidare il compito preciso di mezz'ala, affiancandolo a De Sisti o a Rivera, a seconda degli avversari. Ma non può più giocare centravanti, neppure di manovra. Speriamo che i tecnici azzurri si siano convinti.

ANASTASI: ha sostituito Mazzola, nella ripresa, raccogliendo l'eredità di un gioco che non gli piace e che non sa fare: l'appoggio di Riva. Ha dato a Riva la palla della seconda rete italiana, ha tirato una «cannonata» sopra la traversa, ha segnato un gol scartando anche il portiere, gol annullato per fuorigioco. Non è stato certo il miglior Anastasi, ma la sua presenza ha consigliato ai portoghesi una maggior prudenza difensiva, liberando Riva dal controllo stretto di tre avversari.

DE SISTI: su di lui è caduto l'intero peso della regia. Ha svolto il suo lavoro con ordine, ma non sempre con autorità.

RIVA: bravo come sempre; anche se non irresistibile. Ha cercato l'accordo con Anastasi, riuscendovi in parte nonostante la sua spiccata abitudine di giocare prevalentemente al centro.

Il video ha messo "a fuoco" i problemi della nostra squadra

Troppi doppioni «possibili» nella comitiva italiana - Scelte da definire senza esitazioni

Tutte le partite azzurre dei campionati mondiali di calcio saranno seguite dagli italiani come quella di ieri, alla tv.

Milioni di italiani sapranno dunque ogni particolare inquadrato dal video e potranno dare in proposito giudizi forse più precisi di chi vivrà a Puebla e Toluca e — auguriamolo alla nostra squadra — a Guadalajara o Città del Messico sedi delle semifinali e delle finali.

Il tocco di Rivera sarà trattato con competenza diretta nelle discussioni dei bar, il gioco d'insieme verrà lasciato all'intuito. In fondo vedere Portogallo-Italia alla tv è stato un allenamento anche per molti tecnici e giornalisti in preparazione al viaggio in Messico.

Le osservazioni udite mentre Riva segna o Niccolai appare esitante sono indicative. Nel complesso dimostrano che la nostra squadra nasce da un equivoco, anzi da una serie di situazioni ibride.

L'incontro di Lisbona non si sa bene che cosa abbia rappresentato: fosse stato inserito in un complesso di gare amichevoli avrebbe avuto il valore di un prezioso allenamento; essendo l'unico, prima della partenza, costituisce purtroppo una porta aperta alle polemiche, tanto più che si è detto: «Contro il Portogallo schiereremo l'undici-tipo» e poi non si è potuto farlo.

Nessun tifoso azzurro responsabile avrebbe voluto aprire le discussioni prima di metà giugno, quando tutto sarà deciso. Oggi tuttavia è politica da struzzo negare che i giocatori non messi in squadra o quelli del secondo tempo per gli spettatori lontani migliaia di chilometri erano presenti e contavano come i titolari.

Riva salva tutto con i suoi gol: il primo punto è apparso un pezzo di bravura eccezionale; bellissimo pure il secondo che ha avuto spunto da un lungo passaggio del portiere. Temiamo che neppure i difensori di Israele concederanno tale lusso al cannoniere conosciuto in ogni continente.

E nessuno può nascondere un brivido di emozione alla domanda: che cosa potrebbe accadere se il grande Gigi avesse a soffrire anche solo di una semplice forma influenzale? Questa ipotesi, comunque, entra nelle regole del gioco, ed a Riva persona ammirevole in campo (per bravura) e fuori (per coscienza professionale) non resta che da rinnovare la [illegible] di ogni appassionato di calcio, che la sua serie d'oro continui.

L'incubo vero scaturito ieri dalla tv non riguardava, però, il gioco superbo di un attaccante ormai all'altezza di un Pelé o di un Di Stefano, sia pure con caratteristiche diverse. L'incubo riguardava (e riguarda) i doppioni. A Torino per il bene della patria calcistica si è accettata senza troppe proteste l'esclusione di Salvadore. Ma Lisbona ha messo in evidenza altri accavallamenti pericolosi. Se si ritiene che la tranquillità psicologica dei Nazionali è tanto importante da garantirla ad ogni costo, creando magari un solenne e [illegible] pasticcio con le liste speciali di trasferimento degli azzurri — e importante lo è — il discorso va affrontato senza perifrasi.

Quando Albertosi sta per uscire di porta quanti, compreso l'Albertosi stesso, non si domandano se Zoff farebbe meglio di lui. Cera ieri era «out» per leggero incidente di gioco. Ferrante ha retto bene all'esordio. Anche qui: chi dei due è il migliore?

Il «vecchio» Puia può sentirsi insidiato da Niccolai. In Portogallo il granata si è spinto rare volte in avanti. Avrà l'esperienza di un trentenne: proprio per questo sa che un errore porta conseguenze doppie se un altro compagno, teoricamente altrettanto bravo, è lì in panchina pronto a subentrare a chi sbaglia.

E poi la tv ha messo a fuoco la questione di un tris contrastante, più che di un doppione. Mazzola o Rivera, Anastasi o Mazzola: tre assi in un fazzoletto di polemiche. Nella Coppa del mondo, lo si è constatato nel '66 in Inghilterra, il «fair play» consiste nel tirare su l'avversario, dopo averlo abbattuto con entrate paurose. Pelé, praticamente, non ha potuto dare prova della sua abilità, Eusebio, partito meno conosciuto, ha chiuso i mondiali sircondato dai colpi.

Rivera, al contrario di quanto si afferma spesso ha del coraggio personale (ricordiamo come ha lottato a Buenos Aires contro l'Estudiantes), ma per stile, temperamento e convinzione tattica non trasforma in un ring il campo da football. Mazzola è tenace, ma fragile, Anastasi incassa i colpi e «recita» nei falli subiti, non è uno sfondatore. Fra i tre una scelta si impone.

Già è stato detto che di Gunnar Nordahl italiani ne esiste uno solo, Riva. Ad ogni modo, dovendo dare delle preferenze è opportuno farlo ora. Se Salvadore «turbava» lo stopper Puia o i liberi Cera e Ferrante, quanti turbamenti ci trasportiamo a Puebla e Toluca?

La Nazionale è troppo amata, quando scende nella Coppa del Mondo, perché ogni sfumatura del suo volto calcistico non venga spiata, commentata dai tifosi-innamorati. I giudizi del pubblico rimbalzano sui protagonisti e lasciano il segno.

Visto Portogallo-Italia per tv onestamente crediamo sia il caso di ripetere ancora una volta il problema a Mandelli e Valcareggi. Sono dirigenti abili, astuti, coraggiosi (e fortunati). Qualche dilemma possono risolverlo ancora qui in Italia. Facciamo dei nomi: Rivera o Mazzola (preferiamo Mazzola), Cera o Ferrante (Cera), una chiara definizione del ruolo di Anastasi (riserva o titolare? ovviamente titolare). La vittoria di Lisbona fa piacere, ma non può né deve illudere. In Messico le idee e le posizioni chiare varranno quanto la fatica. Auguri.

Paolo Bertoldi

Lisbona: Gigi Riva sta per segnare il primo gol a Damas (Tel. a «Stampa Sera»)

I portoghesi privi dell'asso Eusebio si arrendono facilmente agli italiani

dal nostro inviato

Lisbona, lunedì mattina.

Pur giocando piuttosto male, l'Italia ha battuto il Portogallo per due a uno. Se il risultato può far piacere, il giuoco degli azzurri dev'essere criticato e devono essere criticati alcuni uomini apparsi nettamente inferiori all'attesa.

Da questa breve premessa risulta chiaro che il Portogallo attuale vale poco e che in fondo è giusto che la squadra rossoverde non vada in Messico. Un po' di grinta in difesa e qualche spunto di Simoes all'attacco, con un gioco monotono, tendente sempre alla ricerca di Torres, vecchio ma valido centravanti. Senza Eusebio la squadra portoghese è poca cosa.

Nonostante questo il giuoco a centrocampo per molto tempo è stato tenuto dai nostri avversari. Mazzola, Rivera e De Sisti, almeno nel primo tempo, non sono riusciti a prendere in mano il bandolo della manovra. Potevano segnare i padroni di casa e c'è voluta una prodezza di Albertosi per evitare un gol di Simoes (25'). E' stata una parata d'istinto. Al primo tiro in porta gli azzurri realizzavano col solito Riva, che sfruttava con tiro diagonale un suggerimento di Domenghini (38').

Nella ripresa Valcareggi modificava la formazione secondo quanto promesso alla vigilia: entravano Niccolai e Anastasi, al posto di Puia e di Mazzola. Anche i portoghesi variavano schieramento, sostituendo Rodrigues con Dines e Nelson con Mathine. Segnava ancora Riva, al 20', lungo lancio di Albertosi, con tocchi di Domenghini e Anastasi. Poi il giuoco languiva, mentre prendevano slancio i nostri avversari, che al 41' realizzavano con Humberto su punizione calciata da Mathine. Un gol di Anastasi in chiusura di giuoco era annullato per fuori gioco.

Il risultato non conta molto, conta invece il giuoco, e il giudizio non può essere favorevole. L'esperimento di Mazzola centravanti non ha dato i frutti sperati da Mandelli e da Valcareggi, i quali comunque alla fine sostenevano di essere stati pienamente soddisfatti. Anastasi, che i tecnici considerano bravissimo improvvisatore, ma poco raziocinante nella manovra, ha portato maggior brio al giuoco, che comunque non ha mai raggiunto vertici di alto interesse.

Sarebbe stato opportuno provare Mazzola mezz'ala e Anastasi centravanti, ma l'esperimento sembra non rientri — almeno per ora — nei programmi dei tecnici azzurri.

La partita ha avuto momenti belli, altri noiosi e sconcertanti. Si era parlato di esame, di prova generale, come tale vanno considerati l'incontro ed il relativo successo. Senza entusiasmi eccessivi, e senza critiche severe.

Giulio Accatino

Lisbona. Un duello a centro campo tra il portoghese Simoes e De Sisti (Telefoto)

La media di Riva

Un gol e mezzo per partita

Gigi Riva ha realizzato contro il Portogallo la sua 16ª volta in azzurro (media un gol e mezzo per partita).

Queste le gare di Riva

Partita	Gol
Ungheria-Italia 3-1	—
Francia-Italia 0-0	—
Italia-Portogallo 1-1	—
Italia-Cipro 5-0	3
Svizzera-Italia 2-2	2
Italia-Svizzera 4-0	1
Italia-Jugoslavia 2-0	1
Galles-Italia 0-1	1
Messico-Italia 2-3	2
Messico-Italia 1-1	—
Germania Est - Italia 2-2	2
Italia-Bulgaria 0-0	—
Italia-Galles 4-1	3
Italia-Germania Est 3-0	1
Spagna-Italia 2-2	1
Portogallo-Italia 1-2	2

totocalcio

scheda vincente

Segno	Partita	Risultato
2	Portogallo-Italia	1-2
x	Catania-Cesena	0-0
x	Catanzaro-Arezzo	1-1
1	Mantova-Livorno	1-0
1	Monza-Ternana	2-0
1	Perugia-Atalanta	1-0
x	Piacenza-Foggia	1-1
x	Pisa-Modena	1-1
1	Reggiana-Como	3-2
1	Taranto-Genoa	1-0
1	Varese-Reggina	1-0
1	Verbania-Trevigliese	3-1
x	Sottomar.-Legnano	1-1

le quote

13 — Lire 3.120.000 — I vincitori sono 68 (3 in Piemonte)

12 — Lire 139.300 — I vincitori sono 1476 (111 in Piemonte)

Prossima schedina: Arezzo-Monza; Atalanta-Pisa; Catanzaro-Perugia; Foggia-Mantova; Genoa-Modena; Livorno-Piacenza; Reggiana-Taranto; Reggina-Como; Ternana-Cesena; Varese-Catania; Trevigliese-Alessandria; Venezia-Sottomarina; Internapoli-Salernitana.

Il monte premi è di Lire 411.874.756

Solito ritornello: "Riva bravissimo, ma il resto...,,

E' meglio Mazzola oppure Anastasi?

Valcareggi preferisce evitare la risposta - Franchi: « Dobbiamo essere in forma tra venti giorni, non oggi »

dal nostro inviato

Lisbona, lunedì mattina.

Serenità, ma non grande euforia negli spogliatoi degli italiani. La vittoria è bella, ma non può certo far dimenticare l'andamento della gara, tanto più che si trattava di una prova amichevole. Valcareggi così ha giudicato la partita: « Nei primi minuti abbiamo tardato a trovare la giusta posizione, anche perché i portoghesi ci chiudevano tutti i varchi. Poi la nostra manovra è stata più chiara, e siamo giunti finalmente al gol ».

Alla domanda se gli era piaciuto di più il primo o il secondo tempo, cioè se l'aveva convinto più l'attacco azzurro con Mazzola o con Anastasi, Valcareggi non ha risposto, limitandosi a dire che si trattava di una partita-prova, che faceva caldo e che il pallone non rimbalzava, tanto che lo si è dovuto cambiare. Non ha voluto esprimere giudizi, pertanto, né su Mazzola, né su Anastasi.

Riva è stato assai più esplicito: « Il più bel gol era quello di Anastasi. Aveva scartato anche il portiere. Non capisco perché l'arbitro lo abbia annullato. Il mio passaggio era esatto ».

Gli abbiamo chiesto: « Meglio Anastasi o meglio Mazzola come centravanti? ».

Ha risposto: « Non tocca a me decidere. Certo, in due avanti si gioca meglio e si gioca di più ».

Il presidente della federazione, dottor Franchi, ha dichiarato: « Eravamo venuti in Portogallo per allenarci. Credo sia stato un buon allenamento. Del resto, i nostri azzurri dovranno essere in forma fra venti giorni, non ora ».

I giudizi degli avversari sono egualmente interessanti. Il selezionatore del portoghesi, Gomes da Silva, ha detto: « Abbiamo mantenuto fede agli impegni di giocare una gara amichevole ». E' una frase piuttosto sibillina. Poi ha aggiunto: « La nazionale italiana ha un grandissimo ed ineguagliabile giocatore, Riva, e due grandi campioni: Anastasi e Bertini ».

Assai più benevolo verso i nostri giocatori il vecchio Torres, che ha aggiunto: « L'Italia è una squadra che andrà lontano nei prossimi campionati del mondo. E' una formazione strana, ma gioca un calcio pratico, a cui è difficile opporre un valido controgioco ».

g. acc.

Oggi il rientro

La squadra azzurra, reduce dalla vittoriosa trasferta di Lisbona, rientra oggi a Roma. I « nazionali » verranno lasciati in libertà e venerdì si ritroveranno nella Capitale. La partenza per Città del Messico è in programma sabato 16 maggio e l'arrivo a destinazione è previsto nella stessa giornata. La comitiva farà il volo senza essere accompagnata da un dirigente del settore tecnico: Valcareggi andrà a Budapest per vedere Ungheria-Svezia, Mandelli e il presidente della Federcalcio Franchi non viaggeranno sull'aereo che trasporterà gli azzurri oltre oceano e li raggiungeranno in un secondo tempo. Capo-comitiva sarà il presidente della Lega dottor Stacchi. Il gruppo comprenderà 22 atleti, un cuoco (di Arezzo), un magazziniere e tre massaggiatori.

In Messico gli azzurri alloggeranno nello stesso albergo che li ha ospitati in marzo scorso quando disputarono due gare amichevoli contro la Nazionale messicana. E' uno dei più belli della capitale, in Paseo Reforma, una periferia elegante. L'hotel sarà in parte occupato dai giocatori inglesi sino al 28 maggio.

Anche senza Asparukov

Bulgaria in prova s'afferma per 4-2

PLOVDIV, lunedì mattina.

La Bulgaria ha battuto in una partita d'allenamento in vista dei campionati del mondo la squadra cecoslovacca dell'Union Teplitz per 4-2. I bulgari, privi del cannoniere Asparukov, hanno segnato al 31' del primo tempo con Nikodimov, all'11' e al 20' della ripresa con Bonev, e, infine, a cinque minuti dal termine, con Jekov.

I cecoslovacchi hanno realizzato nella ripresa al 3' con Novak e al 4' con Bicevski.

La Bulgaria si è presentata in campo nella seguente formazione: Simeonov; Chalamanov, Dimitrov; Aladjov, Penev, Nikodimov (dal 46' Davidov); Popov, Bonev, Jekov, Mihailov (dal 46' Yakimov), Dermendjiev (dal 46' Marachliev). (Ag. Italia)

Vince (nella ripresa) l'Uruguay a Quito

QUITO, lunedì mattina.

La Nazionale di calcio dell'Uruguay, che fa parte del gruppo due dei Campionati del mondo insieme ad Israele, Italia e Svezia, ha battuto ieri il Deportivo di Quito per 2-1 in un incontro amichevole.

Lisbona. L'azzurro De Sisti in un'azione offensiva « appoggiato » da Domenghini (Telefoto a « Stampa Sera »)

Corso fa polemica: «Bisogna decidersi»

Girotondo di opinioni di giocatori e di tecnici.

MARIO CORSO: « Di una partita così non si può pensare niente perché non è accaduto nulla di interessante. Abbiamo la fortuna di avere questo Riva che inventa le occasioni più incredibili da gol e che non sbaglia mai, oltre ad una difesa abbastanza forte. Il resto un disastro: mai un'azione in linea, mai quattro passaggi di fila. Non so da cosa possa essere dipeso, forse dal caldo o dal sole, ma se si va in Messico con questo morale e con una squadra così priva di mordente, non si può accarezzare eccessivi sogni. Speriamo che quella di ieri sia stata una partita particolare, perché altrimenti sarebbero guai. In Messico oltretutto si spargerà la voce che abbiamo un solo uomo pericoloso, Riva, e tutti cercheranno di picchiare Gigi così come hanno picchiato Pelé in Inghilterra. Se metteranno fuori uso Riva, per noi sarà la fine. Tra l'altro non capisco come si possa essere arrivati a sei giorni dalla partenza per il Messico, con una squadra che è ancora costretta a cambiare ed a provare uomini tra un tempo e l'altro. A questo punto bisogna scegliere una formazione definitiva ed insistere sempre su quella, per farle acquistare il necessario affiatamento. E' assurdo continuare a cambiare uomini tra un tempo e l'altro ».

HERIBERTO HERRERA: « Una partita amichevole, vinta dall'Italia con relativa facilità. Forse una partita troppo amichevole! Il Portogallo ha svolto un gioco elaborato e lento, come il peggior calcio all'italiana. L'Italia ha sfruttato benissimo il peso di sfondamento che ha avuto con un Riva che non perdona, ed ha mostrato un Bertini molto puntuale ed appariscente. Null'altro ».

GIAMPIERO BONIPERTI: « Era una gara amichevole, un semplice allenamento di preparazione ai "mondiali". Non si poteva pretendere che i nostri giocatori "sentissero" il match in modo particolare. Abbiamo un Riva, il quale riesce sempre a sistemare il risultato. Anastasi? Forse il suo gol era regolare ».

GIANCARLO CAMERINI: « La gara di Lisbona non costituiva un esame attendibile per l'Italia. Gli azzurri hanno disputato una prova di allenamento senza un impegno agonistico accentuato. Mi sembra consolante il fatto che, pur giocando così, si riesca a vincere. Riva troppo solo? Mi pare che basti. Per quanto riguarda la sostituzione di Puia con Niccolai ho poco da dire: nessuno dei due ha recitato una parte di rilievo ».

Il Messico a Toluca battuto dal Borussia

TOLUCA, lunedì mattina.

La squadra tedesca del Borussia di Dortmund ha battuto ieri la Nazionale messicana per 2-1 (0-1) in un incontro amichevole disputatosi allo stadio di Toluca.

Tifosi preoccupati, la squadra non li ha convinti

La trasmissione televisiva di Portogallo-Italia ha accentrato ieri pomeriggio l'attenzione dei tifosi. Le incognite sulla formazione, le polemiche su talune esclusioni hanno fatto sì che la partita sia stata seguita con particolare spirito critico e, una volta tanto, si è badato più alla sostanza, cioè al gioco della squadra, che al risultato. Nei bar che ogni domenica raccolgono gli sportivi per le rituali « chiacchierate » sul campionato, c'era molta gente sia durante la gara che dopo la sua conclusione.

Nel locale di via Filadelfia dove solitamente si raccolgono molti tifosi granata, si sono sentiti diversi pareri. Per lo più negativi.

« Dobbiamo badare — ha detto Luigi Adulo, 31 anni, dipendente dell'Enal — agli interessi della nazionale e non delle singole squadre. Secondo me è già stato fatto un errore nel comunicare la lista dei convocati. Gli elementi da portare erano ben altri. Non si può far andare in Portogallo e poi forse anche in Messico giocatori come Lodetti, che persino il Milan venderebbe ad occhi chiusi. E poi, Riva è grande, grandissimo, ma troppo solo. Si è già detto più volte: e se si fa male? Cosa fa l'Italia? Gigi è anche un po' troppo egoista. Potrebbe decentrare parte del gioco su altri attaccanti, passare anche. Anastasi, ad esempio, non ha giocato male, ma è stato poco servito. Se fossi in Valcareggi, terrei sia lui che Mazzola in squadra ».

Più o meno dello stesso parere è Vladimiro Ferroni, 39 anni motorista alla Fiat. « Una squadra — dice — che non potrà reggere al ritmo di altre che praticano un gioco atletico, che fanno velocità. Per me si dovrebbero inserire più giovani, dare fiducia a giocatori nuovi ».

« E' vero — afferma Salvatore Sanna, di anni, operaio — la difesa è troppo "vecchia". La nostra è una squadra sbagliata. Siamo senza ali vere. E' la solita storia poi si lamentano che va a finire male. Visto che siamo ancora in tempo per fare esperimenti, abbiamo facciamoli sul serio. Non si può stare a guardare una squadra che si muove così, senza coordinazione e concluda poco. Non si deve sperare solo in Riva ».

Interviene Angelo Gilardi, 19 anni, pensionato: « Abbiamo vinto ma di gioco se n'è visto poco. Riva è molto forte ma ci vuole chi lo sappia servire. Anastasi sarebbe l'uomo adatto. La difesa non è andata male; però, fra Niccolai e Puia preferisco il granata perché dà più affidamento ». Altre impressioni. Franco Girando, 31 anni, operaio: « Troppi centrocampisti, bisogna costruire e Riva è rimasto senza appoggio, malgrado i due bei gol ». « Riva può risolvere tutto — afferma Gianfranco Gareglio impiegato ventiduenne — sembra l'Eusebio dei campionati di Londra. Fra Puia e Niccolai, migliore Rosato. Anastasi deve partire titolare. Inoltre manca una punta di riserva ».

Sempre dalle parti dello Stadio comunale, in un bar dove ci sono tifosi di tutte le squadre. « Io sono milanista — dice Tommaso Coniglio, rappresentante, 30 anni —. Non è una squadra che dia garanzie per il Messico. Conviene insistere su Anastasi che va meglio di Mazzola. Come riserva all'attacco convocherei Bonimegna ». Giampiero Garimanni, impiegato di 35 anni, è l'unico che critica pure Riva: « Ha giocato al di sotto delle sue possibilità, anche se è stato poco servito. Bisogna riconoscere che quando gli arriva la palla... Gli altri? Domenghini spento, Bertini falloso e Facchetti sfasato. Con questa Nazionale sarebbe già un grosso risultato arrivare ai "quarti" in Messico ».

Dello stesso parere è Augusto Lisa, 30 anni impiegato. « Molta confusione, non s'è vista un'azione ben congegnata. Grande Riva ma la difesa avversaria non era così forte da essere presa come collaudo definitivo della nostra squadra ». Il nipote del proprietario del locale Michele Mattelo ha 16 anni ed è insegnante. Ha il tifo per l'Inter ma va a vedere anche tutte le partite di Juventus e Torino: « Solo Riva s'è salvato e un po' la difesa. Toglierei Rivera e metterei Mazzola mentre affiderei a Riva ed Anastasi un ruolo di "doppio centravanti". Puia può giocare bene per qualche partita ma non so se terrà per tutti i "mondiali". Lasciamo che la gente come Rivera "danzi" nel campionato italiano ed al Messico mandiamo una formazione incisiva, pratica ed atleticamente valida. Nel complesso non sono rimasto soddisfatto ».

a cura di

Bruno Bernardi
Cristiano Chiavegato

Netto successo di Magnago a Vinovo nel Premio Moda

Drammatica fine d'un cavallo a 200 metri dal traguardo nel Premio Avigliana

Agapimu sulla pista di Vinovo: un aneurisma lo ha fulminato a 200 metri dal traguardo (foto Moisio)

Magnago, sebbene rendesse del peso a tutti i suoi avversari, ha vinto ieri a Vinovo il Premio della Moda di galoppo. Le corse erano incominciate sotto la pioggia, ma ben presto ha fatto capolino il sole, poi il cielo si è tinto di azzurro: notevole soddisfazione soprattutto per le indossatrici che dovevano presentare i modelli estivi nella sfilata prima della corsa. La pista era pesantissima. I cavalli avanzavano a fatica e specie nelle fasi finali delle varie gare, quando più gravoso si faceva lo sforzo. Magnago, invece, ha finito in bellezza: naturalmente portato a galoppare con maggior piacere sui terreni fangosi, ha avuto buon gioco degli avversari e già a 400 metri dal traguardo, poco dopo l'ingresso in dirittura, dominava la corsa; vanamente si è lanciato al suo inseguimento Tognina.

Il pubblico aveva eletto Magnago suo favorito, preferendolo nelle scommesse al duo della Scuderia Mantova (Tognina e Fogher); più trascurati gli altri cavalli. Rightfou è andato al comando della corsa all'inizio della prima curva: fino a quel punto, per 300 metri, gli otto cavalli avevano galoppato vicinissimi. In testa Rightfou, a ridosso Semaphore II; poi un vuoto, quindi Magnago; ancora spazio vuoto davanti a Metz e Arpino sui quali si portava presto Tognina; seguiva Oranes davanti a Fogher. Sulla dirittura di fronte Rightfou rintuzzava alcuni tentativi di Semaphore II; mentre Tognina continuava a progredire e raggiungeva Magnago. In curva i due si portavano a ridosso di Rightfou, c'era un leggero calo di Semaphore II. Veniva avanti anche Arpino, Fogher lasciava la retroguardia.

In dirittura d'arrivo Rightfou era il primo a cedere. Magnago passava in testa, si staccava. Cercava di non perdere contatto Semaphore II, ma era superato da Tognina che si lanciava nel vano inseguimento di Magnago; anche Arpino passava davanti a Semaphore II e si difendeva poi nel finale dal ritorno di quest'ultimo.

Momenti drammatici nel Premio Avigliana. Uno dei favoriti, Agapimu, è caduto a terra a 200 metri dal traguardo. Silvio Parravani, che gli era in sella, ha fatto appena in tempo a saltar via prima di esser schiacciato dal cavallo. Agapimu ha scalciato un paio di volte, poi è rimasto immobile: fulminato da un aneurisma. Agapimu aveva sette anni. Buona era stata la sua carriera. Solo negli ultimi mesi non era riuscito più a ritrovare la forma che fino all'anno scorso gli aveva permesso di inserirsi in molte gare, anche impegnative. La corsa, intanto, era vinta facilmente da Pension davanti a Meseta ed a Silver Tower.

Ordine d'arrivo del Premio della Moda (L. 3.090.000, metri 2200): 1. Magnago (Silvio Parravani), di mister Gerald A. Oldham; 2. Tognina (Nicolino Mulas); 3. Arpino (Giovanni Frontini); 4. Semaphore II (Vincenzo Lodigiano). Otto partenti; distacchi: due lunghezze-mezza-una; tempo 2'33"3/5. Totalizzatore: vinc. 15, piazz. 13-15-24; acc. 72. Le altre corse sono state vinte da Sonvico (2° Ernnova), Hill Town (2° Nocturno), Oliveto (2° Pensyl), Pension (2° Meseta), Vai (2° Strikit), Muscadet (2° Posillipo).

Elvio Rossi

la scheda totip

Colonna: X1 - 1X - 21 - 22 - 22 - X2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	—	L. 5.253.583
Con 11 punti	33	4	L. 318.398
Con 10 punti	469	45	L. 21.935

Risultati delle corse validi per la scheda — 1ª corsa: 1) Adorno, gr. X; 2) Vaprio, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Pilato, gr. 1; 2) Anchise, gr. X - 3ª corsa: 1) Parma, gr. 2; 2) Ostiano, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Evarda, gr. 2; 2) Bprai, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Questo Si, gr. 2; 2) Little Kay, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Tamiko, gr. X; 2) Padenghe, gr. 2.

La Juve è tornata ieri dall'Inghilterra

La Juventus, reduce dalla « tournée » in Inghilterra, è rientrata ieri a Torino. Le condizioni dei giocatori sono, nel complesso, soddisfacenti. Soltanto Roveta (ferita ad un polpaccio, suturata con un punto), Leonardi e Morini, contusi alle gambe, hanno riportato infortuni di lieve entità nell'ultima partita disputata a Sheffield.

Picchi (andrà o no alla Juve?) espone le sue idee di trainer

« Nulla è ancora deciso, ma se passerò al club torinese non temo di bruciarmi: si può fallire a trent'anni, come a cinquanta » - Il sogno dell'ex interista: dare ai bianconeri un gioco funzionale e tante vittorie

dal nostro inviato

Mantova, lunedì matt.

Sotto la guida di Picchi, che con 99 probabilità su cento la prossima stagione allenerà la Juventus, il Livorno è diventato una delle squadre più forti e più opportuniste della serie B. Peccato che i toscani abbiano perso tanti punti all'inizio del torneo: quando l'ex « libero » dell'Inter fu assunto al posto di Puccinelli, la squadra era in pericolo di retrocessione; adesso, grazie a un'eccezionale rimonta, occupa una tranquilla posizione di centro classifica e, senza la immeritata sconfitta (0-1) subita a Mantova, oggi potrebbe addirittura lottare per la promozione. Fino a ieri quella di Picchi era la formazione che nel girone di ritorno aveva conquistato più punti: 19 in 13 partite, una media da primato.

Picchi ha cercato di dare al Livorno un tipo di gioco simile a quello della « grande » Inter, della squadra che Herrera e Moratti portarono alla conquista di due coppe intercontinentali: difesa chiusa, con marcature molto strette; attacchi in contropiede, condotti da due sole punte, ma molto mobili. Un gioco di rimessa che raramente entusiasma, ma che spesso porta a buoni frutti: specie in trasferta, dove l'iniziativa quasi sempre è dell'avversario e non si è costretti a spingersi in avanti in massa.

La voce, da molti data ormai per scontata, del suo trasferimento alla Juventus, ha creato discussioni nell'ambito del Livorno. Picchi ha detto: « Non ho ancora firmato il contratto. Con esponenti bianconeri finora c'è stato soltanto un colloquio preliminare. Qualcuno si ostina a scrivere il contrario e ciò non fa altro che turbare la serenità della squadra, danneggiando il nostro finale di campionato ». L'atmosfera è tesa, i giocatori sono convinti che Picchi se ne vada e non mantengono più la disciplina di qualche tempo fa. Azzali, ieri escluso a favore del giovane Maggini, ha dichiarato: « Picchi preferisce mandare in campo i bambini »; Banton, lasciato anch'egli fuori squadra, si è lamentato: « Sono in forma, eppure devo fare la riserva. E' assurdo ».

Anche i rapporti di Picchi con i dirigenti sono meno cordiali. Qualche giorno fa il presidente Cionini ha detto ai cronisti: « Il nostro allenatore ha deciso di accettare l'offerta della Juventus, ormai il trasferimento è cosa fatta ». Picchi ieri ha ribattuto: « Non so chi diffonda queste voci ».

Picchi sostiene che per il suo passaggio alla Juventus « ci sono ancora delle difficoltà ». Ad ogni modo, senza anticipare il futuro del giovane trainer abbiamo posto a Picchi alcune domande, le stesse che gli rivolgerebbero molti tifosi.

« Poniamo che lei alla Juve finisca per andare davvero. Non avrebbe paura di "bruciarsi", in caso di fallimento? ».

« Non ho timori di questo genere. Ritengo di conoscere a fondo il calcio, ho smesso di giocare da poco e questo in definitiva può essere un vantaggio. L'età conta poco, nel mio nuovo lavoro. Si può fallire anche a trenta, quarant'anni, come a cinquanta e più. Un esempio? Carniglia, tanto per restare in argomento ».

« Continuiamo a parlare della Juve. Che cosa manca ai bianconeri per essere un vero squadrone? Come imposterebbe lei la formazione? ».

« Non posso dare una risposta precisa, perché quest'anno non ho mai visto in squadra torinese all'opera. Inoltre non so quali elementi avrei a disposizione, le voci sul mercato sono tante e le tattiche dipendono in gran parte dalle caratteristiche dei giocatori. Vieri, ad esempio, resta o se ne va? In generale posso dire questo: io non pretendo lo spettacolo, pretendo i risultati, perché sono convinto che i tifosi badino soprattutto alla classifica. Voglio una squadra che vinca, che sappia sfruttare le occasioni e dosare le energie. Se poi viene anche il bel gioco, tanto meglio. Ma giocare bene e perdere non serve a niente. Occorre vincere ».

Una Juventus simile all'Inter dei tempi d'oro: ecco, forse Picchi sogna proprio questo.

Maurizio Caravella

H. H. stipendio ridotto Il "mago,, resta o no?

dal corrispondente

ROMA, lunedì mattina.

(m. b.) Helenio Herrera è sotto accusa. Il deludente campionato della Roma al quale è seguita l'esclusione dalla Coppa delle coppe e le pesanti sconfitte subite dalla squadra nel torneo anglo-italiano, ha provocato una forte corrente contro il trainer in seno ai dirigenti della società giallorossa.

Si parla apertamente di rottura fra il « mago » e la Roma anche perché il consiglio direttivo della società ha in animo di ridimensionare le pretese economiche dell'allenatore nel quadro di una revisione generale della situazione finanziaria.

Giovedì prossimo, nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione, saranno sottoposte ad Herrera nuove condizioni che difficilmente, si pensa, verranno da lui accettate. Ieri sera si facevano anche i nomi dei sostituti che sarebbero interpellati. Le voci si riferiscono a Liedholm, Bernardini, Puricelli e Rocco.

Sessantamila italiani hanno assistito all'entusiasmante gara di Montecarlo

Rindt vince una corsa già persa

L'incredibile errore di Brabham all'ultimo giro

I nervi fragili del vecchio Jack

Alla curva del gasometro è ancora in testa - Vede Rindt alle spalle e ritarda la «staccata» - Un attimo e la sua vettura prosegue dritta contro le balle di paglia - Il successo è svanito

La Ferrari di Ickx bloccata al quinto giro

dal nostro inviato

Montecarlo, lun. matt.

Il Gran Premio di Monaco, non è stato soltanto il gran premio delle polemiche. E' stato anche una corsa fantastica, che ha svelato sull'ultima curva il vincitore, sull'ultima curva dopo 80 tiratissimi giri e 251 chilometri del sinuoso e logorante circuito di Montecarlo. Ha tagliato per primo il traguardo Jochen Rindt sulla Lotus-Ford versione 1969, mentre Jack Brabham, in testa dal ventottesimo passaggio, su una delle sue vetture, si è infilato nella barriera di sicurezza che protegge la stretta svolta del Gasometro, lasciando via libera all'austriaco. Brabham è comunque riuscito a ripartire e terminare la gara al secondo posto, un piazzamento che lo porta al comando della classifica mondiale con 15 punti. Stewart, costretto al ritiro alla ventisettesima tornata, è rimasto a quota 13. Bilancio negativo, purtroppo, anche per la Ferrari. Ad appena undici giri dal via, si è rotto il semiasse destro e Jacky Ickx, che era stato salutato con entusiasmo e simpatia al suo rientro in gara, dopo l'incidente di Madrid, è tornato a piedi al box.

Per Rindt, ventotto anni, sposato, è la seconda vittoria in un gran premio (l'anno scorso si affermò negli Stati Uniti), per la Lotus la trentasettesima. L'ha conquistata con una splendida corsa, culminata nell'ultimo giro in cui ha ottenuto il nuovo record del circuito: 1'23"2, media oraria chilometri 138,081 (otto decimi in meno del tempo spiccato in prova da Stewart, sulla March-Ford, due secondi in meno di quello del 1969 di Courage). Ma bisogna anche dire che Brabham, 44 anni suonati, ha favorito il rivale con un errore quasi incredibile per una «vecchia volpe» come lui.

Vi raccontiamo l'episodio. La gente era tutta in piedi lungo il tracciato e si sporgeva dalle finestre delle case, da venti giri Brabham e Rindt combattevano fra loro, e l'austriaco — per un calo del Ford-Cosworth montato sulla Brabham dell'australiano (che perdeva anche un gruzzolo di secondi nel superare lo svizzero Jo Siffert) — diminuiva le distanze da 24 a 9 e a 1 secondi. Ultimo passaggio. I meccanici della Brabham erano in pista e si sbracciavano a segnalare a Jack che Rindt era a meno di venti metri di distanza, quelli della Lotus incitavano a loro volta il pilota di casa. I due sfrecciavano sul rettilineo opposto a quello di arrivo, prima Brabham, poi Rindt. «Brabham è a posto» si pensava, ed invece ecco sbucare sul traguardo Rindt, e soltanto dopo venitré secondi Brabham. La sua vettura aveva i piccoli alettoni anteriori ripiegati in dentro e il muso lievemente danneggiato. «*Sono arrivato troppo lungo alla curva del Gasometro* — ha detto Brabham —. *Ho frenato sino in fondo, e mi sono trovato contro la barriera*». Altro non ha voluto aggiungere. Il fatto è questo: Brabham con la sua frenata in ritardo, ha bloccato le quattro ruote annullando il potere direzionale di quelle anteriori. In sostanza, non è più riuscito a sterzare. E' la seconda volta che Jack perde una corsa all'ultima curva. Gli capitò una disavventura quasi analoga nel Gran Premio d'Italia 1967, allorché alla «parabolica» venne superato dalla Honda di Surtees.

Prima, il Gran Premio di Monaco, che si è svolto in una pausa di bel tempo (la pioggia, che aveva terminato di cadere al mattino, è ripresa subito dopo la conclusione della gara), aveva fatto vedere il solito, straordinario Stewart. Il campione del mondo, con la March, ha avuto un avvio velocissimo e, in poche battute, ha distanziato Amon (March), Brabham (Brabham), Beltoise (Matra-Simca), Ickx (Ferrari), Hulme (McLaren) e Rindt (Lotus). Lo scozzese ha guadagnato costantemente un secondo al giro sui rivali nei primi otto passaggi. Alle sue spalle Brabham è riuscito a superare Amon e si è lanciato alla caccia di Jackie, come già era accaduto nel Gran Premio di Spagna, secondo episodio del campionato mondiale. Una caccia di breve durata, poi Stewart si è arrestato al box con il motore che perdeva colpi. I meccanici hanno sostituito le candele e Stewart è ripartito con tre giri di ritardo. Più nulla da fare. La sua March si è fermata definitivamente al 57° passaggio, per lo stesso motivo. Monaco non è una gara fortunata per Stewart, che anche lo scorso anno dovette ritirarsi mentre era in testa, allora con la Matra.

Il ritiro di Stewart ha aperto la seconda fase della competizione, cioè il duello fra Brabham ed Amon. Mentre Graham Hill (sulla Lotus di Miles), che era partito per ultimo, rimontava posizioni su posizioni dimostrando di trovarsi sempre a suo agio su questo circuito in cui trionfò cinque volte, mentre Siffert si portava al 60° giro al quarto posto e Pescarolo (Matra-Simca) viaggiava con i primi (e, secondo il famigerato «Patto di Ginevra», sarebbero piloti di serie B per la Formula 1), Brabham ed Amon lottavano con tenacia, con Rindt alle loro spalle.

Ma per la March-Ford si trattava di una giornata «no». Dopo Stewart, doveva fermarsi anche Amon, e cominciava così la fase finale della lotta Brabham-Rindt, mentre anche Siffert era in difficoltà. In proposito c'è da rilevare che nei primi sei posti del Gran Premio di Monaco, non si trova nessuna vettura della nuova Casa inglese.

Anche per la Ferrari e la De Tomaso è stata una corsa negativa. Si sperava molto nel ritorno di Ickx, e invece per il belga il Gran Premio di Monaco è durato poche battute. Il guasto al semiasse ha fra l'altro impedito di valutare le reali possibilità della rossa monoposto di Maranello, in particolare del suo motore 12 cilindri. In Spagna la macchina è andata distrutta dopo un giro nel rogo con la Brm di Oliver. Qui Ickx si è arrestato sulla salita che porta al Casinò all'undicesimo passaggio. Per la rottura del semiasse si è anche tranciato un condotto del sistema di alimentazione ed un rivolo di benzina è colato sulla strada. «*Non riusciamo a vedere all'opera il nostro 12 cilindri*» — hanno detto i dirigenti della Casa italiana, e non erano davvero di buon umore. La De Tomaso di Piers Courage, ha lamentato un indurimento allo sterzo che ne ha compromesso la prova.

Michele Fenu

Montecarlo. Joachim Rindt si è prodotto in un entusiasmante inseguimento finale, coronato dal successo nel Grand Prix

I GUADAGNI FAVOLOSI DEGLI ASSI DEL VOLANTE

Dalla roulette al circuito i milioni degli spettatori

dal nostro inviato

Montecarlo, lunedì mattina.

Sessantamila spettatori ufficialmente in tribuna o ai bordi del circuito, altri quarantamila «clandestini» alle finestre delle case che si affacciano sulle strade percorse dalle macchine, o dai balconi dei grandi alberghi. Quanto vale in moneta sonante questo Gran Premio che, nonostante tutto, resiste alle prediche sulla sicurezza, all'anacronismo della sua pista, alla contestazione, ed è fra tutte le corse del genere quella che rende di più? Dicono che sia un affare di oltre un miliardo, limitatamente agli organizzatori, agli albergatori e ai proprietari di ristoranti e bar del Principato.

Il conto diventa difficile, anzi impossibile, se lo si estende alle altre località della costa [illegible] fra Mentone e Nizza, i cui alberghi due giorni prima della corsa espongono già il cartello «complet». C'è stata gente, la notte tra sabato e domenica (e nella maggioranza si trattava di italiani), che ha dormito in macchina o sonnecchiato in compiacenti bar, rifiutando le tende di scomodi campeggi, quasi sommersi dalla pioggia caduta ininterrottamente sino a ieri mattina, poche ore prima che il Gran Premio di Monaco vivesse la sua grande giornata.

E un affare, questa corsa (che più adeguatamente si dovrebbe chiamare «kermesse») resta per il Casino, verso i cui tavoli verdi, quando il Gran Premio nacque, si voleva convogliare la ricca clientela inglese, svizzera e italiana. Nelle tre serate che precedono la gara e nella sera finale, il gioco registra un incremento di circa il dieci per cento, rispetto ai normali giorni di festa. A tutto ciò, come se non bastasse, si aggiunge l'enorme pubblicità che il Principato ne trae gratuitamente. Le feste di beneficenza di Ranieri e di Grace, malgrado l'alto scopo e la presenza di nomi famosi della «jet society», sono manifestazioni pressoché inesistenti, rispetto al Gran Premio. Ieri in tribuna stampa erano presenti circa trecento giornalisti, in pista s'affaccendavano quattrocento fotografi e una sessantina di operatori cinematografici, la corsa è stata trasmessa in diretta dalle tv consociate in Eurovisione, dalla televisione americana e da cinquanta stazioni radio.

Il circuito è quello che è, da sempre, anche i piloti lo riconoscono. Ma come lo accetta il pubblico, pur consapevole dei rischi che esso corre, affollandovisi al margine (e continuerà ad affollarlo: gli organizzatori affermano che due tribune al completo, sono già prenotate sino al 1972), così finiscono per gradirlo i corridori, perché fonte di sicuro guadagno. A Ginevra, sede del famoso «patto» fonte nei giorni scorsi di polemiche e di contestazioni, sono state poste le basi affinché dieci di essi traggano dalle maggiori corse di Formula 1, adeguati guadagni. I dieci eletti (ma dalla torta non vengono esclusi anche coloro che devono sudarsi il posto di partenza come è avvenuto qui a Monaco) si dividono con i costruttori delle rispettive vetture 300 mila franchi svizzeri (questa la cifra pattuita), cioè circa 44 milioni tra premi e ingaggi. Il guadagno di ognuno è strettamente legato alla rispettiva quotazione di mercato, desunta dai titoli vantati, dalle vittorie conseguite e dai piazzamenti raggiunti nel corso di una stagione di gare. Cosa guadagna, in sostanza, un grande pilota in un anno? Jackie Stewart, l'unico che accetti di parlarne liberamente dal giorno che ha messo al sicuro dal fisco i suoi incassi, stabilendosi in Svizzera, dice che il suo titolo mondiale e la partecipazione alla «500 Miglia» gli rendono circa 200 milioni. Il valore di Andretti, vincitore ad Indianapolis, ascende addirittura a circa 350 milioni.

In ogni epoca le corse hanno arricchito i grandi piloti, ora dei grandi premi si comincia a farne un autentico affare. Organizzatori abili (e fortunati) come quelli di Monaco, l'hanno capito in realtà da tempo. Ieri essi hanno intascato non meno di 150 milioni, detratte spese, premi e costi delle attrezzature. Per raggiungere tale cifra essi hanno incassato almeno 380 milioni di lire. Il biglietto di ingresso al circuito, ad esempio, non offriva alcuna garanzia di vedere la corsa, eppure costava circa 2500 lire.

I tempi cambiano, mutano anche le morali. Quando lo sport si trasforma in spettacolo e lo spettacolo diventa un affare, tutto appare giustificato, anche i rischi che pubblico e piloti corrono. Nella roulette di Montecarlo sbandate come quella di Jack Brabham, proprio a fine corsa, a due palmi dalla vittoria, fanno parte del gioco e dello spettacolo, eppure all'autore finiscono per costare un pugno di franchi.

Fulvio Cinti

Otto soltanto i classificati

1. J. Rindt (Lotus), un'ora 54'36"6, alla media oraria di chilometri 131,718 (nuovo record); 2. Jack Brabham (Brabham), 1.54'59"7; 3. Henri Pescarolo (Matra-Simca), 1.55'2"8; 4. Hulme (McLaren), 1.56'04"8; 5. Hill (Lotus), a un giro; 6. Rodriguez (Brm), a due giri; 7. Peterson (March), a due giri; 8. Siffert (March), a quattro giri.

Anche Stewart fra i ritirati

5° GIRO — Ickx (Ferrari), rottura semiasse destro.

14° GIRO — Surtees (McLaren) cuscinetto albero motore.

19° GIRO — McLaren (McLaren) sospensione anteriore.

32° GIRO — Beltoise (Matra-Simca), rottura pignone differenziale.

42° GIRO — Oliver (Brm), motore.

57° GIRO — Stewart (March) noie di accensione.

59° GIRO — Courage (De Tomaso), sterzo.

58° GIRO — Amon (March) sospensione posteriore.

Giro più veloce l'80° di Rindt in 1'23"2, alla media di chilometri 136,085 (nuovo record).

Brabham guida il «mondiale»

1. Jack Brabham, 15 punti; 2. Jackie Stewart, 13; 3. Denis Hulme e Jochen Rindt, 9; 5. Bruce McLaren e Graham Hill, 6; 7. Mario Andretti e Henri Pescarolo, 4; 9. Jean-Pierre Beltoise, 3; 10. John Miles e Johnny Servoz-Gavin, 1; 12. Pedro Rodriguez, 1.

Campionato europeo classe turismo

Alfa Romeo e Abarth si affermano a Budapest

Budapest, lunedì mattina.

L'olandese Toine Heinemans su Alfa Romeo ha vinto ieri sul circuito di Nepliget la 2ª prova del campionato europeo 1970 per vetture da turismo.

Secondo si è classificato il tedesco Glenser su Ford Capri e terzo l'italiano Spartaco Dini su Alfa Romeo.

Nella classe da 1000 a 1600 si è imposto il tedesco Henne su Bmw davanti a Carlo Truci su Alfa.

Sabato il tedesco Johann Abt su Abarth aveva vinto la classe fino a 1000 cmc.

Gli azzurri esordiscono stasera a Spalato

Il via ai "mondiali" di basket

Spalato, lunedì matt.

(r. p.) La Nazionale italiana esordisce stasera nei campionati mondiali di basket, affrontando il Brasile alle 21,30. Gli azzurri fanno parte del girone eliminatorio che si disputa a Spalato e nel quale affronteranno Brasile, Canada e Corea del Sud; i nostri cestisti paiono sicuramente in grado di qualificarsi per il girone finale, al quale saranno promosse le prime due classificate di ogni gruppo, anche in caso di sconfitta con il Brasile. Canadesi e coreani (malgrado in quest'ultimo caso i precedenti calcistici servano d'ammonimento) non sono infatti in grado di contrastare il passo agli azzurri.

I «mondiali» di basket sono alla loro sesta edizione. Oltre alla Jugoslavia, nazione organizzatrice ed ammessa di diritto alle finali, vi partecipano 13 squadre, divise in tre gironi di qualificazione: oltre che a Spalato la prima fase si disputa a Sarajevo (dove sono in gara Stati Uniti, Cuba, Cecoslovacchia e Australia) e a Karlovac (con Urss, campione del mondo in carica, Panama, Uruguay e Rau). Le prime due di ogni gruppo, più la Jugoslavia, saranno impegnate dal 16 al 24 maggio nel girone finale «all'italiana» a Lubiana; le finali «di consolazione», dall'8° al 13° posto, si disputeranno nello stesso periodo a Skoplje.

L'Italia ha ottime possibilità di figurare all'altezza delle migliori: se Urss, Usa e Jugoslavia sono in lizza per il titolo mondiale, gli azzurri possono aspirare degnamente ad un quarto o quinto posto finale che costituirebbe un netto miglioramento rispetto ai precedenti mondiali del '67 (nono posto) e del '63 (settimo).

Domani sera la tv italiana, con inizio alle ore 22 sul secondo programma, trasmetterà una sintesi filmata di Italia-Brasile.

PALLACANESTRO

Il Brasile ha battuto nei campionati mondiali a Spalato la Corea del Sud per 92-77. Per gli altri incontri di qualificazione, l'Uruguay ha sconfitto a Karlovac la Rau per 90-75, a Sarajevo l'Usa ha superato Cuba per 74-43.

Thoeni vince anche in Giappone

Teyama, lunedì matt.

L'italiano Gustavo Thoeni e lo svizzero Walter Tresch si sono rispettivamente classificati primo e secondo ai campionati internazionali di slalom in corso nella Valle di Raicho in Giappone.

Thoeni ha compiuto il percorso di 1750 metri in 1'22"1. Il tempo di Tresch è stato di 1'25"4.

In campo femminile sorprendente affermazione della giapponese Machiko Sugimoto.

SCHERMA

Chiarelli, della Michelin, si è piazzato al 1° posto del campionato assoluto di spada; la gara si è svolta presso la sala scherma dell'Unione Sportiva Pro Vercelli.

GOLF

Manuel Canessa è il nuovo campione italiano [illegible] golf. Il trentaseienne professionista si è imposto sul percorso di Barlassina, presso Milano, con 213 colpi su 54 buche.

AUTOMOBILISMO

Il finlandese Mikkola, al volante di una Escort, è al comando del Rally Londra-Messico dopo una tappa di 180 km disputata in Brasile. Trautmann che era in testa alla classifica è stato attardato da un incidente nel quale ha gravemente danneggiato la propria vettura.

Piloti a confronto sotto la pioggia

Campionati piemontesi sulla pista di Monza

dal corrispondente

Monza, lunedì matt.

(a.) Sotto una pioggia torrenziale che fino all'ultimo è parsa pregiudicare l'inizio della gara, si è svolta sui due chilometri e mezzo della pista junior dell'autodromo di Monza la prima Coppa Piemonte e Valle d'Aosta, patrocinata dall'Automobile Club di Torino. La gara, rallentata dalle pessime condizioni atmosferiche, non ha riservato molte emozioni. Nessun incidente grave da segnalare: le vetture si sono [illegible] cimentate in numerosi testa-coda per la viscida insidia della pista.

Gruppo 1, classe 1 (fino a 850 cc.): Giuseppe Cerchio (Fiat 850 coupé) media 89,070; *Gruppo 1, classe 2 (fino a 1000 cc.):* Tonino Piovano (Mini Cooper) media 90,876; *Gruppo 1, classe 3 (fino a 1150):* Riccardo Gatti (Fiat 128) media 91,585; *Gruppo 1, classe 4 (fino a 1300 cc.):* Bruno Beccuro (Renault-Gordini) media [illegible]; *Gruppo 1, classe 5 (fino a 1600 cc.):* Giovanni Turita (Alfa Romeo GT) media 87,270; *Gruppo 1, classe oltre 1600 cc.:* Mario Ferrero (Fiat 125-S) media 90,717.

Gruppo 2, classe 1 (fino a 500 cc.): Giuseppe Dalla Chiesa (Fiat 500-Giannini) media 89,916; *Gruppo 2, classe 3 (fino a 850 cc.):* Aldo Tarasco (Fiat-Abarth 850); *Gruppo 2, classe 4 (fino a 1150 cc.):* Achille Sorio (Fiat Abarth 1000) media 101,483; *Gruppo 2, classe 5 (fino a 1300 cc.):* Luigi Porzo (Alfa Romeo GTA Junior) media 107,030; *Gruppo 2, classe 6 (fino a 1600 cc.):* Luigi Gamarro (Alfa Romeo GTV 1600) media [illegible]; *Gruppo 2, classe fino a 2000 cc.:* Franco Piana (Fiat 125-S) media 96,285; *Gruppo 2, classe 8 (oltre 2000 cc.):* Sergio Carignano (Fiat 2300 S) media 98,135.

Gruppo 3, classe 2 (fino a 1600 cc.): Massimo Martino (Lancia Fulvia HF) media 101,560.

Gruppo 4, classe 1 (fino a 1300 cc.): Osvaldo Benedetto (Lancia Fulvia 1300) media 104,893; *Gruppo 4, classe 2 (fino a 1600 cc.):* Lella Lombardi (Alfa Romeo GTA) media 110,973; *Gruppo 4, classe 3 (oltre 1600 cc.):* Bruno Bonacina (Porsche 911-S) media 106,238.

Gruppo 5, classe 1 (fino a 1000 cc.): Gianni Varese (Fiat Abarth 1000 S) media 106,470; *Gruppo 5, classe fino a 2000 cc.:* «Pogo» (Fiat Abarth 2000) media 115,205; *Vetture formula 850:* Stefano Zanotta (Bwa) media 113,473; *Vetture formula Ford:* Giuseppe Filabozzi (Bettani) media 111,426; *Vetture formula 3:* Armando Truffo (Raymond) media 115,835.

Urtando contro un albero

Pilota svizzero muore in corsa

SAECKINGEN, lunedì mattina.

L'automobilista svizzero Sigi Lang, di 38 anni, è morto oggi in un incidente occorsogli mentre disputava la corsa internazionale di Eggberg.

La Porsche «907» spider di Sigi Lang è uscita di strada in una curva andando ad urtare contro un albero. Il pilota è morto sul colpo. Lang aveva vinto la gara di Eggberg lo scorso anno ed era stato il più veloce nelle prove svoltesi ieri. In segno di lutto, la gara è stata sospesa.

Si uccide in sidecar il tedesco Hackl

EGGENFELDEN, lunedì mattina.

Durante le prove di allenamento ad una gara di sidecar, il tedesco venticinquenne Anton Hackl in seguito ad un incidente in una curva è morto. Il suo compagno è stato ricoverato in ospedale con le gambe rotte.

Agostini primo ad Hockenheim

Hockenheim, lunedì mattina.

Ancora una doppia affermazione di Giacomo Agostini ieri, nella tradizionale «Coppa di maggio». Il campione del mondo ha dimostrato, anche se la gara non era valida quale prova per il titolo iridato, di correre sempre per vincere. Agostini si è aggiudicato prima la vittoria nella 350, dando più di due minuti di distacco al secondo classificato, l'inglese Nelson.

Sempre a bordo di una MV Agusta, il conduttore italiano ha poi ottenuto il successo anche nella classe 500. Agostini è stato in testa dall'inizio alla fine della corsa, percorrendo 203 chilometri in un'ora, 9 minuti, 14 secondi ed 8 decimi, alla fantastica media di [illegible] chilometri orari.

I risultati:

350 cc., giri 23, km. 155,664: 1. Giacomo Agostini (It.) su MV Agusta in 54'0"3, media 172; 2. Billie Nelson (Gb.) su Yamaha in 56'4"1.

500 cc., giri 30, km. 203,040: 1. Giacomo Agostini (It.) su MV Agusta in 1.9'14"8, media 175,590; 2. Ferdinand Kaczor (Ger.) su Muench-Urs in 1.10'10"7; 3. Ginger Molloy (Nz.) su Kawasaki.

La Cuorgnè-Alpette al giovane Giuliano

Incidente al cuneese Martina che si frattura una gamba

dal nostro inviato

Cuorgnè, lunedì matt.

La strada che da Cuorgnè sale ad Alpette è una palestra formidabile per piloti di moto e d'auto che due volte all'anno si ritrovano a gareggiare sui ripidi tornanti, sugli ingannevoli falsopiani, lungo le brusche impennate che superano il dieci per cento di pendenza. Ieri era il turno dei motociclisti e non si può dire che essi siano stati troppo fortunati avendo dovuto affrontare condizioni atmosferiche proibitive.

La pioggia, che è caduta ininterrottamente fin dalle prove svolte nella mattinata, non ha scoraggiato un paio di migliaia di appassionati che si sono disseminati lungo i nove chilometri di strada prevalentemente nei dintorni delle numerose osterie che offrivano la possibilità di riscaldarsi efficacemente con l'aiuto di cibi e bevande. Una novantina i corridori in lizza, suddivisi in quattro categorie «a solo» e «sidecar», tra i quali un paio di seniores ben conosciuti come Giuliano e Martinal che sono tra i protagonisti, seppur di secondo piano, delle prove nazionali di velocità in circuito.

Proprio Giuliano un pilota giovane e di sicuro avvenire, ha dominato la corsa pur correndo con una Aermacchi-Aletta di potenza relativamente limitata. Con la sua macchina di 125 cc di cilindrata Giuliano ha fatto meglio dei concorrenti in lizza con le «175 cc» e con le «250 cc» sfiorando nella salita la media oraria di 76 chilometri: il terreno particolarmente umido ha logicamente favorito le moto meno potenti, ma l'impresa di Giuliano appare egualmente notevole. Ricca impegnatosi nella «175 cc» in sella alla Morini ha ottenuto il secondo posto assoluto precedendo a sua volta Cresta che guidava una macchina identica. Nella «50 cc» vittoria di Bianchi sulla Guazzoni, e nella massima cilindrata affermazione di Paganini sull'Aermacchi. In questa classe Martinal finiva soltanto quinto.

Nei sidecars dei quattro equipaggi partenti uno solo giungeva all'arrivo, quello di Nosengo-Crosard. Revelli, Masino e Ricca rimanevano bloccati lungo il percorso da guasti meccanici. Ai vincitori rimaneva la soddisfazione di aver fatto registrare una media eccellente.

Nel corso delle prove in mattinata il cuneese Martina, che correva nella «125 cc», scivolava ad un tornante a un paio di chilometri dall'arrivo e nella caduta si fratturava una gamba. Dopo il ricovero all'ospedale di Cuorgnè, al corridore è stata riscontrata la frattura di una tibia: ingessato verrà dimesso quest'oggi ma dovrà rimanere inattivo per un paio di mesi.

g. vigl.

Ecco le classifiche.

50 cc: 1) Bianchi (Guazzoni) 8'0"6 alla media di km. 66,624; 2) Parodi (id.) a 12"3; 3) Maspes (id.) a 16"6; 4) Piana.

125 cc: 1) Giuliano (Aermacchi) 7'03" alla media di km. 75 e 730; 2) Cresta (Morini) a 40"; 3) Banfi (id.) a 1'02"1.

175 cc: 1) Ricca (Morini) 7'10"1 alla media di km. 74,483; 2) Cresta (Morini) a 5"6; 3) Borri (id.) a 16"3.

250 cc: 1) Paganini (Aermacchi) 7'25"6 alla media di km. 72,241; 2) Aflini (Bultaco) a 22"3; 3) Falcetto (Aermacchi) a 31"7; 4) Torrelli (Motobi).

Sidecar: 1) Nosengo-Crosard (Gilera) 8'15"1 alla media di km. 64,210.

L'Italia in vantaggio per 2 a 1 sulla Cecoslovacchia

Sorpresa azzurra in Coppa Davis

Panatta-Di Domenico come Sirola-Pietrangeli?

I due azzurri battono Kodes-Kukal per 6-4, 2-6, 6-2, 3-6, 6-3 - Un "doppio" con belle prospettive

L'Italia conduce per 2 a 1 sulla Cecoslovacchia nell'incontro di Coppa Davis valido per il primo turno della zona europea. Gli azzurri si sono imposti nel doppio: Panatta-Di Domenico hanno superato sul campo centrale del Tennis Club Monviso Kodes-Kukal per 6-4, 2-6, 6-2, 3-6, 6-3 dopo 1 ora e 50 minuti di gioco.

Oggi si disputano gli ultimi due singolari (Di Domenico-Kukal e Panatta-Kodes) con inizio alle ore 14.

Prima di questo incontro Italia-Cecoslovacchia, anche i più ottimisti pensavano ad una onorevole difesa da parte dei nostri giovani azzurri e niente più. Invece dopo la seconda giornata (o meglio, la quarta, a causa della pioggia), l'Italia conduce per 2 a 1. La coppia inedita formata da Panatta e Di Domenico ha battuto, dopo cinque appassionanti sets, i cecoslovacchi Kukal e Kodes. I torinesi erano venuti al Tennis Club Monviso nei primi giorni per vedere prima Kodes e poi Panatta, l'unico, secondo il parere di tutti, che avrebbe potuto tener testa ai boemi. Invece è venuta fuori una gradevole sorpresa: Massimo Di Domenico. Già contro Kodes, «Mimì» aveva sfiorato l'exploit; nel doppio è stato l'artefice n. 1 della più che meritata vittoria italiana.

Anche se aiutati dalla lentezza del campo e dal valore veramente limitato di Kukal, i due «ragazzini» hanno giocato una splendida partita e spero sia contento Sirola che dopo non poche discussioni ha dovuto sciogliere la coppia campione d'Italia formata da Panatta e Marzano. Di Domenico è stato in tutti i sets il migliore dei quattro. Ha giocato sempre bene ed ha mostrato dei colpi da vero campione. Per esempio la sua risposta al servizio è stata semplicemente meravigliosa: pochissime volte ha sbagliato, sia di diritto sia di rovescio, ed ha permesso così a Panatta d'intervenire a rete con notevole successo.

Adriano mi scuserà se questa volta la maggior parte degli elogi va a Di Domenico, ma credo che se lo meriti proprio. Panatta, da parte sua, ha giocato un'ottima partita nella quale il suo colpo migliore è stato il servizio. Ha avuto anche il merito di aiutare molto il suo compagno dal punto di vista morale, che (ogni tanto) è il punto debole di Di Domenico. Oltre al servizio, Adriano ha mostrato uno smash sicuro e dei riflessi prontissimi a rete, peccando però un po' nella mobilità. Se posso permettermi un consiglio, direi a Panatta di curare molto durante gli allenamenti la risposta al servizio, di rovescio, che è forse il suo punto più debole in doppio.

Per quanto riguarda i due cecoslovacchi, Kodes, dopo un inizio piuttosto incerto, è venuto fuori alla distanza ed ha praticamente sostenuto la coppia da solo, da vero campione qual è, dato che l'apporto di Kukal si limitava a qualche buon servizio e nulla più. Maggior merito pertanto va ai nostri ragazzi che avevano di fronte un Kodes il quale si è impegnato al massimo per non perdere una partita tanto importante.

A questo punto non mi resta che augurare alla nuova coppia del tennis azzurro un futuro pieno di giornate come quella di oggi, e chissà che non sia nata (in fondo per caso) un doppio che prenda degnamente l'eredità di Sirola e Pietrangeli.

Oggi Di Domenico e Panatta rispettivamente contro Kukal e Kodes cercheranno di fare quel piccolo «miracolo» che nessuno si aspettava. Se per caso non ci dovesse riuscire, sarà stato comunque un bellissimo esordio di questa squadra, composta di ragazzi molto bravi e molto simpatici, che sicuramente, in futuro, darà ancora grandi soddisfazioni al tennis italiano.

Nicola Pietrangeli

Due romani giovanissimi

ADRIANO PANATTA è il più giovane tennista italiano schierato in Coppa Davis. E' nato a Roma il 9 giugno '50, a 17 anni è stato inserito nel gruppo dei giocatori di prima categoria. Nel torneo di Wimbledon riservato agli juniores è giunto in finale due anni fa, perdendo dall'australiano Alexander al limite dei tre set. Campione italiano di doppio (insieme con Marzano) per il 1969, è stato inserito al secondo posto (dietro Pietrangeli) nella classifica nazionale per il 1970.

MASSIMO DI DOMENICO è nato a Roma il 15 febbraio 1945. Ha iniziato a giocare a tennis a 13 anni, è stato per anni una delle nostre «promesse» più dotate ma soltanto in questa stagione, con grande volontà, è riuscito ad imporsi. Lo stesso anno ha conquistato un titolo italiano vincendo il doppio misto al fianco di Roberta Beltrame. Per il 1970 figura al terzo posto della graduatoria nazionale di «prima categoria».

Programma di oggi e trasmissione in tv

Oggi si disputano al Tennis Club Monviso gli ultimi due singolari di Italia-Cecoslovacchia: Di Domenico-Kukal (ore 14) e Panatta-Kodes.

La tv trasmetterà in telecronaca diretta alcune fasi degli incontri con inizio alle 14,30 sul Secondo Programma.

I quattro protagonisti del «doppio» in azione ieri sul campo del Tennis Club Monviso (foto Moisio)

Adesso possiamo vincere (e si pensa alla Rhodesia)

Entusiasmo ed elogi per gli italiani - «Visti» complicati per i rhodesiani: in caso di successo giocheremmo a casa loro

E' finita come alla corrida. Voli di cuscini sul campo mentre Panatta e Di Domenico si abbracciano prima di scomparire sotto le lunghissime braccia di Sirola: e in mezzo ai cuscini vola anche la racchetta di Massimo Di Domenico, scagliata in aria da «Mimì» per scaricare finalmente rabbia ed emozione, tensione e felicità. Intanto Kodes e Kukal se ne vanno in silenzio, magari ripensando a quei facili pronostici della vigilia che parlavano di 4 a 1 (se non di 5 a 0) in loro favore e che adesso nessuno più ricorda se non per riderci sopra.

Panatta e Di Domenico hanno fatto proprio la parte dei toreri contro i due cechi. Kodes e Kukal si aspettavano facili «cariche» di fronte ad avversari tanto giovani e tanto inesperti, ma giorno per giorno si sono ritrovati con un pizzico di preoccupazione in più. Ogni «presente» di Di Domenico, ogni volée di Panatta valeva quanto una banderilla che toglie al toro furia e vigore, un po' per volta, senza troppo parere. Adesso Kodes e Kukal sembrano aspettare solo la stoccata finale dalle racchette di uno dei nostri «ragazzini».

A credere fermamente (almeno a parole) nella vittoria dei cechi è rimasto soltanto il loro capitano, Bolardi. «Vinceremo 3 a 2 — ha ripetuto anche ieri — pur se abbiamo perso il doppio. Kodes e Kukal sanno di non poter più sbagliare, sono sicuro che sapranno rimediare vincendo i due ultimi singolari». Ma come possa Kukal ritrovare in 24 ore una forma accettabile resta un mistero: anche se Kukal continua ad allenarsi tutti i giorni e ieri è addirittura tornato in campo per giocare con Sedlak mezz'ora dopo la conclusione del doppio. «Vorrà perfezionare il suo bagaglio di errori», ha commentato qualcuno, con tanta cattiveria.

Eppure secondo il capitano Bolardi ieri Kukal è stato più bravo di Kodes, troppo nervoso: «E' mancato anche nel servizio», ha detto il capitano del suo numero uno. E pareva molto deluso da quella coppia che ha perso chissà dove la migliore condizione.

Per Panatta e Di Domenico, invece, il dopo-partita è stato un festival di complimenti, di elogi, di coppe. Dice Sirola: «Sono stati bravissimi, sicuri nel conquistare la rete, saldi con i nervi anche nei momenti difficili. Chi sosteneva che Panatta e Di Domenico non possono giocare insieme per mancanza di affiatamento sbagliava di grosso: i due si allenano insieme da tre anni, hanno giocato a fianco a fianco moltissime volte». Aggiunge Bardinelli: «Magnifica partita, vorrei sottolineare la prova di Di Domenico, che, secondo me, è stato il migliore dei quattro in campo: fenomenale nelle risposte al servizio».

Contentissimo, a fine partita, era pure il giudice arbitro, il torinese Giorgio Bianchi. Ha sostituito ieri il francese Bresson, partito per impegni di lavoro, ed ha portato molta fortuna agli azzurri.

Antonio Tavarozzi

I tornei liguri

PROMOZIONE — Lavagnese-Campese 4-0; Sant'Agostino-Gruppo C 1-2; Dianese-Loanesi 1-2; Pontedecimo-Cairese 1-0; Fulgorcavi-Gavese 0-1; Vado-Ventimigliese 1-1; Sammargheritese-Molassana 3-0; Sestri Levante-Varazze 1-1.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A — Pietra [illegible] [illegible]; Villetta-Garessio 1-0; Andora-Cengio 3-1; Veloce-Certale 2-0; Albisola-Argentina 0-0; Taggese-Nolese 1-1; Spotornese-Carcarese 0-0; Carlin Boys-Auxilium 2-0.

GIRONE B — Sampierdarenese-Don Bosco Varazze 2-0; [illegible]-Rivarolese 2-0; Corniglianese-Amici Certosa 1-0; Centrale-Acli Masone 1-0; Elah Pegli-S. Cecilia 2-1; Borgoratti-Ovadese 3-1; [illegible]-Don Bosco 1-0; Erg-Vigili 2-0.

GIRONE C — Moneglièse-Nuova Corte 3-1; Pro Figaro-Riva Trigoso 1-2; Carlo Grasso-Ligorna 3-0; Ampi Casassa-Postelegrafonici 3-0; Arenco-Pro Recco 0-2; Balardo-Quezzi 1-1; Marasso-Foce 2-1; Marassi-Pontecarrega [illegible].

GIRONE D — Olimpia-Lerici 1-1; Borghetto-Bolanese 3-0; San Benedetto-Canaletto 1-2; Forza Coraggio-Monzone 1-1; Santo Stefano-[illegible] 0-0; Pivitanese-Ausonia Brin 0-2; Molicciara-Arsenal Spezia 4-2; San Terenzo-Ceparana 1-1.

SERIE D - GIRONE A: "giallo„ a Canelli, forse la partita sarà decisa a tavolino

"Misterioso„ ferimento del portiere vercellese

Ma tutto dipenderà dal rapporto arbitrale

Pari della Pro a Canelli: 2-2

Alla fine del primo tempo il portiere Branduardi, dopo un battibecco con gli spettatori, si accascia al suolo - In ospedale gli praticano 3 punti di sutura al capo - Espulsi Scala, Tonelli e l'allenatore Cuscela - La Pro Vercelli presenta ricorso

dal corrispondente

Canelli, lunedì mattina.

Due reti per parte, tre espulsioni, compresa quella dell'allenatore Cuscela, e il portiere Branduardi all'ospedale, sono il bilancio dell'atteso incontro che vedeva la Pro Vercelli rendere visita agli azzurri del Canelli.

Ci saranno tuttavia quasi sicuramente delle code al pareggio ottenuto ieri sul campo dalle due compagini. Al termine della gara, infatti, il capitano vercellese Cobre ha presentato all'arbitro riserva scritta circa l'incidente occorso a Branduardi. Il portiere, alla fine del primo tempo, prima di recarsi negli spogliatoi, mentre indugiava vicino alla rete di protezione per rimbeccare alcuni spettatori che lo stavano apostrofando, improvvisamente si accasciava al suolo e veniva condotto negli spogliatoi, e di qui all'ospedale. I medici dovevano applicargli tre punti di sutura al capo. Non si è capito bene come possa essere accaduto l'incidente e gli stessi carabinieri presenti a pochi passi hanno dichiarato di non avere visto nulla.

Bisognerà quindi attendere il rapporto del signor Giardini, di Legnano, un arbitro autoritario e tutto sommato positivo, a parte la direzione alquanto frammentaria. Nella ripresa il «Lo Bello» della situazione provvedeva infatti ad inviare negli spogliatoi l'allenatore vercellese Cuscela, reo di ingiurie a un segnalinee, e un giocatore per parte — Scala e Tonelli — per proteste. Effettivamente non s'è trattato d'una partita facile da mandare avanti, con i giocatori locali fermamente decisi a vendicare la sconfitta dell'andata e la Pro Vercelli che si giocava gli ultimi spiccioli per la promozione.

Ed ecco le fasi salienti: al 10' punizione contro i locali per gioco pericoloso di Veronese: Stara tocca a Rossi I e palla in rete sulla destra di De Francesco. Alla fine del primo tempo Balocco atterra Scarpelli in area: lo specialista Imperiale trasforma il conseguente rigore. Poi il «misterioso» incidente a Branduardi. Nella ripresa, al 27' altra punizione (decisione opinabile) per gioco pericoloso contro il Canelli: punizione di D'Auria e Tonelli pronto di testa ad insaccare. A due minuti dalla fine punizione di Elleboro da sinistra: salta bene Scarpelli, benché pressato da due difensori, e palla alle spalle di Lamberti.

Giuseppe Risi

Reti: nel primo tempo: *Rossi I (P.V.) al 10', Imperiale (C.) su rigore al 45'; nella ripresa: Tonelli (P.V.) al 27', Scarpelli (C.) al 43'.*

Il portiere Branduardi

Il racconto di Branduardi

VERCELLI, lunedì mattina.

(g. r.) L'incontro di ieri a Canelli, il suo andamento, il suo risultato, le espulsioni e gli incidenti che l'hanno contrassegnato fanno discutere a caldo gli sportivi vercellesi.

«Oggi — ha detto il presidente della Pro Vercelli, comm. Frola —, dopo che ci saremo consultati con i nostri legali, decideremo. E' indubbio che Branduardi sia stato colpito da una pietra lanciata da uno spettatore».

«C'è un precedente ben noto in proposito: quello del cagliaritano Longo, ferito a Milano dal lancio di una monetina — ha continuato Frola — per cui speriamo che venga data, secondo regolamento, partita vinta alla Pro Vercelli».

Il portiere della squadra, Branduardi, riferendosi all'incidente occorsogli alla fine del primo tempo, ha dichiarato: «Dopo la trasformazione del rigore, il giocatore che aveva segnato invece per la gioia ha calciato il pallone vicino alla rete di protezione. Mi sono avvicinato per prendere la sfera e in quel momento sono stato colpito al volto da una manciata di sassi e da un altro oggetto che mi ha fatto perdere l'equilibrio per cui sono caduto all'indietro, battendo a terra con la testa. Dopo essere stato medicato all'ospedale ho avuto ripetuti conati di vomito. Ancora adesso, a molte ore di distanza dall'incontro, ho la testa annebbiata».

ALASSIO-OMEGNA 1-3 — Reti: Pasqua (O.) al 15' e Bollani (O.) al 43' del primo tempo; nella ripresa, Pasqua (O.) al 10' e Prina (A.) al 42'. L'Alassio, privo del portiere titolare Casella, squalificato, e delle due [illegible] Paolini e Molrano, indisposti, è stato costretto a schierare tra i pali il «libero» Lunetta.

AOSTA - MACOBI ASTI 0-0 — L'Aosta s'è congedato dal proprio pubblico per la stagione calcistica 1969-70 pareggiando, 0 a 0, con il Macobi Asti.

PRO MOLARE - BORGOSESIA 2-0 — Reti: Giordani (P.M.) al 37' e Zingariello (P.M.) al 32' della ripresa. Su un terreno viscido per la pioggia non si è potuto assistere ad un gioco piacevole. Il Pro Molare si è scatenato nell'ultima mezz'ora travolgendo l'«undici» di Sturaro, ieri in panchina al posto dell'allenatore titolare Donna, forzatamente assente per un lutto familiare. Con questa vittoria il Molare ha ottenuto due punti importanti per la permanenza in serie D.

CUNEO - SESTRESE 1-0 — Marcatore Fantini (C.) al 1' del primo tempo. La rete di Fantini, segnata a pochi secondi dall'inizio, ha deciso il confronto tra Cuneo e Sestrese. La partita — importante per la lotta della retrocessione — è stata dominata dai [illegible] che avrebbero potuto impinguire il bottino se la partecipazione o la giornata di vena del portiere ospite, Di Giorgio, non avessero frenato lo slancio offensivo dei cuneesi.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Alassio-Omegna 1-3; Aosta-Macobi Asti 0-0; Borgomanero-Cossatese 2-1; Casale-Imperia 1-1; Canelli-Pro Vercelli 2-2; Cuneo-Sestrese 1-0; Ivrea-Albenga 4-0; Pro Molare-Borgosesia 2-0; Sanremese-Rapallo 1-1.

CLASSIFICA — Imperia p. 50; Pro Vercelli 49; Borgomanero 41; Canelli 37; Omegna 36; Cossatese, Rapallo e Macobi Asti 33; Aosta 32; Casale 30; Albenga e Ivrea 29; Cuneo 28; Borgosesia 27; Pro Molare 26; Sestrese 25; Sanremese 24; Alassio 18. Al termine del campionato (mancano due giornate) la prima classificata di ogni girone sarà promossa in serie C. Retrocedono le ultime tre.

PROSSIMO TURNO — Albenga - Casale; Borgosesia - Canelli; Cossatese - Sanremese; Imperia - Pro Molare; Macobi Asti - Borgomanero; Omegna - Cuneo; Pro Vercelli-Aosta; Rapallo-Alassio; Sestrese-Ivrea.

GIRONE B — Crema-Sassuolo 1-1; Lilion Snia Varedo-Carpi 0-1; Moglia-Fanfulla 2-1; Pavia-Melzo 0-0; Pro Sesto-Pergolettese 2-0; Pro Palazzolo-Cremonese 0-1; San Secondo-Parma 0-2; Sant'Angelo-Gallaratese 0-1; Voghera-Vigevano 1-1.

CLASSIFICA — Parma e Crema p. 48; Pergolettese 37; Cremonese e Gallaratese 36; Sant'Angelo 35; Pavia e Carpi 33; Melzo, Sassuolo e Pro Sesto 31; Fanfulla 30; Vigevano 28; Lilion Snia Varedo, San Secondo e Moglia 26; Voghera 23; Pro Palazzolo 21.

PROSSIMO TURNO — Carpi-Sant'Angelo; Cremonese - Pavia; Fanfulla-Pro Palazzolo; Gallaratese-Crema; Melzo-San Secondo; Parma-Voghera; Pergolettese-Moglia; Sassuolo-Pro Sesto; Vigevano-Lilion Snia Varedo.

Tra Casale ed Imperia: 1 a 1

(mentre i tifosi si scontrano in tribuna)

Almeno duemila sostenitori al seguito della squadra ligure - Gruppi di tifosi giunti anche da Vercelli per «controllare» i diretti rivali nella lotta per la promozione

dal nostro inviato

Casale, lunedì matt.

A due giornate dal termine del Campionato di Serie D il duello fra Imperia e Pro Vercelli minaccia di degenerare in rissa. A fine gara è giunta notizia del «giallo» di Canelli, ma anche qui, a Casale, il contorno alla partita è stato piuttosto movimentato. Botte in tribuna fra i duemila sostenitori venuti al seguito della squadra ligure e gruppi di tifosi della Pro Vercelli giunti ad incitare i nerostellati (ieri in maglia rossa, per dovere di ospitalità). Gesti poco simpatici dei giocatori neroazzurri all'indirizzo del pubblico che li insultava, e dichiarazioni polemiche di Bodi.

Fortunatamente, sul campo le due squadre hanno salvato lo spettacolo dando vita ad una partita splendida per vigore agonistico (che quasi mai è trasceso nelle scorrettezze) e spesso anche per il gioco. L'Imperia ha dominato dalla prima frazione di gara, andando in gol al 40' con il solito Giordano. Il Casale ha replicato caparbiamente nella ripresa ed ha ottenuto il pareggio al 5', con Melegaro. Tutto sommato, le due squadre possono ritenersi soddisfatte, anche se, giustamente, l'Imperia recrimina su un rigore non concesso al 4' della ripresa, un minuto prima che il Casale arrivasse al pareggio. Chiarri, in piena area e in ottima posizione di tiro, al momento di battere a rete era stato fermato fallosamente da Dorini, che gli aveva bloccato il braccio sinistro. L'arbitro, probabilmente coperto dalla mischia, non ha visto od ha fatto segno di proseguire. Questa è l'unica ombra sulla direzione di Luigi Agnolin di Bassano del Grappa, figlio dell'ex arbitro.

Comunque, il Casale di oggi non meritava di perdere. Orchestrata attorno a due mezze ali come Chiaranda e De Grandi, che hanno forse disputato la loro miglior partita del campionato, e spinta in azione dal solido ma guizzante Melegaro, la squadra di Mattoucci ha contrastato colpo su colpo la manovra di una Imperia vitalissima, anche se limitata in attacco al solo Giordano (Chiarri ha deluso e per settanta minuti Cicognini, come ala arretrata, ha dovuto limitare di molto il suo consueto rendimento).

«Se la Pro Vercelli ha pareggiato — ha detto alla fine Bodi —, il campionato è nostro». E tuttavia il tecnico non ha potuto nascondere una logica apprensione per quanto deciderà il giudice sportivo dopo gli incidenti di Canelli. Infatti mercoledì, Imperia e Pro Vercelli potrebbero ritrovarsi a pari punti in testa alla classifica se ai bianchi verrà concesso il 2 a 0 a tavolino.

Qualche cenno di cronaca. Le tribune è invasa dai sostenitori dell'Imperia venuti a Casale con dieci pullman, in auto e in treno. Il tifo è infernale. C'è anche il segretario della Pro Vercelli, [illegible] Rosale. All'11' Melegaro sciupa una buona occasione in area avversaria. Al 21' Tappella neutralizza in tuffo una punizione di Giordano. Al 30' il portiere del Casale si ripete su incursione di Chiarri.

Al 40' il primo gol. Luciano avanza e dalla destra effettua un lungo cross, sul quale con perfetta scelta di tempo si avventa Giordano. Tappella non può farci nulla: 0-1.

Ripresa. Al 4' il rigore negato all'Imperia. Al 5' il pareggio. Incertezza di Natta. Chilò ne approfitta ed appoggia la palla verso Melegaro, che in corsa evita prima Ronco e poi Benedetto. Dal limite il centravanti casalese staffila a rete. Settimio non ha neanche il tempo di muoversi, la palla lo infila a mezza altezza.

Al 7' entra Tinazzi al posto di Chilò. Al 24' Dubourgel sostituisce l'infortunato Ronco (si è prodotto uno stiramento) e i giocatori dell'Imperia riprendono una posizione in squadra più naturale. Natta si sposta su Melegaro, Cicognini arretra a mediano e Dubourgel si sposta all'ala. Da segnalare al 16' un tiro di Chiarri fuori d'un soffio; al 29' un'occasione fallita dal Casale, con Melegaro che non approfitta di una corta respinta di Settimio, e al 42' un colpo di testa di Dorini che si perde di poco sul fondo.

Franco Costa

Casale: Tappella; Gilardino, Pasquali; Goberti, Dorini, Castaghi; Arzani, De Grandi, Melegaro, Chiaranda, Chilò (Tinazzi dal 7' della ripresa); 12° Voglino.

Imperia: Settimio; De Maria, Sassu; Luciano, Ronco (Dubourgel dal 24' della ripresa), Benedetto; Cicognini, [illegible], Chiarri, Natta, Giordano, Graglia.

Arbitro: Luigi Agnolin, di Bassano del Grappa.

SANREMESE-RAPALLO 1-1 — Reti: Pignotti (S.) al 3', Pioppo (S.) al 21' e Colombo (R.) al 44' della ripresa. Con un generoso secondo tempo la Sanremese, pur [illegible] in dieci per l'espulsione del capitano Caboni, responsabile di aver dato uno schiaffo all'ala destra del Rapallo Marcolini, è riuscita ad avere ragione di un Rapallo ben impegnato ma sopraffatto dalla migliore tenacia dei padroni di casa. Al 23' della ripresa anche l'ala sinistra del Rapallo [illegible] è stato espulso per un fallo.

IVREA-ALBENGA 4-0 — Le reti sono state segnate da Prudente (al 44' del primo tempo e al 20' della ripresa) e da Fabbiano (al 26' e al 43' del secondo tempo). Con questa vittoria l'Ivrea ha la sicurezza di rimanere in serie D.

BORGOMANERO - COSSATESE 2-1 — Reti: nel primo tempo al 12' Ciceri (C.); al 36' Sacco (B.), al 38' [illegible] (B.).

VOGHERA - VIGEVANO 1-1 — Reti: Maggioni (Vo.) al 21' del primo tempo e Guarnieri (Vi.) al 39' della ripresa. Il Voghera, ormai condannato alla retrocessione, ha affrontato il Vigevano con scarso impegno e dopo essere passato in vantaggio nel primo tempo, si è fatto raggiungere nella ripresa. Hanno segnato per primi i locali, al 21' di gioco, con Maggioni, che ha ripreso un pallone respinto dalla difesa avversaria ed ha insaccato imparabilmente.

NELLA PROMOZIONE: i novaresi restano in testa

L'Arona pareggia a Busca: 1 a 1

BUSCA-ARONA 1-1 — Busca e Arona hanno diviso la posta in palio con una rete per parte. Al 30' del secondo tempo sono andati in vantaggio gli ospiti con Lirosella, a 5' minuti dal termine il Busca ha pareggiato con Cavallero. I grigi hanno dominato la gara trovando però una valida resistenza da parte degli azzurri ospiti.

«ISTITUTO SOCIALE-CINZANO 2-1 — Reti: Micca al 4' del primo tempo; Orlando (S) al 41'; Crosasso (S) al 10' della ripresa.

VILLADOSSOLA - GRIGNASCO 2-0 — Le reti sono state segnate nella ripresa al 15', da Manini e al 30' da Corti.

«CIRIE'-JUVE DOMO 3-1 — Il Ciriè, che dal novembre scorso non aveva più vinto una partita, è tornato ieri ad assaporare la gioia del successo, grazie ad alcuni juniores inseriti nell'attacco e può ora avere qualche speranza di evitare la retrocessione. Al 30' segnava il diciottenne Sasso; al 36' Buggia (16 anni). All'inizio della ripresa gli ospiti accorciavano le distanze con Rovelli e il «libero» del Ciriè, Fochesato, abbandonava il campo per un infortunio. Il Ciriè si riprendeva e ancora Sasso realizzava al 38' su punizione.

«CHIVASSO-SANTHIA' 3-0 — Netta vittoria del Chivasso, che ha segnato al 7' e al 35' del primo tempo, con Tosin e Rosso; la terza rete è stata realizzata nella ripresa, al 36', da Sirigu.

«NOVESE-CASSINE 1-1 — Reti: nel primo tempo, al 10', Poggio (N); al 35' Lombardi I.

OLEGGIO-«CHIERI 1-0 — Al 5' della ripresa, sfruttando una mischia in area, ha realizzato Sedale. Al 40' espulsione di Gastaldi per frase irriguardosa all'arbitro.

«VALENZANA-ALBESE 1-0 — Rete di Primo al 26' del primo tempo. Pur mancando numerose occasioni da rete, la Valenzana è riuscita ugualmente ad imporsi alla forte Albese e ad ottenere la seconda vittoria consecutiva nello spazio di quattro giorni.

CLASSIFICA: Arona punti 35; Oleggio 33; Busca [illegible]; Albese 31; Villadossola, Valenzana 29; Novese 27; Cinzano e Juve Domo 26; Santhià 25; Chieri e Novese 23; Cassine 19; Chivasso 18; Ciriè 17; Grignasco 5.

La prima categoria

GIRONE A: Junior-Galliate 3-1; Crescentino-Cameri 3-1; Pontestura-Varalpombiese (non disputata per mancanza dell'arbitro); Castelletto-Pombia 1-1; Stresa-S. Carlo (rinviata per impraticabilità di campo); Suno-Baveno 2-1; Gravellona-Serravallese 0-0; Carpignano-Vallestrona 0-1.

CLASSIFICA: Stresa punti 37; Pombia e Suno 35; Vallestrona 31; Junior 30; Castelletto 28; Galliate 25; Serravalle e San Carlo 24; Pontestura 22; Carpignano e Varalpombiese 20; [illegible] no 19; Cameri 18; Baveno 12; Gravellona 11.

GIRONE B: Borgofranco-Strambinese 0-0; Balangero-Auxilium (rinviata per impraticabilità di campo); Lanzo-Bacigalupo 1-2; Valorco-Castellamonte 2-1; Virtus Volpiano-Anpi Elter 2-2; Châtillon-Robur 3-2; Caselle-Cigliano 1-1; Fiumana-Barcanova 1-0.

CLASSIFICA: Castellamonte p.ti 33; Strambino 31; Bacigalupo [illegible]; Volpiano 29; Caselle 26; Borgofranco 24; Lanzo e Cigliano 23; Robur e Anpi Elter 22; Barcanova e Valorco 21; Balangero, Châtillon e Fiumana 20; Auxilium 17.

GIRONE C: Acqui-Nicese 2-0; Fossanese-Beinasco 6-1; Busscaino-Pro Dronero 1-1; Carassonese-Susa 1-0; Carmagnola-Villafranca 3-3; Lascaris-Cherasco 3-1; Corneliano-Riv SKF 1-1; Pinerolo-Saviglianese 1-1.

CLASSIFICA: Fossanese e Saviglianese p.ti [illegible]; Cherasco 32; Acqui e Carmagnola 29; Susa e Nicese 28; Pinerolo e Corneliano [illegible]; Carassonese 25; Pro Dronero 22; Riv 20; Lascaris 19; Busscaino 16; Villafranca 13; Beinasco 3. Fossanese, Acqui, Pro Dronero, Riv, Busscaino, Villafranca, una gara in meno. Lascaris, due gare in meno.

Dodici gol (a 1) del Livorno Ferraris

La seconda categoria

GIRONE A: Cannobiese-Vaprio 6-1; Crevolese-Ornavasso 1-0; Gozzano-Ghemmese 5-0; Juventus Galliate-Fontanettese 0-4; Nazzese-Meina 1-0; Acli Libertas-Trecate 1-1; Pogno-Humilitas (rinviata).

CLASSIFICA: Gozzano 35; Meina 34; Trecate 33; Fontaneto 30; Nazzese e Humilitas 28; Acli Libertas e Pogno 25; Vaprio 24; Ornavasso 23; Crevolese 17; Cannobio 11; Ghemmese 10; Galliate 7.

GIRONE B: Bugliese-Sparta 4-1; Pro Candelo-Valle Cervo 2-2; Ponderanese-Lumellogno 2-3; Villata-Cadore 2-1; Cerrione-Fulgor Valdengo 1-2; Gattinara-Mezzanese 3-2; Pro Rosario-Vallese 4-2.

CLASSIFICA: Gattinara p. 37; Cadore 35; Pro Rosario 31; Fulgor Valdengo 30; Mezzanese 29; Ponderano 26; Cerrione 25; Biogliese 22; Vallese 21; Villata 19; Lumellogno 17; Valle Cervo 16; Pro Candelo 14; Sparta 13.

GIRONE C: Livorno Ferr.-Volpianese 12-1; Borgodalese-Sangermanese 1-1; Caluiese-Acli Pontei 3-1; Tonenghese-Bellavista 2-2; Jolli Montanaro-Voluntas Trino 1-4; Quincinetto-Sanghaiese 3-0.

CLASSIFICA: Caluso 33; Borgodale e Tonengo 31; Sanghiaio 30; Sangermano 27; Trino e Livorno [illegible]; Quincinetto 20; Bellavista 15; Montanaro 16; Volpianese 14; Saluggia 10; St. Vincent 6; Acli Pontey 5.

GIRONE D: Olimpia-Ardor 0-0; Nolese-Quart (rinviata); Villanova-Rivara 1-1; S. Maurizio-Rivarolese 1-1; Cafasse-Verres 2-4; Mathi-Rivarossa (non disputata); Mappano-Leynicese 1-2.

CLASSIFICA: Rivarolo p. 33; Nolese e San Maurizio 29; Cafasse 28; Verres 25; Olimpia 20; Mathi 19; Villanova 18; Rivara 17; S. Francesco e Leiny 14; Rivarossa 15; Mappano 11; Quart 9.

GIRONE E: Luserna-Lamel 0-0; Barge-Alpignano 4-1; Orbassano-Rivoli 2-0; Pro Giugliasco-Piossasco 0-2; Collegno Dora-Druentina 4-0; Giaveno-Pianezza 4-0; Rivolese-Pro Collegno 3-1.

CLASSIFICA: Luserna p. 31; Piossasco 30; Collegno Dora 29; Lamel 27; Pro Collegno 25; Giaveno 23; Alpignano e Rivoli 22; Druentina e Barge 17; Rivolese e Orbassano 16; Pro Grugliasco 15; Pianezza 10.

GIRONE F: S. Mauro-Settimo 0-0; To Sporting-Saluzzo 2-0; Ferlum-Lancia 0-0; Pedona-Mariorelli 1-1; Rebaudengo-Bra 0-1; Roccaro-S. Carlo 1-2; Centale-Gassino 2-1.

CLASSIFICA: Ferlum 34; Pedona 31; Settimo 30; S. Carlo 33; To Sporting 34; Mariorelli 30; Roccaro e Centale 19; S. Mauro e Saluzzo 18; Gassino 17; Bra e Lancia 16; Rebaudengo 13.

GIRONE G: Michelin-Cambiano 2-2; S. Pietro-Millefonti 1-1; Storari-S. Bernardo 0-0; E. Agnelli-Carignano 2-0; Don Bosco-Canalenia 4-1; Nichelino-Vigone 1-2; Quattordio-Moncalieri 0-1.

CLASSIFICA: Moncalieri 35; Vigone 32; Carignano 29; S. Bernardo 27; Agnelli 25; Nichelino e Don Bosco 24; Quattordio 22; Canalenia e Cambiano 17; S. Pietro 16; Storari 15; Michelin 10; Millefonti 8.

GIRONE H: Felizzano-Garibaldi 2-1; Balzolese-Lobbi 2-1; Mandrogne-Ponti 1-1; Asca Roman-Ozzano (rinviata); Monferrato-La Bollente 8-1; Comollo-Vignalese (rinviata); Pozzolese-Sale 0-0.

CLASSIFICA: Garibaldi e Monferrato 29; Asca Roman 27; La Bollente 26; Ponti 24; Balzolese 20; Lobbi 19; Vignalese 17; Mandrogne e Sale 15; Ozzano 14; Felizzano 12; Pozzolese 10; Comollo 6.

COPPA DAVIS, «miracolo» dei tennisti azzurri? (pag. 12)

edizione borse

Anno 102 Numero 98

lunedì 11 martedì 12 maggio 1970

STAMPA SERA

LA CAPITALE DEL CAMBOGIA È RAGGIUNTA DA CANNONIERE SUD-VIETNAMITE

Profughi vietnamiti, assistiti dalle forze americane, rientrano in Cambogia navigando sul fiume Mekong (Telefoto)

Hanno percorso cento chilometri sul fiume Mekong - Le unità americane che le accompagnavano si sono fermate a Neak Luong (non possono andare oltre, per ordine [illegible] Nixon)

Nostro servizio

SAIGON, lunedì sera.

La flottiglia fluviale composta di motovedette, cannoniere e unità da trasporto, che risale le acque del Mekong e che ieri ha scacciato i viet dalla cittadina di Neak Luong, dove la strada numero 1 (Phnom Penh-Saigon) attraversa il fiume, è giunta questa mattina (tempo italiano) a Phnom Penh. Si tratta delle sole unità sudvietnamite (circa 125) poiché quelle americane, rispettando gli ordini di Nixon (non addentrarsi in territorio cambogiano per più di 21 miglia), si sono fermate a Neak Luong.

Quelle sudvietnamite, raggiungendo la capitale cambogiana, sono penetrate in territorio del Cambogia per circa cento chilometri. La loro missione, ufficialmente, è quella di raccogliere e portare in patria i sud-vietnamiti residenti nel Cambogia che vogliono lasciare questo Paese, ma è evidente che la loro è anche una missione militare, che si rivelerà preziosa durante la stagione delle piogge: quando il terreno sarà impraticabile la via d'acqua consentirà di collegare le due capitali e di impedire che i viet ritornino a insediarsi sulle rive del Mekong.

Dopo la conquista da parte della flottiglia fluviale alleata dell'importante centro di Neak Luong sul fiume Mekong, 24 km entro il Cambogia, americani e sud-vietnamiti hanno nelle loro mani un importante posto di controllo della strada numero 1. Il posto di traghetto di Neak Luong, principale obiettivo dell'operazione anfibia, è stato preso dopo breve battaglia dai 1800 fucilieri di marina sudvietnamiti e consiglieri delle forze speciali americane, sbarcati dalle imbarcazioni della flottiglia.

Elicotteri sudvietnamiti hanno sorvolato ieri sera a bassa quota la zona di Neak Luong, annunciando alla popolazione vietnamita [illegible] villaggi che chi voleva salire [illegible] imbarcazioni assegnate al compito di raccolta dei profughi poteva farlo. I profughi sono arrivati a centinaia, a migliaia: se ne sono contati tremila. Hanno portato con sé sulle imbarcazioni, fra cui un battello ospedale, tutti i beni che erano riusciti a raccogliere, anche molti animali — cani, polli, maiali — e sacchetti di riso, ananas, banane. I battelli hanno assunto l'aspetto di piccole arche di Noè. Sono [illegible] a [illegible] scendere il Mekong e a rientrare nel Sudvietnam.

Da quando l'attacco ebbe inizio il 29 aprile nel «Becco di Pappagallo» a ovest di Saigon, con [illegible] delle truppe sudvietnamite, gli alleati calcolano di avere [illegible] 4500 nordvietnamiti e vietcong, [illegible] per [illegible] americano [illegible] morti e 259 feriti e quelle sudvietnamite di almeno 225 morti e un migliaio di feriti. Ieri sono intervenute [illegible] cambogiane le stratofortezze; i grandi [illegible] hanno colpito [illegible] «Becco» e di [illegible] San e hanno al [illegible] stesso condotto operazioni [illegible] Sudvietnam, [illegible] hanno battuto in [illegible] missioni la provincia di Kontum, e nel Laos, dove hanno colpito vie di infiltrazione comuniste. I guerriglieri dal canto loro hanno sferrato trentasette attacchi con i mortai e i [illegible] in [illegible] luoghi del Sudvietnam.

Fra il materiale [illegible] 2.800.000 proiettili [illegible] mitragliatrice, [illegible] colpi contraerei da 20 mm, [illegible] bombe da mortaio, razzi, proietti anticarro e munizioni per fucili senza rinculo. Nella [illegible] del «Becco di Pappagallo», a sud dell'«Amo da Pesca», gli americani hanno trovato un altro deposito con cinque tonnellate di materiali vari, compreso uniformi [illegible].

Si calcola che il quantitativo di armi e munizioni caduto in mano alleata superi quello del materiale preso al nemico in tutto l'anno precedente, e quanto i comunisti avrebbero potuto usare in dieci mesi di operazioni. Ellsworth Bunker, ambasciatore americano a Saigon, dice dal canto suo che occorrerebbero circa dieci mesi prima che i vietcong possano riprendere le operazioni sulla scala antecedente l'intervento americano in Cambogia.

Tre giornalisti americani, fra cui una donna, sono dati per dispersi. Seguivano con la loro jeep le truppe entrate nel Cambogia dal Vietnam. Altri tre giornalisti due inglesi e un francese, sono rimasti feriti presso Phnom Penh. Il francese è Jean Fremont, di «Le Monde».

(United Press)

La protesta studentesca contro la guerra

Nixon esamina la crisi con i governatori di Stato

Disordini [illegible] alcune Università - Un giovane, durante una manifestazione [illegible] California, si appicca fuoco: è grave - Pressioni sugli uomini politici

[illegible]stro servizio

New York, lunedì sera.

Dopo la grande manifestazione che si è svolta [illegible] scorso [illegible] alla Casa Bianca [illegible] la politica indocinese del presidente Nixon, [illegible] giornata di ieri è stata relativamente calma [illegible] Università americane.

Alcuni incidenti sono stati segnalati, in particolare all'università del Wisconsin dove, in serata, circa [illegible] studenti hanno preso a sassate l'edificio dell'amministrazione, chiedendo la chiusura dell'università. La guardia nazionale è intervenuta facendo uso di bombe lacrimogene.

Uno studente dell'Università di California, a San Diego, [illegible] Winne, di 23 anni, ha partecipato ieri a una manifestazione anti-bellica indetta dall'università recando un cartello sul quale era scritto: «Per amor di Dio, cessate la guerra». [illegible] la fine della dimostrazione, Winne si è cosparso di benzina e si è appiccato il fuoco. Alcune persone presenti hanno soffocato le fiamme con una coperta.

Lo studente è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale.

Sembra che [illegible] almeno i più moderati, intendano ora rivolgere i loro sforzi verso gli uomini politici: membri del congresso e i capi eletti locali, per persuaderli a intervenire presso l'amministrazione allo scopo di far modificare la politica presidenziale. Essi sperano che l'avvicinarsi delle elezioni senatoriali faciliti la loro azione.

A Washington il presidente Richard Nixon ha convocato per oggi alla Casa Bianca i governatori degli Stati della Confederazione per discutere l'agitazione degli studenti universitari e i problemi del Sudest asiatico a seguito degli scioperi, delle proteste e degli sporadici incidenti che hanno caratterizzato la massiccia dimostrazione verificatasi sabato nella capitale.

I funzionari della Casa Bianca e [illegible] Pentagono sottolineano anche oggi il [illegible] dell'operazione in corso nel Cambogia. Il nemico, essi spiegano, ha perduto una quantità tale di armi e di rifornimenti equivalenti a quelli impiegati nell'ultimo anno di operazioni [illegible] Sud Vietnam.

[illegible] Press)

Ted Kennedy sollecita l'elezione al Senato

BOSTON, lunedì sera.

Il senatore Edward Kennedy ha dato inizio ieri alla campagna per ottenere la rielezione al Senato con un banchetto a cui hanno preso parte circa 500 persone, fra cui sua moglie Joan e una quindicina di membri della famiglia Kennedy, compresi i figli di Bob Kennedy.

I partecipanti al banchetto hanno pagato ciascuno mille dollari a favore del partito democratico.

(Associated Press)

Vertice a Parigi di partiti comunisti sul Sud-Est asiatico

PARIGI, lunedì sera.

Il quotidiano del partito comunista francese, l'«Humanité» afferma oggi che i leaders [illegible] comunisti dell'Europa occidentale si riuniranno forse con urgenza nella [illegible] per discutere la situazione nel Sud-Est asiatico.

Il giornale dice che i dirigenti comunisti italiani e francesi, che rappresentano i due più grossi partiti comunisti in occidente, hanno già discusso la questione e hanno concordato nel convocare una riunione dei partiti comunisti occidentali a Parigi.

(Associated Press)

borse

Vendite diffuse la quota cede

Quotazioni a pagina 13

[illegible]

[illegible] pro [illegible]

NEW [illegible] — Il governatore dello Stato [illegible] New York, Nelson Rockefeller, ha chiesto al presidente Nixon di fornire [illegible] Israele, «che non è mai stata minacciata [illegible] oggi e non ha mai [illegible] necessità [illegible] urgente di aerei».

[illegible] anti-Usa

BEIRUT — Due bombe sono esplose la notte scorsa [illegible] fronte alla residenza dell'ambasciatore americano Dwight Porters ferendo lievemente un poliziotto libanese. [illegible] darne [illegible] un portavoce dell'ambasciata [illegible] ha aggiunto che le due esplosioni non hanno provocato danni.

I colloqui Germania - Urss

MOSCA — L'inviato speciale [illegible] cancelliere Brandt, Egon Bahr, ha conferito stamani [illegible] l'ambasciatore della Germania Occidentale, Helmut Allerdt, per informarlo sulle ultime istruzioni del governo di [illegible] in vista della ripresa dei colloqui col Cremlino. Non si esclude che Gromiko convochi l'inviato di Brandt oggi [illegible].

Con grandi cartelli contestatori

Protestano in piazza San Pietro gli infermieri della «Cattolica»

[illegible] servizio

ROMA, lunedì sera.

Hanno protestato stamane di fronte alle [illegible] del Papa alcune centinaia fra infermieri, studenti e studentesse dell'Università [illegible] del Sacro Cuore e più precisamente [illegible] Policlinico Agostino Gemelli di Roma: chiedono trenta giorni di vacanza l'anno ed il contratto ospedaliero.

La protesta era degli infermieri, ma erano presenti, per sostenerli, anche numerosi sindacali. Seduti attorno all'obelisco di piazza San [illegible] i manifestanti innalzavano [illegible] [illegible] Uno di essi diceva che la Università cattolica è un «ente morale fondato sullo sfruttamento, la [illegible], la repressione e l'autoritarismo»; un altro: «Si lavora con il terrore del capo reparto»; un altro ancora: «Io lavoro - Tu lavori - Egli guadagna»; un altro: «Chiedete e non vi sarà dato» e così via. La protesta si è svolta in modo pacifico.

Una delegazione [illegible] infermieri è [illegible] ricevuta da un prelato della [illegible] teria di Stato il quale, dopo aver [illegible] i motivi della manifestazione, [illegible] dato assicurazione che si interesserà presso i competenti organi [illegible] affinché siano prese in esame e in considerazione le [illegible] dei manifestanti, in [illegible] di un accordo.

Dopo il colloquio, la delegazione è ridiscesa in piazza San Pietro per riferire al [illegible] in [illegible].

r. a.

Felice resta solo a BEIRUT

Luisella Riva pianta il marito

E' partita [illegible] i suoi due figli [illegible] destinazione ignota - Negli ultimi tempi i coniugi avevano frequenti discussioni: lei voleva che il [illegible] si [illegible] giustizia [illegible]

La moglie dell'ex industriale ai tempi del clamoroso processo

BEIRUT, lunedì sera.

Luisella Riva, moglie dell'industriale [illegible] Riva, rifugiatosi nel Libano, ha lasciato ieri Beirut con i suoi due figli per una destinazione ignota, molto probabilmente l'Italia. A quanto si apprende, soltanto stamane Felice Riva si sarebbe accorto della scomparsa della moglie e dei due figli ed avrebbe subito mobilitato tutti gli amici per rintracciarli.

Negli ultimi tempi serie discussioni sarebbero avvenute tra Luisella e Felice Riva. Luisella avrebbe chiesto al marito di consegnarsi [illegible] italiana, che lo ha condannato in contumacia per bancarotta fraudolenta, allo scopo di porre fine all'esilio in Libano. Felice Riva si sarebbe ostinatamente rifiutato di lasciare Beirut. Per questo motivo la signora Riva avrebbe lasciato Beirut ieri sera insieme ai figli senza avvertire il marito.

(Ansa)

Appartengono al "mondo bene,, [illegible] città

Due fratelli torinesi arrestati per la droga

Titolari di una «boutique» elegante in via Carlo Alberto e di una sartoria in via Saluzzo - Incriminati per un traffico di [illegible] dopo un drammatico confronto alle «Nuove» con l'attrice Anna Maria Trombetta, in carcere [illegible] settembre scorso

[illegible] giudice istruttore dottor Maddalena, proseguendo le indagini sul traffico di droga scoperto con la cattura e l'incriminazione della giovane attrice Anna [illegible] Trombetta, ha arrestato dopo un drammatico confronto in carcere, i fratelli Paolo e Claudio Rapetti. [illegible] primo è [illegible] di [illegible] boutique elegante in via Carlo Alberto 11, il secondo anche di una sartoria di via Saluzzo 9. Entrambi sono accusati di aver spacciato haschish.

Il magistrato ha confermato che la posizione dei due giovani, che appartengono ad un'ottima famiglia, è delicata, ma [illegible] il riserbo sui fatti che hanno portato al loro clamoroso arresto. Paolo e Claudio Rapetti sono noti in città e la loro boutique, aperta da più di un anno, era frequentata [illegible] molti «ragazzi bene». Lo scandalo può allargarsi.

L'inizio dell'operazione [illegible] sale al 30 agosto scorso, quando fu spiccato mandato [illegible] cattura contro Anna Maria Trombetta accusata, oltre che di traffico [illegible] droga, anche di aver falsificato [illegible] tari per acquistare nelle farmacie prodotti con un'alta percentuale di stupefacenti. La giovane donna era [illegible] arrestata soltanto nel settembre. Era venuta a Torino per incontrare [illegible] madre [illegible] nascosto, ma era stata costretta in piena notte a ricorrere alle cure dei sanitari del [illegible] Martini per una iniezione al braccio provocata [illegible] proprio da una delle iniezioni [illegible] le quali si drogava. [illegible] Trombetta, in carcere, aveva sempre [illegible] to [illegible] aver falsificato le ricette ma nel corso degli interrogatori aveva fatto molte altre ammissioni, specie [illegible] quanto riguarda i suoi amici, coinvolti in un modo o nell'altro nel traffico della droga. In questi mesi il giudice Maddalena [illegible] continuato [illegible] indagini.

Pochi giorni orsono ha ordinato l'arresto di Sergio [illegible] tonica, 31 anni, via Tripoli 27; sabato scorso è toccato ai fratelli Paolo e Claudio Rapetti.

Essi sono stati convocati in carcere [illegible] confronto [illegible] Anna Maria Trombetta. Cosa sia accaduto per il momento è [illegible] segreto istruttorio. Paolo e Claudio Rapetti però non sono più usciti dalle «Nuove». Il magistrato ha ordinato, in base alla legge speciale sugli stupefacenti (una delle più severe d'Europa), il loro arresto immediato.

Ben difficilmente i due fratelli, malgrado siano incensurati, potranno fruire della [illegible] provvisoria. I famigliari [illegible] nominato loro difensore l'avv. Carlo Altara.

Fucilati in Iran quattro trafficanti di droga

TEHERAN, lunedì sera.

Quattro contrabbandieri di droga sono stati fucilati ieri a Meshed Abd Kermanshan, presso Teheran. Per la legge iraniana ogni persona che viene trovata in possesso di più di 10 grammi di eroina o di due grammi d'oppio può essere condannata a morte.

[illegible] Press)

Tagliando del premio

Sig. ______
Via ______
Città ______
Tema: ______

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione [illegible] pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a [illegible] dire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « PRIMAVERA ». Le opere devono giungere entro il 4 GIUGNO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la [illegible] e la terza [illegible] LIRE [illegible] [illegible]. Le [illegible] più interessanti saranno esposte a « LA [illegible] » in via Roma.

Diamo [illegible] i temi [illegible] seguiranno:

« PER LA STRADA » scadenza 30 GIUGNO

« GRANDI E PICCINI » scadenza 26 LUGLIO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

Si è iniziato stamane a Bolzano

Processo a due giovani accusati d'aver sgozzato la segretaria di un notaio

Il delitto fu compiuto per rapina il 30 gennaio [illegible] Dalla cassaforte dell'ufficio furono rubate 160 mila lire

Bolzano, lunedì sera.

Due giovani di 22 anni, Rudi Rainer e Stefan Plattner, sono comparsi [illegible] davanti alla Corte d'assise per omicidio e rapina. Rainer e Plattner sono accusati di aver ucciso barbaramente una giovane di Bolzano per rapinarle il bottino fu di 160 mila lire.

La vittima, Francesca Montebugnoli, di 21 anni, era impiegata nello studio notarile di Giancarlo Giatti. Tra le 18 e le 18,30 del 30 gennaio '59 la Montebugnoli, che era sola nell'ufficio, udì suonare il campanello, aprì la porta e si trovò di fronte a due banditi che l'aggredirono; cercò di raggiungere la finestra per dare l'allarme ma i due le recisero la gola con un coltello fino a quasi staccarle il capo dal busto. Da un forziere furono rubate 160 mila lire. I [illegible] stavano per fuggire quando entrò nello studio il fratello del notaio, Antonio Giatti: fu aggredito, imbavagliato e rinchiuso nella toilette.

Dopo tre mesi di indagini, ai carabinieri risultò che gli assassini di Francesca Montebugnoli erano Rudy Rainer e Stefan Plattner, vecchie conoscenze della polizia e nel frattempo arrestati per altri reati.

Plattner e Rainer hanno avuto spesso contatti con la malavita di Bolzano. Rainer, nato a Merano, negli ultimi anni si era trasferito con la madre a Comacchio, poi a Ferrara: è il fratello di Fritz Rainer, il terrorista dilaniato il 10 ottobre '64 dalla bomba che stava per collocare nel monumento ossario di Burgusio. Un altro suo fratello è stato imputato nel processo per l'esplosione a Malga Sasso, ma fu assolto. Stefan Plattner, nato in Austria, a Graz, e poi trasferitosi in Alto Adige, a Gargazzone, è noto alla polizia come amico di alcuni giovani arrestati per furti d'auto.

Come si arrivò alla identificazione dei presunti assassini della Montebugnoli? Un mese prima del delitto, la cassiera di un bar di Bolzano, Santina Cassatini, era stata aggredita nel portone di casa in via Rosmini, ferocemente picchiata e rapinata di 100.000 lire. I carabinieri le fecero vedere Stefan Plattner. Secondo l'accusa, nel corso del confronto, la donna riconobbe nel giovane il proprio aggressore. Si risalì poi facilmente al suo amico, il Rainer. L'accusa, a questo punto, precisa che sia il Rainer sia il Plattner confessarono ai carabinieri non solo di avere aggredito la Cassatini, ma anche di aver ucciso la Montebugnoli. Le confessioni furono poi ritrattate: esse tuttavia costituiscono il caposaldo dell'accusa.

Anche i genitori, sempre secondo l'accusa, sarebbero stati positivi: il fratello del notaio Giatti, che vide i due banditi, pur esitando a dare una risposta decisamente affermativa, si orientò verso il riconoscimento. *(Ansa)*

Furto con il « cric » in una gioielleria bottino: 8 milioni

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) Un furto è stato compiuto questa mattina all'alba a Cinisello Balsamo ai danni di una gioielleria. I malviventi, scesi da una auto, hanno infranto con un cric la vetrina del negozio e hanno asportato gioielli per circa 8 milioni di lire.

TEMPO PAZZO, PRIMAVERA IN RITARDO

Sole sulla neve recente

Spartineve trainati dai muli (nella foto) hanno liberato a Castelmagno, in Alta Valle Grana, le vetture rimaste bloccate dalla neve caduta sabato scorso e ieri mattina, come in pieno inverno. Stamane nel CUNEESE è tornato il sole e, in giornata, si prevede, tutte le borgate alpine saranno liberate e potrà riprendere la circolazione automobilistica.

In VALLE D'AOSTA oggi la giornata si è annunciata con sole primaverile e temperatura mite: dai 17 gradi del capoluogo ai — 10 del [illegible]. Torino. Nell'OVADESE, dopo 40 ore di pioggia, splende il sole. Anche i torrenti Orba e Stura sono in fase decrescente. Tempo bello anche in VAL DI SUSA e sul LAGO [illegible]

In LIGURIA si alternano nuvole e schiarite. Anche la temperatura ha ripreso quota. Stamane era sul 15 gradi a Genova e sul 18-19 nelle due Riviere. Il mare è mosso per un leggero vento di libeccio.

L'Aeronautica prevede, per le prossime ore, un'accentuazione della nuvolosità con piovaschi isolati.

Netturbini: quattro giorni di sciopero

Alluvione d'immondizia sta per invadere Roma

Il lavoro abbandonato stamane riprenderà venerdì - La questura mobilita un servizio d'emergenza con autocarri privati

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Per altri quattro giorni i romani cammineranno tra le immondizie. E' in corso da stamani, fino a giovedì sera, un nuovo sciopero dei netturbini proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil. Alla manifestazione non aderiscono gli altri tre sindacati degli addetti alla nettezza urbana (quello neofascista e i due autonomi).

Le conseguenze per l'igiene pubblica sono gravi: tonnellate di immondizie restano sparse per le strade e di ora in ora la situazione diventa sempre più pesante perché nel frattempo sta arrivando il caldo. Per fortuna, una buona parte del lavoro è smaltita dai « servizi di emergenza » (autocarri privati e operai ausiliari reperiti per iniziativa della questura).

L'agitazione dei netturbini si è inasprita dopo l'ultima, infruttuosa riunione svoltasi in Campidoglio tra i sindacati e l'assessore. Al centro della vertenza c'è l'applicazione dell'accordo contrattuale già raggiunto con l'amministrazione comunale nell'ottobre dello scorso anno.

I punti « contestati » sono quattro: l'assunzione di 500 lavoratori per completare l'organico; l'aumento dell'indennità antigienica; un compenso per il superlavoro e la ristrutturazione degli impianti tecnici. I. g.

Le scuole hanno in programma uno sciopero di 48 ore per il 22 e il 23 maggio.

POSTE — I portalettere e gli autisti postali incominciano da stamane uno « sciopero bianco » per l'aumento delle zone e degli organici, il ripristino delle due distribuzioni al mattino nelle zone periferiche, l'istituzione del servizio a domicilio di consegna delle pensioni. Verrà applicato rigorosamente il regolamento, il che vuol dire la paralisi quasi completa del servizio. Mercoledì inoltre, tutti gli uffici postali saranno chiusi per lo sciopero generale.

ENTI LOCALI — Anche i dipendenti del Comune, della Provincia e dell'Eca sono in agitazione per ottenere il minimo nazionale di retribuzione, classi di stipendio e aumenti periodici, regolamento organico « tipo », diritti sindacali. Questa settimana hanno in programma 24 ore di fermata in coincidenza con lo sciopero generale. Dopodomani, quindi, saranno chiusi gli uffici dell'anagrafe, dello stato civile, del Municipio. Sospesi anche i servizi delle barelle municipali e della guardia medica. Aderiscono alla protesta i vigili urbani che saranno sostituiti dagli agenti della polizia stradale. Rinviati i funerali.

MUTUE — Il disagio maggiore per i torinesi, deriverà, probabilmente, dallo sciopero dei parastatali. Mercoledì, giovedì e venerdì saranno chiusi gli ambulatori delle mutue, dell'Inadel e gli uffici dell'Inps. Anche i parastatali chiedono il riassetto delle carriere. Un altro sciopero di tre giorni è fissato per il 19, 20, 21 maggio.

BENZINAI — La federazione autonoma dei gestori ha scritto al Prefetto lamentando la mancata applicazione degli accordi dello scorso anno (decentramento nella cintura di una parte degli impianti; orario notturno dalle 22 anche in provincia; riposo di 24 ore per chi fa il turno di notte nei giorni prefestivi). I benzinai annunciano una serrata di protesta.

OSPEDALI — Gli assistenti hanno deciso di non lavorare mercoledì, giovedì e venerdì contro la mancata applicazione da parte delle amministrazioni ospedaliere dell'accordo nazionale raggiunto a Roma 40 giorni fa. Annunciano che « saranno consentiti soltanto i servizi strettamente urgenti ».

Sciopero generale mercoledì a Torino

Un'altra settimana di agitazioni sindacali anche a Torino. Mercoledì sciopero generale nella provincia contro il carovita e per le riforme. I treni si fermeranno dalle ventuno di domani sera per 24 ore. In questi giorni è prevista anche la consegna irregolare della corrispondenza per la protesta dei portalettere. Mercoledì, giovedì e venerdì chiusi gli ambulatori delle mutue; stipendi e pensioni degli statali sono in pericolo per lo sciopero ad oltranza del personale direttivo. Questo il programma sindacale settore per settore.

FERROVIE — Per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato una fermata nazionale di 24 ore che coinciderà con lo sciopero generale provinciale. I treni non circoleranno dalle 21 di domani alle 21 di mercoledì.

DIRIGENTI STATALI — I [illegible] di Finanza e del Tesoro, Opere pubbliche, Prefettura, Provveditorato agli studi, Ispettorato [illegible] e [illegible] l'agricoltura, i medici e i veterinari provinciali sono in sciopero da venerdì « ad oltranza ». Protestano per la mancata applicazione dell'accordo [illegible] raggiunto con il governo [illegible] luglio dello scorso anno. Aderisce all'agitazione anche l'Unione dei segretari comunali. Tra le [illegible] più gravi: [illegible] i [illegible] ti di pensioni e stipendi, mancanza dei controlli sanitari.

SCUOLE: I [illegible] degli [illegible] hanno deciso di intensificare « le [illegible] per il riassetto delle carriere e degli stipendi ». I primi a scioperare saranno i professori: venerdì si fermerà il personale direttivo delle medie inferiori, [illegible] quello delle superiori. Gli insegnanti di tutte

Un vedovo di 45 anni accusato di violenza a una bimba di Cuneo

L'uomo, di Borgo S. Dalmazzo, ha confessato

nostro servizio

CUNEO, lunedì sera.

Un vedovo quarantacinquenne, Antonino Barale, residente a Borgo San Dalmazzo, è stato rinviato a giudizio del Tribunale in stato di arresto per avere aggredito, a scopo di libidine, una bambina cuneese di 6 anni, P. V., residente in via Roma. Secondo l'accusa, il Barale l'ha circuita e condotta in un portone mentre la piccola si recava dal lattaio. L'episodio risale a un mese fa. Nel tardo pomeriggio del 5 aprile alcuni passanti si imbattevano in una piccina che piangeva e presentava [illegible] abiti in disordine; dopo averla rincuorata, l'accompagnavano dalla madre alla quale la bimba raccontava l'accaduto.

Uno sconosciuto sotto i portici di via Roma le aveva offerto delle caramelle e la aveva condotta in un portone di via Alba. Ma qui, di fronte alle turpi intenzioni dell'individuo, la bimba si ribellava, urlava e costringeva lo sconosciuto a fuggire. Prima di allontanarsi, l'uomo schiaffeggiava la piccina provocandole una contusione alla guancia guaribile in 7 giorni.

Le indagini della polizia femminile della questura consentivano in pochi giorni di identificare nel Barale il responsabile dell'aggressione. L'imputato, reo confesso, deve rispondere di atti di libidine violenta e lesioni volontarie. Lo difende l'avvocato Pellegrino. g. d. m.

Sale sul treno in corsa [illegible] e finisce sotto le ruote: è morto

BUSTO ARSIZIO, lun. sera.

Un impiegato di banca, nel tentativo di salire sul treno già in movimento, è caduto ed è finito sotto le ruote che le hanno tagliato le due.

L'incidente è avvenuto questa mattina nella stazione ferroviaria di Busto Arsizio. L'impiegato Sergio [illegible] mazzelli, di 37 anni, come tutte le mattine era giunto a Busto Arsizio da Olgiate (Novara) dove abitava. Il Mazzonelli doveva prendere il treno per Milano. Questa mattina, però, il treno da Olgiate aveva accusato alcuni minuti di ritardo. L'impiegato è così giunto in stazione mentre il treno per Milano si stava già muovendo. L'uomo ha rincorso il convoglio, cercando di salire sull'ultima carrozza. E' scivolato ed è caduto sotto le ruote. (Ansa)

Il misterioso suicidio della scogliera

Non si trova il morto del "giallo" di Deiva

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Nessuna traccia di Romolo Pelizza, il commerciante genovese che sette giorni fa, insieme col fratello Antonio, si sarebbe gettato [illegible] scogliera di [illegible] Marina a causa di un dissesto finanziario.

Antonio, unico testimone della presunta tragedia, si trova tuttora ricoverato « in stato di confusione mentale » in una clinica privata. Se le sue condizioni lo consentiranno, sarà interrogato stasera da funzionari della Mobile. Com'è noto, le dichiarazioni del « sopravvissuto » hanno trovato scarso credito presso gli inquirenti, i quali ritengono che Romolo Pelizza sia ancora vivo e si tenga nascosto.

Nei giorni scorsi, i carabinieri avevano scandagliato tutti gli anfratti della scogliera di Deiva nell'eventualità che il corpo di Romolo vi fosse stato trascinato dalla corrente marina. Si erano anche spinti in mare con un'imbarcazione; altre ricerche erano state compiute sul greto del torrente Deiva che sfocia in mare nei pressi del paese. Rimaneva da esplorare il fondo marino. I sommozzatori, spintisi con un canotto a 30 metri dalla costa, si sono ripetutamente tuffati scandagliando il fondale. Il mare, molto agitato, riduceva notevolmente la visibilità.

Il gioco delle correnti, in quel tratto di mare prospiciente la costa, è tale che un corpo può essere trascinato a Framura o a Levanto, ma al largo. f. d.

Condannato a 5 mesi

Investì e uccise un ragazzo di 15 anni

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un giovane di Savigliano, Giulio [illegible] di 23 anni, è stato condannato [illegible] Tribunale a 5 mesi e [illegible] giorni di reclusione e alla sospensione [illegible] patente per 9 mesi per avere [illegible] ucciso [illegible] una « 500 » [illegible] quindicenne Giuseppe Mattio, di Villafalletto.

Il mortale incidente era accaduto la sera del 25 giugno '67 a poche centinaia di metri dall'abitazione del ragazzo che stava tornando a casa dal lavoro in bicicletta: travolto alle spalle, il Mattio era deceduto poche ore dopo all'ospedale di Cuneo.

Stamane a Genova il processo

Dodici in Tribunale per la "Pedemontana"

Le accuse vanno dal peculato all'interesse privato in atti di ufficio - L'ammontare dei presunti «illeciti» è di 87 milioni

nostro servizio

Genova, lunedì sera.

Lo scandalo della « Pedemontana », l'arteria che attraversa la parte orientale di Genova, da San Martino a Nervi, si è iniziato stamane al tribunale penale dopo una istruttoria durata cinque anni. Dodici gli imputati. Otto devono rispondere di « peculato, corruzione e falso »: sono gli impresari Felice Arnoli, Natalio Mazzucchelli, Carlo Cangiotti; i geometri Alfredo Cacozzo, Luigi [illegible] e Gino Copiali; i funzionari comunali Alfredo Brenelch (era l'ingegnere a capo della sezione Lavori Pubblici del Comune e direttore dei lavori della « Pedemontana ») e Guido Barbano (geometra dell'ufficio tecnico comunale). Gli [illegible] quattro imputati dovranno rispondere di accuse meno gravi: Camillo Luglio e Fausto Gallarati di « corruzione » e Remo Dalla e Vittorio Corradi di « interesse privato in atti d'ufficio ».

L'impresario Mazzucchelli

Il geom. Guido Barbano

La « Pedemontana » fu aperta al traffico per tutta la sua lunghezza nel '65. Fin dal '63 una commissione d'inchiesta comunale aveva cominciato ad indagare su presunte irregolarità nell'esecuzione dei lavori, nella [illegible] dei materiali e nella contabilità: cifre alterate, lavori non eseguiti, capitolati d'appalto modificati, materiali [illegible] versi da quelli fatturati, modifiche del tracciato originario.

Nel maggio [illegible] '64 i risultati dell'inchiesta furono trasmessi alla magistratura. La Procura Generale avocò a sé la pratica e ordinò [illegible] prima perizia. In [illegible] quasi un anno dopo (aprile [illegible] '65), furono emessi 5 ordini di [illegible] successivamente revocati e 16 ordini di comparizione.

Nove [illegible] 21 imputati furono prosciolti in istruttoria e molte accuse sfumarono. La sentenza di rinvio a giudizio ha inoltre notevolmente ridimensionato l'ammontare dei presunti « illeciti » che, all'inizio dell'inchiesta, erano stati indicati in 600 milioni e sono stati ora valutati in meno di 90 milioni: 50 per Arnoli, 30 per Cangiotti e 7 per Mazzucchelli. Il processo occuperà una trentina di udienze. f. d.

Di notte nel Cuneese

Rubati salumi per [illegible] milioni

Cuneo, [illegible].

[illegible] Un grosso furto di generi alimentari è avvenuto la notte scorsa nel magazzini del commerciante Franco Cavallotto, di 38 anni, residente a Magliano Alpi. I ladri, penetrati nel [illegible] dopo [illegible] forzato la porta d'ingresso, si sono impossessati di formaggi, salumi e altri [illegible] oltre 3 milioni di lire.

I[illegible] e le [illegible]

[illegible] Voxson guarda all'Europa

Nella foto, da destra i signori Robert Timossi - Direttore Commerciale della Voxson - e Gianni Muccini - Presidente della Ogilvy & Mather in Italia.

La Voxson S.p.A., una delle maggiori industrie italiane nel settore elettronico, produttrice di [illegible] portatili e per la casa, televisori per il colore, radio portatili, autoradio, riproduttori stereofonici di nastri magnetici per auto e per la [illegible] Super Stereo 8, apparecchiature per alta fedeltà, che già oggi esporta i suoi prodotti in 32 Paesi del mondo, ha recentemente concluso importanti [illegible] commerciali che la porteranno ad essere particolarmente presente nei principali mercati europei.

Nel quadro di questa intensa attività di espansione internazionale, la Voxson ha deciso di affidare il proprio budget all'agenzia internazionale di pubblicità Ogilvy & Mather che curerà e coordinerà nell'Italia tutte le attività pubblicitarie [illegible] Voxson [illegible] mondo.

Nuovi particolari dell'accordo Boac-Aeroflot

Il protocollo supplementare agli accordi tra Gran Bretagna e Unione [illegible] per i servizi aerei BOAC-Aeroflot è stato firmato a Londra da rappresentanti dei due governi interessati. Il documento riconosce alla compagnia britannica diritti sulla rotta transiberiana, da Londra a Tokyo via Mosca. L'Aeroflot, nel contempo, ha ottenuto il diritto di attraversare l'Atlantico dopo aver fatto scalo [illegible] capitale britannica.

Dal 2 giugno i 707 [illegible] compagnia britannica lasceranno Londra ogni martedì e giovedì e faranno ritorno da Tokyo il mercoledì e venerdì. Con l'introduzione di [illegible] nuovo servizio la [illegible] potrà offrire ai suoi [illegible] quattro rotte per il Giappone: la transiberiana, la transpolare, la transasiatica via Hong Kong e l'India, e la transpacifica via Hawaii.

A Mortara il nuovo stabilimento General Biscuit Company

La General Biscuit Company, uno dei maggiori complessi europei nel [illegible] dei biscotti, costruirà un nuovo e importante stabilimento a Mortara.

Il nuovo stabilimento della General Biscuit Company, che sarà ultimato in circa un anno, rappresenterà per la zona di Mortara, sino ad [illegible] considerata depressa, uno dei più importanti insediamenti industriali.

Della General Biscuit ricordiamo, tra l'altro, i biscotti della marca Parein che sempre maggiore successo vanno incontrando sul nostro mercato.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — Una coppia di strani coniugi, Barbitt, reduci da una fallita rapina spaziale, sono andati a rifugiarsi, con il loro « magnetobile », nella fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per tiranneggiarli in tutti i modi. Invano i poveri Barbitt cercano di fuggire

[illegible] — (continua)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

Ss. Filippo e Giacomo Minore, apostoli e mar[illegible]. Ss. Ignazio [illegible] lunedì 11 maggio: [illegible] sorto alle 4,24 [illegible] 19,18.

Di moda gli stivali in stile gozzaniano

(Notati al Salone della Calzatura di Parigi)

Tacchi tozzi o a rocchetto, [illegible] para o di plastica, coturni e stivaletti, stivali abbottonati e scarpe «da monsignore»: questi alcuni suggerimenti in fatto di calzature notati al salone mercato che si è svolto in questi giorni a Parigi. Un'esposizione talmente vasta e sotto alcuni aspetti contraddittoria da lasciar perplessi gli stessi negozianti. La «pista» giusta comunque risalta abbastanza chiara: ed ecco in proposito le calzature destinate a segnare il passo, secondo il gusto parigino, con la moda destinata alla prossima estate.

Con gli abiti corti si porteranno, per le ore del giorno, scarpe a tacco piatto, bicolori, allacciate alte sul collo del piede con sei oppure otto enormi occhielli. Per la sera invece s'imporranno le scarpe alla Carlo IX, con barrette abbottonate quasi alla caviglia, oppure altri modelli ornati al bordo — sopra al piede — da un nodo di pelle. Tutti questi tipi hanno in comune forme rotonde e comode, punte assai marcate e tacchi alti.

Due colori predominanti: il rosso ed il miele ambrato definito «dattero».

Per quanto riguarda i pellami; è il momento d'oro del coccodrillo, vero o falso non importa. Con gli abiti della nuova lunghezza, al disopra o al disotto del polpaccio, le scarpe invece dovranno essere molto accollate, con il tacco, insieme tozzo e alto, fino a otto centimetri.

Il maggior successo però promette di arridere alle scarpe «da ciclista» allacciate fin quasi sulla punta del piede e agli stivaletti abbottonati e allacciati come nelle vecchie stampe dei primi del '900. Questi ultimi abbinati agli abiti mini si arrestano sotto il ginocchio mentre con quelli midi sfiorano l'orlo della gonna. Per questa foggia, permessi i materiali più diversi; il più bello comunque resta senz'altro lo stivaletto di stile gozzaniano, realizzato in daino grigio o marrone e tutto allacciato con ganci neri.

Mocassino con fibbie [illegible] borchie in oro puro

In Italia, nonostante [illegible] ritorno dei tacchi alti, la calzatura preferita promette di restare il mocassino con tacco basso o medio, che ben si accosta ai pantaloni o ai vestiti di qualsiasi lunghezza. I più attuali sono spesso ornati da fibbie o borchie di metallo; altri hanno addirittura tutto il tacco in metallo con riflessi dorati o argentati. Un sogno ad occhi aperti? Il mocassino di Gucci con fibbie e borchie [illegible] oro a 18 carati, che ha mandato in [illegible] i compratori americani.

Restano in vetrina, nonostante l'imminente stagione calda, anche gli stivali. Tra i più ricercati quelli in pelle di [illegible] naturale oppure i modelli corti, che superano di poco la caviglia, e spiccano allegramente colorati di giallo, di rosso, di bianco o di un brillantissimo viola di nero.

Un accenno a parte alle scarpe più legate alla moda del momento e al "revival" degli anni '30: quelle con tacco ortopedico e punta a scodella. Si porteranno con gli abiti a gonna lunghetta e con calze opache o scure; mai e poi mai invece con i pantaloni o con un capo di linea sportiva.

ricetta del giorno [illegible]

Ci si servirà, per sei persone, di un dentice o di un sarago da un chilo. Pulire e squamare il pesce, metterlo in una [illegible], aggiungere 100 gr. di olio, un bicchiere di [illegible] bianco, un pizzico di sale, prezzemolo, 300 gr. di olive nere, infornare a fuoco moderato per quindici minuti e servire ben caldo.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

La Romania cede villaggi ai turisti stranieri

Una casetta sui Carpazi costa soltanto mezzo milione

Americani, scandinavi e francesi si affacciano sul Mar Nero - Scoppia il boom: alberghi, villette, complessi ricettivi - Gli operai edili non bastano più

nostro servizio

Bucarest, lunedì sera.

In questo paese non fosse un [illegible] fuori mano, la casa per le vacanze converrebbe costruirsela in Romania. Con 50-60 mila lei (pari, al cambio turistico, a 1.750.000-2.100.000) si può avere un appartamento di due-tre camere, a Eforie, Costanza e Mangalia. E se ci si contenta di uno chalet, [illegible] una camera da letto e servizi, il prezzo scende a 15.000 lei, [illegible] a dire a [illegible] più di [illegible] milione.

Soldati muratori

Si tratta di somme accessibili per gli stranieri, un po' meno per i romeni (un impiegato guadagna 1200-1600 lei al mese, un tecnico fino a 2300, un medico 2000-3500). E, per questo, sul litorale del Mar Nero, e anche sui Carpazi, cominciano a sorgere, o si progettano, villette o appartamenti per americani, tedeschi, scandinavi, francesi e anche per qualche italiano. [illegible] Comturist, l'organizzazione [illegible] cui è affidato questo settore, facilita in tutti i modi lo straniero [illegible] dera avere in Romania la casa per le vacanze. Le pratiche burocratiche sono ridotte al minimo. Peccato che [illegible] sia un abisso tra i trenta chilometri che dividono Roma [illegible] Ostia e i poco [illegible] di [illegible] chilometri [illegible] separano Torino o Milano dalla Riviera Ligure e [illegible] oltre [illegible] e cinquecento chilometri che occorre percorrere, dall'Italia, per raggiungere il Mar Nero. Altrimenti, con questi prezzi, pochi di noi si sottrarrebbero [illegible] tentazione di farsi costruire una [illegible] al [illegible] o in montagna in Romania.

Un certo [illegible] persone che hanno tempo in abbondanza, e voglia di affrontare lunghi viaggi, comunque si lasciano conquistare dalle offerte [illegible] Comturist. Le costruzioni in [illegible] o in progetto raggiungono [illegible] cifre notevoli. E sarebbero probabilmente [illegible] di più se, in Romania, [illegible] d'opera per l'edilizia non si fosse fatta, negli ultimi tempi, piuttosto scarsa. Non è diminuito il numero dei muratori ma aumenta, vertiginosamente, il numero delle costruzioni. Da qualche anno, da quando è esploso il boom turistico, in Romania gli alberghi crescono [illegible] funghi. Ora, sul litorale, ci [illegible] 60.000 posti letto. Entro cinque anni, secondo i piani, dovranno [illegible] quasi raddoppiati, dovendo salire a 110.000. A Bucarest, con la partecipazione [illegible] capitale americano, si sta costruendo un albergo di 22 piani. E altri sono già in preventivo.

Gli operai edili non bastano più. Solo a Mangalia ne mancano 7 mila. Il presidente Ceausescu — che segue con grande interesse lo sviluppo turistico del Paese e che, piuttosto frequentemente, arriva d'improvviso nei centri dove la [illegible] di complessi alberghieri è più intensa — ha disposto recentemente che, in caso di necessità, si possa far conto sull'esercito. Già parecchie migliaia di soldati lavorano per l'edilizia [illegible] nei [illegible] chilometri del litorale romeno. [illegible] ancora le braccia [illegible] sufficienti. Se si vorranno raggiungere i risultati che sono previsti dai piani bisognerà trovarne altre, molte altre.

Con quasi due milioni di visitatori [illegible] nel '69 (contro 300 mila romeni che sono usciti, per le vacanze, dal loro paese), la conquista turistica di questo paese si fa sempre più massiccia. Nel '58, [illegible], c'era un [illegible] albergo. Ora ce ne [illegible] 46, e sono pochi, tanto che, per trovare un posto letto in agosto, occorre prenotarsi con due o tre mesi di anticipo. I dépliants pubblicitari di quest'anno hanno lanciato lo slogan [illegible] della «Romania, Oscar del turismo». Certo è che l'afflusso supera perfino le previsioni con effetti sia positivi che negativi. Un considerevole apporto (40 milioni di dollari nel '69) viene all'economia romena [illegible]. Questo è un effetto positivo.

Frontiere aperte

Un [illegible] è la diffusione, anche a livello di «base» (di commesso di negozio e [illegible] di ristorante o [illegible]) di quel contatto con l'Occidente che è una delle direttive della politica estera romena. Questo contatto di base incontrava, fino a uno-due anni fa, molte resistenze, tra i cittadini; in parte anche per le pressioni dirette o indirette che venivano dall'autorità costituita. Ora, almeno in questo, si è più tolleranti. La gente parla con minore diffidenza con lo straniero, anche se non lo conosce. Arriva perfino a raccontargli qualche barzelletta politica, sebbene la prudenza non è mai troppa, quasi sempre ambientata in Russia, o in Cina. Con il turismo, in definitiva, si fanno più aperte le frontiere, e non solo quelle geografiche.

Non sempre, però, lo sviluppo dei servizi segue di pari passo l'incremento dell'afflusso turistico. Abbiamo già accennato alla carenza di mano d'opera nell'edilizia alberghiera. Sulle grandi strade che portano lo straniero all'affascinante scoperta dei Carpazi capita a volte di fare 60-70 chilometri senza trovare un distributore di benzina. Anche il numero dei ristoranti e dei bar è insufficiente. Dieci anni fa il problema maggiore del «boom» del turismo [illegible] era [illegible] attrarre in questo paese un numero rilevante di stranieri. Entro qualche anno il loro maggior problema sarà [illegible] dare ospitalità a [illegible] gli stranieri che vorranno venire in Romania e fare in modo che essi possano trarre un bilancio favorevole dai 10-15 giorni di permanenza sul litorale del Mar Nero o sui Carpazi.

Mario Pinzauti

I prigionieri politici [illegible] non vogliono la libertà [illegible] Francia

ATENE, lunedì [illegible]

Mentre allo stadio olimpico della capitale greca si svolgevano le cerimonie per il terzo anniversario del colpo di stato in Grecia, un gruppo di prigionieri politici ha inviato una lettera ai rappresentanti della stampa estera respingendo «il baratto» proposto dal segretario generale del partito radicale francese Jean-Jacques Servan Schreiber quale contropartita per una liberazione di prigionieri politici greci. «[illegible] la Francia — si dice nel messaggio — un governo che ha trovato il modo di [illegible] alcuni [illegible] economici in cambio di un [illegible] ellenico».

IN ATTESA DEL TITOLO DI «MISS AMERICA»

Bellezze al biliardo

Le belle partecipanti al titolo di [illegible] America giocano al biliardo prima della sfilata

Si ribellano gli studenti più ricchi del Regno Unito

A Eton contestano con il frac

«Basta [illegible] frusta e la segregazione sociale e sessuale» - La scuola [illegible] leaders

Uno studente a [illegible]

nostro [illegible]

Londra, lunedì sera.

La contestazione studentesca è contagiosa, in Gran Bretagna [illegible] «London [illegible] of [illegible]» e [illegible] Università provinciali, la ribellione studentesca si è spostata al collegio di Eton, il famosissimo «college» dei rampolli dell'aristocrazia britannica. Frequentare i corsi di Eton costa più di un milione all'anno e i genitori devono iscrivere i loro figli alla nascita, tale è la richiesta dei posti. I ragazzi di Eton indossano il frac e il colletto duro. Sono essi stessi il simbolo del privilegio e di un sistema accademico [illegible] molti [illegible] antiquato.

Ora, i giovanotti [illegible] scuola — sui cui campi da gioco si dice sia stata vinta la battaglia [illegible] — [illegible] un «gruppo d'azione» al quale hanno aderito [illegible] studenti. [illegible] è ora [illegible] visto nulla [illegible] così rivoluzionario nei [illegible] anni di storia del collegio. Due ragazzi hanno [illegible] di essere fustigati per [illegible] e un giornalista [illegible] di [illegible] figli [illegible] genitori più ricchi [illegible] Regno Unito.

Uno di questi studenti ha [illegible] al *Daily Sketch*: «*Siamo molto ostili [illegible] sistema, siamo contro [illegible] obbligatoria [illegible] religione e contro il tipo di educazione di [illegible] piccole [illegible] collegio, [illegible] picchiano spesso, perché fumiamo, perché andiamo [illegible] cinema [illegible] altre cento sciocchezze, [illegible] e sessualmente segregati. Siamo [illegible] resto della società*».

In verità è noto che nelle «public schools» inglesi (che sono poi scuole private e [illegible] ma che per secoli hanno rappresentato la continuità accademica e politica del paese) le condizioni di vita sono [illegible]. Ad Eton il riscaldamento centrale c'è da pochi anni, per esempio, e la frusta è ancora in vigore. Ma da Eton escono i «gentlemen», i «leaders», e — d'accordo — anche i fannulloni.

Un altro studente sedicenne (Eton è un ginnasio e un liceo, non una università) ha detto: «*I nostri padri non ci capiscono. Hanno sofferto loro in collegio e [illegible] perché non dovremmo soffrire anche noi. Noi apprezziamo l'alto livello accademico [illegible] collegio, [illegible] non la sua struttura. Esso forma individui stereotipati, [illegible]. Stanno meglio gli altri teenagers. Noi non possiamo ascoltare dischi, la nostra divisa è [illegible] oltre [illegible] antiquata. Gli skinheads preferiscono picchiare un ragazzo in marsina che un pachistano. E' peggio che un riformatorio*».

La prima dimostrazione [illegible] la cappella, rifiutandosi [illegible] in [illegible] gli [illegible] sacri. Ora, preparano una petizione. «*Se solo fossimo tutti d'accordo, potremmo ottenere molto* — hanno detto. — *Comunque, siamo soli, non abbiamo l'appoggio di nessuna organizzazione di estrema sinistra o trotzkista*». Un comunista a Eton [illegible] è colmo.

Fausto Frosini

i nostri amici animali

Cani di sangue blu

Attenzione: il «pedigree» è una cosa seria - Un tatuaggio per ogni cucciolo

Tutti sanno che un cane è ritenuto aristocratico quando le sue caratteristiche fisiche e psichiche rispondono ai canoni descritti negli standard, cioè alle note caratteristiche di ciascuna razza. Tale privilegio è provato da un documento ufficiale anagrafico, il cosiddetto «pedigree», un certificato di appartenenza certa ad una razza determinata, rilasciato in Italia unicamente dall'Ente Nazionale per Cinofilia, riconosciuto dallo Stato.

Ma allo scopo di identificare esattamente e con assoluta sicurezza il cane descritto nel documento e per evitare sostituzioni con soggetti forniti della medesime caratteristiche, ad esempio con un cane fratello della stessa cucciolata, l'Enci ha ora stabilito che ogni cucciolo denunciato all'anagrafe canina sia identificato anche attraverso un tatuaggio di riconoscimento. La marcatura viene eseguita con una particolare pinza e con un colorante apposito. Il segno sarà impresso ai cuccioli [illegible] almeno due mesi [illegible] età ed i [illegible] estremi dovranno essere riportati sulla denuncia di nascita. [illegible] è [illegible] tatuare soltanto una parte dei cuccioli denunciati, ma tutti [illegible] eccezioni.

Il marchio del tatuaggio [illegible] riportare la [illegible] finale [illegible] in corso, [illegible] sigla dell'allevamento e il numero progressivo [illegible] di marcatura. Il tatuaggio verrà impresso sulla parte interna dell'orecchio destro. L'allevatore annoterà sul libro di allevamento ufficiale, che deve essere tenuto sempre a disposizione degli ispettori dell'Enci, la razza, i nomi dei cani tatuati, le loro caratteristiche ed il marchio corrispondente ad ognuno, nonché la data dell'operazione.

Già da molti anni questo sistema è stato adottato in vari paesi stranieri e ha dato eccellenti risultati. In Italia si è tardato a renderlo obbligatorio per non complicare eccessivamente la burocrazia degli allevamenti, tenuto conto che da noi i [illegible] forniti di [illegible] tificato anagrafico sono [illegible] dati a prezzi [illegible] e quindi scarsamente rimunerativi.

Tempi addietro, particolarmente in Francia, si [illegible] cercato di semplificare le cose, adottando in luogo [illegible] tatuaggio, [illegible] attraverso l'impronta nasale, che risulta diversa in ogni cane. Ma il metodo, seppure ideato su basi scientifiche, ha dato scarsi risultati sul piano pratico per la difficoltà da parte dell'allevatore di avere sempre impronte nitide. Ecco perché si è oggi definitivamente passati al tatuaggio, che altro non rappresenta se non una semplice targatura di tutti i cani di razza.

G. C. Ferraro Caro

Un superbo cane di razza: orgoglio della padroncina

Folle impresa attuata [illegible] un giapponese

Giù dall'Everest in sci a 150 chilometri l'ora

nostro servizio

KATMANDU, lunedì sera.

Yuichiro Miura, scalatore giapponese, ha realizzato un'impresa strepitosa e bizzarra: si è lanciato in sci lungo le pendici più alte del monte Everest e, in discesa quasi verticale, ha percorso un migliaio di metri di dislivello, raggiungendo una velocità che egli dice prossima ai 150 chilometri orari.

L'exploit sensazionale è avvenuto il 5 maggio, ma se n'è avuta notizia soltanto ieri. Miura ed altri membri della spedizione, patrocinata da un grande quotidiano di Tokio, erano giunti ai primi del mese al famoso Colle Sud, a circa ottomila metri di altezza. Quando il [illegible] l'ha [illegible] lo [illegible] latore, [illegible] molto noto per imprese di prim'ordine [illegible] in Alaska ed in Italia, si è calato a corda doppia [illegible] spiazzo, ha calzato [illegible] sci e si è buttato lungo lo spaventoso precipizio.

Per assicurarsi una migliore stabilità, Miura aveva applicato alle spalle due paracadute, di cui però ha fatto uso soltanto al termine della pazzesca discesa. Secondo i calcoli eseguiti dai compagni che l'hanno osservato per tutto il percorso, egli è piombato in due minuti primi e venti secondi dal Colle Sud al margine di un gigantesco crepaccio, pochi metri più sotto.

Ci sono stati due momenti di pericolo: a [illegible] corso, [illegible] di vento [illegible] investito, [illegible] strisciare sulla neve con una coscia; poi al termine [illegible] picchiata favolosa, mentre [illegible] per non [illegible] nel crepaccio, Miura ha perso [illegible] destro, che è sparito, ma i [illegible] funzionato alla perfezione.

Sembra che questo [illegible] l'esperimento [illegible] importante che la spedizione giapponese intendeva compiere durante [illegible] permanenza nell'Himalaya.

Non sono mancate le tragedie: un portatore sherpa è morto nella salita, stroncato dalla fatica; sei sherpa sono stati schiacciati da una frana di ghiaccio.

(Ansa-Associated Press)

LA RUBRICA DEI TIFOSI DELL'OBBIETTIVO

Premio per «Il mio amico»

Scaduto il termine per l'invio delle opere sul tema «Il mio amico», la giuria si è riunita ed ha deciso: il primo premio di LIRE 50 MILA va a Carlo Alciati, via Tripoli 184, Torino; il secondo premio di LIRE 20 MILA ad Ermanno Rambaud, via Cavour 16, Orbassano; il terzo premio, di LIRE 10 MILA, a Tino Zerbini, corso Einaudi 39 bis, Torino.

Pubblichiamo oggi la fotografia scattata da Carlo Alciati; presenteremo le altre nei prossimi due lunedì.

La giuria segnala inoltre le fotografie di Maurizio Brescia, via Villa della Regina 30, Torino; Antonio Casséra, corso Bramante 73, Torino; Leonardo Di Michele, via Roma 79/3, Ospedaletti; Luciano Esculapio, via Pergolesi 7, Torino; Angelo Pittavino, via Quarto 3, San Mauro (due foto); Ermanno Rambaud, via Cavour 16, Orbassano; Victor Risso, via Rismondo 60, Torino (due foto); Luigi Spina, via Giacomo Medici 41, Torino. Le foto vincenti e quelle segnalate [illegible] esposte nelle vetrine de «La Stampa» [illegible] via Roma.

Ogni giorno «Stampa Sera» pubblica il tagliando per concorrere [illegible] premi fotografici. I temi ora proposti sono: «Primavera», «Per la strada», «Grandi e piccini».

Interessanti novità

Giapponesi economiche

Presentiamo la produzione di fotocamere e cineprese di fabbricazione giapponese «Halina». L'interesse di questa [illegible] è costituito principalmente [illegible] prezzi notevolmente [illegible], con disgiunti [illegible] più che interessanti caratteristiche e prestazioni. Sono apparecchi indicati per chi si inizia [illegible] fotografia ed alla cinematografia.

Fotocamera: PAULETTE 24 x 36 mm — per caricatori 24 x 36. Obiettivo 2,8/45 millimetri con tutti gli scatti di diaframma, otturatore sincronizzato per flash con tempi di esposizione regolabili tra 1/30 e 1/250 [illegible] sec. e [illegible] B. Il mirino consente di esaminare il [illegible] in ogni dettaglio data la grande immagine che fornisce. [illegible] L. 19.800.

PAULETTE ELECTRIC — caratteristiche analoghe al modello precedente con in più l'esposimetro incorporato. Prezzo L. 23.000.

Cineprese: HALINAMATIC CY 22 per caricatori super 8 — obiettivo a fuoco fisso con apertura 1,8 e diaframma da comandarsi a mano, trazione pellicola con motore elettrico. Prezzo lire 37.000.

HALINAMATIC CY 33, caratteristiche analoghe al modello precedente [illegible] con regolazione automatica del diaframma collegata all'esposimetro. Prezzo L. 39.000.

HALINAMATIC CY 44, ottica f 1,8 con zoom 12-34 mm, diaframma comandato automaticamente dall'esposimetro, motore elettrico di trazione pellicola. Prezzo lire 47.000.

«Distanza iperfocale», [illegible] termine nuovo [illegible] non difficile

Come si possono scattare foto senza mettere sempre «a fuoco»

Un sistema molto semplice per avere ottimi risultati da tre metri all'infinito - Quando si deve ricorrere al cavalletto, ai filtri o a pellicole più o meno sensibili - Alcuni esempi di valori della profondità di campo

Fuoco, giusta esposizione e nitidità dell'immagine sono le condizioni base per ottenere fotografie tecnicamente corrette, e di quanto conviene [illegible] abbiamo già parlato. Per avere invece delle fotografie eccellenti bisogna tenere conto di molte altre cose, come dell'inquadratura e della profondità di campo; oggi [illegible] liamo di quest'ultima.

Sappiamo che il fuoco in pratica non è limitato al piano sul quale si determina, ma che oggetti un po' più vicini o più lontani [illegible] questo piano possono risultare nella foto [illegible] egualmente chiari; se però vengono distanziati troppo dal punto centrale del fuoco appariranno sfocati. La distanza in più od in meno rispetto al piano focale entro la quale si ottiene un fuoco sicuramente perfetto si dice «profondità di campo».

L'importanza della profondità di c[illegible] è enorme, l'occhio si fissa istintivamente sulla parte più a fuoco di un'immagine e l'impressione che prova l'osservatore è tanto più intensa quanto meglio sono distribuiti i piani focali rispetto al punto centro d'attenzione.

La profondità di campo deve essere predeterminata poiché varia con le condizioni di ripresa essendo legata all'apertura di diaframma dell'ottica, alla distanza di messa a fuoco e con la lunghezza focale dell'obiettivo usato.

A diaframma tutto aperto, la profondità di campo è minima, così pure se si fotografa a distanze ravvicinate o con l'uso di un teleobiettivo. E' invece massima a diaframma tutto chiuso ed usando ottiche grandangolari. Basta spostare il valore di un diaframma, modificare la distanza o cambiare l'ottica ed ecco che la profondità di campo varia.

Data l'importanza della predeterminazione della profondità di campo, tutti gli obiettivi delle macchine di un certo pregio posseggono una scala per effettuare una sicura e rapida determinazione.

Gli apparecchi fotografici reflex permettono anche una valutazione visiva della profondità di campo quando la visione sia fatta alla chiusura prestabilita del diaframma. Questo è possibile in certi apparecchi premendo il pulsante di simulazione del diaframma.

Introduciamo ora un termine per molti nuovo: «distanza iperfocale». Parola difficile, ma facile. Può capitarvi, ad esempio, di girare per un mercato e volete scattare foto senza perdere tempo per mettere ogni volta a fuoco. Volete, insomma, essere sicuri di avere foto ben incise da tre metri all'infinito. Allora mettete l'obiettivo come se il fuoco [illegible] su 6 metri (il doppio [illegible]) e lo tenete così. Poi guar[illegible] la scala dei diaframmi [illegible] osservate qual è l'apertura che dovete dare per avere a fuoco sia il venditore [illegible] tre metri che gli edifici lontani che fanno da sfondo. Nient'altro: l'iperfocale è appunto «la distanza dall'apparecchio al di là della quale tutto [illegible] nitido quando l'obiettivo è a fuoco nell'infinito: quale sia tale distanza, dipende dalla lunghezza focale dell'obiettivo e dall'apertura del diaframma». (Definizione di Feininger).

Per certe altre fotografie può capitare talvolta che siano [illegible] tempi di posa troppo lunghi: si usa [illegible] un [illegible] oppure si ricorre a pellicole più sensibili; nel caso invece di tempi troppo brevi e non previsti dall'otturatore si ricorre o ad una pellicola meno sensibile o a filtri grigi tipo «neutral density», che assorbono una quantità di luce corrispondente ad un certo numero di scatti di diaframma.

Per finire, diamo a titolo di esempio alcuni valori di profondità di campo ottenibili con obiettivi di focale corrente e nelle normali condizioni d'uso per apparecchi 35 mm.

Ottica di 50 mm: a 3 m ed a f 11, il campo si estende da 2 a 7 m, [illegible] 1 m ed a f 4 si riduce a 20cm. La distanza iperfocale a f 16 [illegible] 4 m.

Ottica [illegible] *135 mm* (tele [illegible] ritratto): a 3 m ed a f 11 il [illegible] [illegible] 50 cm, [illegible] m ed a f [illegible] si [illegible] la distanza iperfocale.

Ottica da 28 mm (grandangolo): ad 1 m ed a f 5,6 il campo è di [illegible] cm ed a 1,5 m con f [illegible] si ha già la distanza iperfocale.

Giuseppe Baldioli

Rubrica a cura di [illegible] MORONDO [illegible]

lettere-flash

Da anni mi sviluppo le diapositive, prima il Ferraniacolor poi l'Ektachrome. Ora uso i prodotti del processo E-3 e mi trovo benissimo, ma sui rullini è indicato il trattamento E-4. Ho chiesto al mio fornitore i prodotti dell'E-4 ma me li ha sconsigliati dicendomi che è un procedimento tutto diverso. Non sono riuscito a sapere le differenze e ne sono veramente curioso. Inoltre vorrei sapere: i risultati con l'E-3 sono inferiori?

Molti appassionati soffrono per l'esistenza dell'inaccessibile processo E-4, per cui rispondo volentieri alla sua domanda. Innanzi tutto non c'è differenza qualitativa fra i due trattamenti che conducono a risultati assai simili. Il processo E-4 è stato studiato per impianti di trattamento automatico in quanto con esso non è più necessaria la riesposizione e poiché tutte le fasi del procedimento avvengono a 29,5 °C ne risulta un accorciamento del tempo totale del ciclo, anche se vi sono due bagni in più.

Chimicamente le differenze sono queste:

Data l'elevata temperatura del trattamento, procede un bagno pre-induritore seguito da un bagno neutralizzatore per ristabilire l'equilibrio chimico prima dello sviluppo in bianco-nero. Lo sviluppo cromogeno contiene un particolare derivato organico del boro che vela il bromuro d'argento analogamente alla riesposizione [illegible] interferire [illegible] la formazione [illegible]. I prodotti sono forniti in confezioni da 13,2 lt. e da 95. Sconsiglio vivamente il dilettante di usarli per la loro estrema tossicità, oltre che per il costo.

* *

Non capisco la popolarità [illegible] certe macchine di formato [illegible] come la Rollei-flex. Ritengo che abbiano un grande svantaggio nel fatto di non possedere ottica intercambiabile: ormai tutti adoperano i teleobiettivi, eccetto i possessori di [illegible] macchine.

Se [illegible] parla di diapositive possiamo essere d'accordo, sebbene siamo in grado di esibirle formidabili fotocolori fatti proprio con quella macchina. Siamo totalmente in disaccordo se si parla di bianconero. Chi adopera una macchina come quella che lei ha nominato, ha praticamente tutti i teleobiettivi incorporati. Recentemente abbiamo ingrandito un frammento di un centimetro quadrato portandolo a 30 per 40 centimetri: possedeva ancora un'incisione perfetta, certamente meglio che se fosse stata scattata con un tele di lunga o lunghissima focale.

* *

Sono appassionato di ippica e vorrei fotografare i cavalli a Vinovo. Qual è il sistema migliore?

Diremmo [illegible] un teleobiettivo è indispensabile, anche per la fotografia in bianco e nero, a meno che lei abbia la possibilità di entrare in pista. [illegible] si colloca [illegible] linea d'arrivo, dallo steccato delle tribune, dovrebbe impiegare almeno un tele da 90 o da 135 millimetri, messo a fuoco preventivamente con un tempo di almeno un cinquecentesimo. Il miglior risultato si ottiene però fotografando i cavalli di fronte, mentre sono ancora in gruppo. Il punto più adatto è sulla dirittura di fronte a quella d'arrivo, quando i cavalli sbucano dalla curva sud. Si ha pure il vantaggio di fotografare contro luce: otterrà effetti straordinari, grazie alla polvere che i cavalli sollevano. In questo caso il tempo può [illegible] ridotto ad un duecentocinquantesimo.

Agricoltori premiati per produzione di riso

(w. a.) [illegible] coltori, provenienti da [illegible] ci province, sono stati premiati ieri a Ver[illegible] quali vincitori del [illegible] per la produzione di sementi elette di riso, organizzato dalla fondazione «Conte Giangiacomo Morando Bolognini», [illegible] l'Angelo Lodigiano, in collaborazione con l'Ente nazionale sementi [illegible] con l'Ente nazionale risi.

Sono state distribuite 31 medaglie d'oro, 3[illegible] d'argento e 47 di bronzo, nonché numerose coppe e pannocchie di riso d'oro. La manifestazione va assumendo ogni anno maggior prestigio e per il [illegible] dei partecipanti e per i risultati di rilievo conseguiti in un momento in cui la risicoltura italiana sta producendo il [illegible] sforzo per l'affermazione in campo comunitario.

Ancora una volta il presidente della Camera di Commercio di Vercelli, dott. Bicinelli, [illegible] colto l'occasione [illegible] sottolineare il [illegible] danno inferto alla stazione sperimentale [illegible] risicoltura [illegible] Vercelli ridotta [illegible] di una sezione staccata dell'Istituto nazionale di cerealicoltura con sede in Roma, e condannata alla inattività proprio quando enti economici e locali l'avevano dotata di un nuovo e moderno edificio.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - [illegible] aprile). *Affari*: non impegnatevi per il pomeriggio che in causa degli [illegible] Marte presenta una [illegible] alle spese. *Sentimenti*: agitati da corrnoli [illegible] che inclinano alla collera, all'alterco. *Salute*: tutto ciò che brucia, o che [illegible], è fonte di guai.

TORO (21 aprile - 21 [illegible]). *Affari*: nel pomeriggio sono favorite le attività femminili, tanto commerciali, quanto dell'intelletto. Successi nella moda e nell'arte. *Sentimenti*: al mattino Venere sorride agli innamorati che invece [illegible] di sera. *Salute*: [illegible], specie quelle della [illegible] e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno). *Affari*: cercate, a tutti i costi, il compromesso nelle iniziative, diversamente non [illegible]. Mezzi di comunicazione bloccati. *Sentimenti*: una [illegible] con la persona amata rischia di provocare rotture. *Salute*: mani e braccia esposte a [illegible]. Prudenza.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio). *Affari*: la Luna, in trigono a Nettuno, reca le più suggestive ispirazioni in particolare a chi si occupa di progetti artistici. Progressi. *Sentimenti*: momento adatto per allacciare relazioni affettive o per fidanzamenti. *Salute*: molto prospera; si va rafforzando su basi sicure.

LEONE ([illegible] luglio - 23 agosto). *Affari*: la semiquadratura del Sole con Urano invita alla prudenza perché occorre agire con diplomazia muovendosi in [illegible] alle insidie. *Sentimenti*: aria di burrasca in famiglia. Non prendere decisioni avventate. Calma. *Salute*: vigilate sul [illegible]. Riposatevi.

VERGINE (24 agosto - [illegible] sett.). *Affari*: è il caso di tentare le speculazioni finanziarie, anche se comportano qualche rischio. Guadagni provenienti da fonte insolita. *Sentimenti*: molte aspirazioni del cuore troveranno un esito felice. Fidanzamenti. *Salute*: non deve destare alcuna preoccupazione. Vigoria.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre). *Affari*: un po' intralciati nel pomeriggio, [illegible] chiarii nelle conclusioni che saranno invece favorite da Urano in serata. Adattarsi. *Sentimenti*: oscillanti per quel dubbio che vi tormenta, anche [illegible] problemi di cuore. *Salute*: depressione psicosomatica che si autoelimina a mezzanotte.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.). *Affari*: se riguardano le operazioni finanziarie, andate cauti perché correte il pericolo di commettere un errore per colpa altrui. *Sentimenti*: le configurazioni astrali stimolano la tendenza ad affetti egocentrici. *Salute*: non date peso a malesseri privi di consistenza. Fiducia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.). *Affari*: in mattinata non contate sulla fortuna, ma unicamente sui vostri mezzi. Al pomeriggio sono favoriti gli artisti. Fantasia. *Sentimenti*: vi piace piuttosto cullarvi nei sogni futuri che pensare a realizzarli. *Salute*: godrete [illegible].

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.). *Affari*: cercate di sbrigare tutto in [illegible]. Al pomeriggio sconsigliabile trattare la compravendita di case e terreni. Cautela. *Sentimenti*: non sollevate vecchie questioni domestiche destinate a rammaricarvi. *Salute*: stanchezza dentalizzante. Non affaticatevi oltre misura.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.). *Affari*: intralciati per quelli che hanno visto la luce dopo il [illegible] mondo. Gli altri invece godono della benevolenza celeste in serata. [illegible] non è una giornata eccezionalmente brillante per l'amore. Accontentarsi. *Salute*: mediocre. Qualche cedimento anche nella sfera psichica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo). *Affari*: agevolate le iniziative che interessano il commercio dei liquidi, la pesca, il movimento turistico, l'industria alberghiera, l'arte. *Sentimenti*: parecchi incontreranno la grande avventura in una località marinara. *Salute*: procede con piena soddisfazione. Sappiate conservarla così.

Le mostre d'arte a Torino

La figura femminile nei disegni di Casorati

Cinquanta sono esposti alla galleria Narciso - Abbracciano un lungo periodo [illegible] '19 al '63 - Gli elementi chiave della cultura artistica

Cinquanta disegni di Felice Casorati (1883-1963) esposti alla galleria Narciso possono costituire [illegible] memore testimonianza di [illegible] devota ammirazione per la figura dell'Artista e dell'Uomo, ma anche e soprattutto [illegible] bisogno di un periodico ritorno su taluni elementi chiave della cultura artistica contemporanea, saggiandone la validità riconfermata a contatto [illegible] quegli approfondimenti che, di tempo in tempo, hanno [illegible] occasione in mostre e studi storiografici.

Il disegno è [illegible] Casorati — e lo si vede — la traccia [illegible] del suo [illegible] pensando in termini di pura figuratività. E non stupisce [illegible] questi fogli — appartenenti [illegible] un lungo periodo di lavoro che [illegible] «Ragazza [illegible] per terra» (disegnata, si può dire, a tempera [illegible] cartone nel 1919) giunge a «La [illegible] modella» acquerellata in grigio poche settimane prima della sua scomparsa — torni continuamente come «protagonista solitaria» la figura femminile, ch'è [illegible] invero la contropartie del serrato dialogo dell'artista: un dialogo che ha sempre [illegible] tema costante e impegnativo, un «ricercare» — e diamo pure al termine il suo bel significato che ha in musica — esercitato sui valori metafisici della forma. Quegli stessi valori cui potevano ricondursi, d'altra parte, i più famosi degli oggetti, la cui silente presenza rientrava nel misterioso mondo fantastico casoratiano: uova, scodelle, i dischi d'un sole o di una luna.

Sono immagini nelle quali sembra che ogni tensione poetica si plachi soltanto nel momento in cui la forma si conchiude entro i limiti sempre ben marcati dei contorni, o di quelle spaziature che poche linee sapienti bastano, a volte, ad evocare. In [illegible] coerenza stilistica durata l'intera sua vita, anche se quel segno [illegible] nel suo ordinato sviluppo ha poi tutt'una gamma di variabilità, ogni volta ben motivata, che ne rivelano insospettata ricchezza.

an. dra.

«Giuseppina», olio secco su carta telata del [illegible]

Le rutilanti immagini di Gribaudo ai "Mercanti"

Con la introvabile sepoltura d'un alto prelato negli interrati, la nuova galleria dei Mercanti (che prende [illegible] dalla via omonima, su cui s'apre all'angolo con via Barbaroux 15) sembra essersi assicurato l'indispensabile patrocinio per delle iniziative che oggi trovano fortissima concorrenza, anche se le schiere dei pittori d'ogni genere sempre disposti [illegible] assicurarsi almeno [illegible] parete [illegible] cui esporre, facendo magari campeggiare i [illegible] su vasti striscioni stradali, [illegible] ormai legioni talmente folte da assicurare quasi a tutti le più insperate riuscite.

[illegible] inaugurare la serie delle sue esposizioni la nuova galleria ha scelto Ezio Gribaudo, un uomo che ha [illegible] il vento dalla [illegible] un artista [illegible] di impossessarsi di qualsiasi idea sicuro [illegible] farne [illegible] profondendovi le sue impareggiabili doti di impaginatore elegante e sensibilissimo, di colorista raffinato, pronto a servirsi d'ogni strumento della più moderna tecnologia, ma anche [illegible] sue mani, per trarre da quei fogli di polistirolo e con lo stesso fuoco usato da Burri (ma questi in un ascetico esercizio) delle immagini rutilanti d'oro e d'argento, splen[illegible] di colore e ricche di riflessi d'una intensità eccitata, dove sembra di poter leggere le misteriose impronte [illegible] suoi rilievi, finché non ci si abbandona, paghi della loro [illegible] bellezza.

L'inferno [illegible] Cannata

A cinque anni dalla sua prima mostra personale Antonio Cannata ritorna alla galleria Viotti, [illegible] già allora l'ospitò, con oltre sessanta opere, molte delle [illegible] recentissime, cominciando [illegible] dell'Inferno dantesco: una impresa [illegible] da altri tentata, ma qui risolta [illegible] quell'arbitrarietà tutta colma di estri fantastici come dev'essere in ogni autentica natura d'artista.

Cosciente di questa sua libertà interiore, [illegible] quindi asserire [illegible] pittore [illegible] vocazione», nato e cresciuto per [illegible] spontaneo, lontano, naturalmente, da scuole e accademie. Sui fondi un po' [illegible] grafici [illegible] suo modo un po' ingenuo di rendere lo spazio le aspre sue figurazioni umane, ispirate [illegible] stanze o no al poema dantesco, hanno conservato una loro [illegible] simbolistica.

* *

Nel Pa[illegible] Marenco, al n. 17 di via Po, la Gavi[illegible] Knoll International ospita [illegible] «personale» di Jean Lamouroux, un pittore che, [illegible] Jacques Santive[illegible] nel presentarlo, «*fa parte* [illegible] *certa avanguardia*».

I suoi dipinti, finemente [illegible] all'acquerello, [illegible] brano fissare sui fondi chiari non più [illegible] le immagini di aggrovigliati fantasmi cartilaginei, dietro ai quali può essersi l'esperienza d'un Kline e di De Staël, ma soprattutto quella di De Kooning, ma già corrosa da un senso di «disgregazione dell'essere» che gli ha suggerito, forse, l'idea di affidare ai «vuoti» certe componenti in negativo che non soltanto [illegible] ritmo alla figurazione, [illegible] vi inseriscono altri, più eterei fantasmi.

* *

A vent'anni dalla scomparsa dell'artista, Francesco Menzyeyn, nato a Torino nel 1889, è rievocato alla galleria Caver con [illegible] cinquantina di paesaggi e nature morte, dipinti ad olio.

Vi si [illegible] la sua estrazione tipicamente subalpina, colta a mezza strada fra il lirismo fontanesiano e la [illegible] pagina delleaniana, sia pure con cadenze più aperte e moderne, che non negano mai tuttavia il profondo romanticismo cui si ispirarono anche le magistrali sue [illegible] incisioni.

In occasione di una mostra

Coniate medaglie di illustri ovadesi

Ovada, lunedì sera.

A Ovada, per iniziativa del Club filatelico numismatico, in collaborazione con l'Accademia urbense, si terrà dal 15 al 18 maggio la prima Mostra-convegno numismatica e filatelica ligure-piemontese. La parte numismatica sarà curata dal comm. Cesare Bobba di Asti.

Per l'occasione saranno coniate artistiche medaglie riproducenti l'effigie di illustri ovadesi: Domenico Buffa, patriota e ministro (1818-1858); Giacomo Costa, ministro (1833-1897); Giovanni Battista Cereseto, padre scolopio (1816-1858).

Incontro a Cannes con Helmut Berger, l'attore degli anni 70

Il "dio,, di Visconti seduce B.B.

Anche la Deneuve e Virna Lisi [illegible] le sue vittime cinematografiche - Oggi il festival tira il fiato (una sola proiezione)

dal nostro inviato

Cannes, lunedì sera.

Finalmente [illegible] giornata vivace, con tanti attori, tanta animazione e due [illegible] film: [illegible] della gelosia, [illegible] applaudito anche a scena aperta e L'amante, tanto diverso e delicato, [illegible] ch'esso con eccellenti interpreti. I fotografi hanno avuto da sbizzarrirsi: oltre [illegible] deliziosa sottilissima Romy Schneider in nero lungo scollatissimo e Lea Massari in «voile» bianco a «pois» neri accompagnata da Michel Piccoli, [illegible] proiezione [illegible] film francese hanno assistito la Begum in «voile» bianco e arancio, Corinne Marchand in pizzo nero, Mylène Demongeot in bianco «nude-look», Catherine Rouvel, il brutto ma tanto amato Charles Aznavour con la bionda mogliettina svedese.

La serata [illegible] gala toccava al film italiano. [illegible] Vitti, che [illegible] tenuto alto il tono della conferenza stampa davanti a un incredibile [illegible] di giornalisti (nella più ampia sala si moriva [illegible] caldo) è apparsa ieri sera nella hall del Palais, graziosissima, in [illegible] castigato ed elegante abito di lustrini nero a [illegible] collo [illegible] maniche lunghe, scortata [illegible] Mastroianni, arrivato poco prima e [illegible] regista Scola. Si [illegible] accomodato, per riceverla, Favre-Le Bret, [illegible] e pallido, a cui il medico proibisce le uscite [illegible]

[illegible] Club della stampa ho incontrato invece [illegible] Il giardino dei Finzi Contini in compagnia di Helmut Berger, l'eroe di Visconti nel «Crepuscolo [illegible] gli dei» (anche lui [illegible] dei personaggi di Bassani nel film diretto da De Sica). Micol si chiama Dominique Sanda, ha già girato Il conformista con Bertolucci, è alta e slanciata, con un visino dolce e triste [illegible] sembra [illegible] alla parte. Ne è entusiasta e domani sarà [illegible] a Roma per le prime riprese; Helmut [illegible] a girare con Visconti per il suo studio su Proust e avrà accanto Alain [illegible] e [illegible] attrici tanto diverse quanto interessanti: Catherine [illegible] e Brigitte Bardot. Prima però il giovane, affascinante attore austriaco sarà il bel mostro per Sergio Gobbi che si è ispirato al romanzo giallo di Fabre. E' la storia di un uomo posato, bello ma perverso che porta a distruzione due mogli (la seconda più importante è Virna Lisi) ed è poi smascherato da Charles Aznavour commissario pieno di acume.

Oggi c'è una sola proiezione in programma perché siamo invitati a [illegible] colazione alla Mirandola: Dimmi che mi ami, Junie Moon, americano di Otto Preminger [illegible] Minnelli, fuori competizione lo svizzero Viaggio [illegible] presso i vivi. Stasera agli «Ambassadeurs» cena e spettacolo organizzato [illegible] la [illegible] Distel.

Maria Rossi

Monica Vitti col suo film «Dramma della gelosia» ha ravvivato il Festival (f. Team)

Via al Festivalbar

I giovani accendono trentottomila juke-boxes

Patty Pravo ritenta la sorte al Festivalbar

MILANO, lunedì [illegible]

Il festivalbar «esplode» domani [illegible] 38 mila juke-box [illegible] penisola. Cominceranno a roteare i dischi in gara, selezionati dai veri utenti della musica leggera, i ragazzi [illegible] poi anche quelli che comprano i dischi.

La manifestazione si concluderà ad Asiago il 6 settembre. Ad ogni edizione diventa più importante, con risultati spesso imprevedibili. Molti divi della canzone risultano ridimensionati dal festivalbar. Lo scorso anno infatti ci fu un momento in cui si disputavano accanitamente l'ultimo posto Caterina Caselli e Little Tony. Conduceva invece [illegible] primo momento Lucio Battisti [illegible] «Acqua azzurra, acqua chiara». Persino Al Bano ebbe [illegible] vita più dura che a St-Vincent e stava [illegible] insieme a [illegible] ti Pravo.

Nella «serie verde» il successo di Romina Power che contrastò la vittoria a Patrick Samson, [illegible] dovuta a uno smaccato favoritismo, ma alla curiosità [illegible] ragazzi di sentire la vocina della [illegible] di Al Bano.

Questi motivi spiegano perché quest'anno la manifestazione si annuncia [illegible] polemiche. «Si vuole — dice Giovanni [illegible] morro, allineato con Vittorio Salvetti, l'organizzatore-pro[illegible] — tentare [illegible] controbattere l'offensiva [illegible] grossi interessi editoriali, che finiranno per ridurre [illegible] paese del bel canto a rinunciare al suo primato. La nostra è [illegible] risposta al tentativo in atto di frustrare la rinascita della canzone, di far dipendere il [illegible] e la mortificazione del prodotto-disco [illegible] royalties d'ogni tipo».

Adele Gallotti

galleria e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA - [illegible] dipinti.
GISSE (piazza Solferino 2, tel. 534.475) - [illegible], Città nella pittura di Mario Sironi [illegible] 60 opere dal 1910 al 1960. Orario 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Opere di Alberto [illegible]. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA: Mostrina, opera grafica.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.557): Filippo Alberto [illegible] mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 9): Personale di Antonio Casorati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso.

I persiani attaccano Venezia

«Xerxès» da Eschilo per la rassegna del teatro di ricerca

nostro servizio

Venezia, lunedì sera.

Tempo di teatro a Venezia. Nel quadro della «nuova» Biennale, in attesa che il decrepito ammuffito statuto dell'ente possa finalmente essere sostituito da un altro in linea con i tempi, s'è inaugurato il 1° incontro-seminario internazionale dei teatri di ricerca con la messa in scena dal palcoscenico di Ca' Foscari, da parte della Nouvelle Compagnie di Avignone di Xerxès rifatto sulla scorta dei Persiani di Eschilo.

Che cosa vuol dire «Teatro di ricerca»? La prima terna di otto rappresentazioni — quattro delle quali in prima assoluta, che si esaurirà lunedì prossimo — s'incentra su un unico comun denominatore, scandagliare cioè gli inizi delle grandi drammaturgie storiche rivalutando la purezza, la verginità, l'immediatezza della esibizione dell'attore-interprete davanti al pubblico. Va da sé che lo spettatore il quale accetta di [illegible] coinvolto in questa avventura sperimentale, deve sapere che non si divertirà nel senso comune della parola. Questi spettacoli (e lo si è visto appunto ieri) hanno bisogno, per essere capiti e quindi assimilati, di una sua totale partecipazione. Ad esempio, nei prossimi giorni il Gruppo di sperimentazione teatrale «Orsolina 15» di Roma, con la regia di Mario Ricci, metterà in scena Re Lear, da un'idea di gran teatro di William Shakespeare: ebbene, chi s'illude di potere assistere alla rappresentazione della tragedia classica, farà bene a starsene a casa. Il titolo è chiarificatore perché gli attori improvvisano alcune sequenze drammaturgiche ispirandosi al Re Lear scespiriano, così come avrebbero potuto ispirarsi ad un altro testo d'eguale potenza scenica.

[illegible] spettacoli [illegible] complessivamente tre. Gli altri [illegible] sono Ludus che sarà recitato con la [illegible] Luigi Pieralli [illegible] centro [illegible] ricerca teatrale Ouroborus [illegible] Firenze e De Jerusalem celesti [illegible] de Babilonia [illegible] infernali, [illegible] di Giacomino da Verona e Bonvesin da la Riva che la [illegible] veneziana della Commedia dell'Arte e l'Avogaria inscenerà [illegible] la regia [illegible] Giovanni Poli.

«Superamento delle vecchie formule festivaliere», ha detto Wladimiro Dorigo direttore della manifestazione teatrale della [illegible] a proposito di [illegible] esperimento che si prolungherà lungo l'annata in altri «capitoli». Le componenti della formula saranno [illegible] nel corso [illegible] una «tavola rotonda»: polìtica [illegible] dunque, nei confronti del teatro-divertimento-evasione [illegible] dalla Biennale definitivamente in soffitta.

Piero Zanotto

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Droga, passaporto per l'inferno

[illegible] CANALE: invece del film, un atto unico di De Musset e «Tribuna elettorale» - SECONDO: [illegible] replica del servizio di «Tv 7» sui giovani e gli stupefacenti «Un viaggio nel niente»

Niente film [illegible] e per qualche [illegible] lunedì fino al voto del 7 giugno: affinché «Tribuna elettorale» non sia differita oltre le 22, quando molti televisori incominciano a spegnersi. [illegible] serata cinematografica del Nazionale è comunque recuperata il martedì sera e nessuno potrà dirsi defraudato. I sessanta minuti [illegible] prima era consentono un telefilm o una breve commedia e come esordio non ci si può [illegible] lamentare perché [illegible] 21 è proposto un accettabile spettacolo [illegible] l'atto unico Un capriccio di Alfred de Musset.

La trama è lievissima, una specie di [illegible] conversazione da salotto. Matilde sposa trascurata dal marito, il volubile signor de Chavigny, non sa come riconquistarlo e nel frattempo lavora d'ago [illegible] una borsa di seta [illegible] che vorrebbe regalargli. Quando però l'infedele le mostra una [illegible] del tutto simile, questa azzurra, donatagli dalla [illegible] fiamma, la signora de Blainville, si ritiene ormai sconfitta. Le viene però in aiuto una spiritosa [illegible] la signora de Lery, che manda fuori di casa la lacrimosa sposina, si fa corteggiare da Chavigny e gli fa giurare che non ama la de Blainville. Ritorna Matilde ed il marito, giocato, deve tener fede alla parola. Magari per poco.

Messa in scena per la regia di Giacomo Colli, la commedia è interpretata nei ruoli principali da Giuliana Lojodice (la signora [illegible] Lery), Osvaldo Ruggeri (Chavigny) ed [illegible] Masili (Matilde).

* *

Alle 22 Tribuna elettorale manda in onda il terzo confronto di opinioni sul tema: «C'è chi ritiene che l'articolazione regionale sia una necessità economica degli Stati moderni. Qual è il vostro pensiero?». Partecipano al dibattito, moderatore Ugo Zatterin, i rappresentanti di pci, psi, pli e psu.

* *

Scacciato [illegible] porta, [illegible] pretesa turbativa della campagna elettorale, «Tivusette» rientra [illegible] finestra [illegible] Secondo Canale (ore 21,15) sia pure in sede [illegible] plica, riproponendo, sotto il titolo Un viaggio nel niente, il numero unico sulla diffusione degli stupefacenti trasmesso poco più di un mese fa. Il servizio-inchiesta di Sergio Zavoli, messo in onda alla vigilia [illegible] lungo "weekend" di Pasqua, è sfuggito a molti [illegible] coloro [illegible] quali [illegible] in particolare destinato (le famiglie ed i giovani) e sarebbe stato lo stesso ministro [illegible] Sanità, sen. Mariotti, a sollecitarne opportunamente [illegible] diffusione nel quadro [illegible] profilassi sull'uso (che è poi sempre abuso) della droga.

Articolato in due parti, una informativa (costituita da re[illegible] filmati in Italia, in Europa ed in America) ed [illegible] espositiva (un dibattito in studio, un po' [illegible] a quelli [illegible] rubrica «Az», tra tossicologi, neuro-psichiatri, sociologi, magistrati, funzionari ed ufficiali di polizia) il programma ha indubbiamente una sua forza [illegible] dissuasione dal tentare le [illegible] dei paradisi artificiali e di persuasione sul nocumento [illegible] to degli stupefacenti alla salute ed alla personalità di chi ne è schiavo. Delle due componenti quella documentaria è apparsa di [illegible] lunga la migliore, poiché [illegible] linguaggio [illegible] immagini [illegible] più di qualsiasi disertazione, ma anche alla discussione, [illegible] dotta con franchezza e spregiudicatezza, non [illegible] può negare [illegible] utilità specie per quanto riguarda le «[illegible] della droga».

[illegible] molte (e qualche volta troppe) parole [illegible] paiono convincenti le testi[illegible] quei giovani [illegible] dopo aver toccato il fondo dell'abisso hanno trovato in sé la forza [illegible] risalirlo, chiedendo, spontaneamente, di sottoporsi [illegible] risanamento.

g. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Il paese [illegible] Giocagiò (per i più piccini).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Un ritratto per la mamma).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,05: Sapere (Pratichiamo uno sport).
19,35: Sport - [illegible] italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Un capriccio, commedia.
22 —: Tribuna elettorale (pci, psi, pli, psu).
23 —: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Tv 7 (Un viaggio nel niente).
22,40: Basket (Italia-Brasile, sintesi).

i programmi [illegible] domani

[illegible] CANALE — Ore 12,30: Antologia di Sapere - 13: Oggi cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Immagini di animali - 17,30: Telegiornale - 17,45: [illegible] dei ragazzi - 18,15: Gli [illegible] di cartone - 18,45: La fede oggi - 19,05: Sapere - 19,35: Sport - Cronache italiane - [illegible] Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Sette uomini d'oro, [illegible] - 22,50: Prima [illegible] - [illegible] Telegiornale.

SECONDO [illegible] — Ore 19: Corso di tedesco - 19,30: Pallacanestro - 21: Telegiornale - 21,15: [illegible] - [illegible] Speciale per voi - 23: Medicina oggi.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,15 Buon pomeriggio
16,00 Giornale [illegible]
[illegible] Viaggio in Italia con i ragazzi di oggi.
16,30 Per voi giovani
17,00 Giornale radio
[illegible],45 Disco per l'estate
18,00 Scienze
18,20 Tavolozza musicale
18,38 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,00 Sui nostri [illegible]
19,15 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Canzoni
21,05 Musica leggera
22,00 Tribuna elettorale
23,00 Al Parlamento [illegible] radio

SECONDO

15,15 Musica leggera
15,30 Giornale radio
15,40 [illegible] comunità umane
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
[illegible],40 Come e perché
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo [illegible] musica
18,30 Notiziario
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Roma 19,05
19,30 Radiosera
20,10 Corrado fermo posta
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi
21,30 Il sensalitale
22,00 Giornale radio
22,10 Il gambero
22,45 «Un'avventura a Budapest»
23,00 Musica leggera
24,00 [illegible]

[illegible]

16,15 «[illegible] du tambour - major» [illegible] di J. Offenbach [illegible]: M. Harbell, G. Light, M. De Pondeau, M. Ranson, E. Arnaud, R. [illegible]
17,00 Le opinioni [illegible] altri
17,10 Corso di francese
[illegible] Conversazione
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 [illegible] piccola
19,15 «Vestilla» Regia di [illegible]
20,20 Musiche del [illegible] Nell'intervallo: Giornale del Terzo
22,10 Rivista delle riviste

Giuliana Lojodice

"Butterfly,, giovedì al Nuovo

Giovedì [illegible] in scena [illegible] Teatro Nuovo il penultimo spettacolo della stagione lirica. Si tratta di un nuovo allestimento di «Madama Butterfly» di Puccini, diretto da Gianandrea Gavazzeni con la regia di Alessandro Brissoni e i bozzetti e figurini di Carlo Rapp.

[illegible] compagnia di canto, a fianco della protagonista (il soprano bulgaro, ora residente in Italia, Raina Kabaivanska, al suo esordio torinese), figurano il tenore Nicola Tagger, il baritono Gian Luigi Colmagro e il mezzosoprano Clara Foti. L'opera sarà ripetuta domenica 17 (matinée), martedì 19 e domenica 24.

"007,, cercasi per l'ultimo film di BOND

Sean Connery

PARIGI, lunedì sera.

Il terzo James Bond è ancora senza volto. Dopo che Sean Connery [illegible] rinunciato al personaggio che l'ha reso celebre, e dopo la rinuncia [illegible] suo successore George Lazenby, [illegible] è alla ricerca di un nuovo «007», che comincerebbe la carriera [illegible] il film «Una cascata di diamanti».

[illegible] stati fatti vari nomi, [illegible] il nuovo Bond non è stato ancora trovato. Fra gli ultimi nomi indicati, [illegible] quello di Cuneyt Harkim, divo del cinema turco, che secondo taluni sarebbe [illegible] felice [illegible] di Sean Connery e Giuliano Gemma». Harkim, oltre ad avere un fisico atletico, è laureato in medicina e ha diretto una [illegible] letteraria.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

12-17 maggio

personaggi

di Mirella Appiotti

NANNI LOY

Ha la testa ricciuta e gli occhi acquosi: pare un incrocio tra un barbone randagio ed un cane da caccia senza pedigrée.

La faccia è da boxeur, un po' suonato. Con il corpaccione robusto si muove, goffo e leggero, come gli orsi contenti di Disney. Recita con la voce sgraziata e ironica di un Topo Gigio di mezz'età.

Le tappe più importanti della sua carriera di regista nel cinema sembrano i quadri di un libretto di Charlie Brown.

Ne « L'audace colpo dei soliti ignoti » ha dipinto con solidarietà festosa le disavventure dei poveracci sbandati.

Forte del suo disadorno candore sizio, nelle « 4 giornate di Napoli », le difficili bandiere del l'eroismo semplice ed autentico degli oppressi.

Microfono in pugno con il famoso « Specchio segreto » ha raccontato, tra lampi comici e sorridenti pietà, delusioni e speranze di un'Italia minima e scompaginata.

Il suo « Padre di famiglia » è il ritratto umoristico e rassegnato della faticosa routine casalinga.

Anche per Nanni Loy la felicità è « un amico da condurre per mano » o « una treccia bionda da accarezzare »: le cose eterne in cui credono i bambini sapienti e gli uomini innocenti.

(disegno di Chicco)

CLAUDINE AUGER

in copertina: l'attrice francese sarà l'ospite della rubrica « Cinema 70 »

le canzoni più "gettonate"

1) LET IT BE (The Beatles)
2) LA PRIMA COSA BELLA (Nicola Di Bari)
3) ETERNITA' (I Camaleonti)
4) VENUS (The Shocking Blue)
5) FIORI BIANCHI PER TE (J. F. Michael)
6) IT'S FIVE O'CLOCK (The Aphrodite's Child)
7) OCCHI DI RAGAZZA (Gianni Morandi)
8) L'ARCA DI NOE' (Sergio Endrigo)
9) CHI NON LAVORA NON FA L'AMORE (Adriano Celentano)
10) IO MI FERMO QUI (I Dik Dik)
11) TIPITIPITI' (O. Berti)
12) LA SPADA NEL CUORE (L. Tony)
13) INSTANT KARMA (John & Yoko Lennon)
14) I.O. I.O. (Bee Gees)
15) ANNALISA (I N. Trolls)
16) TANTO PE' CANTA' (N. Manfredi)
17) WHOLE LOTTA LOVE (L. Zeppelin)
18) ACCIDENTI (Supergruppo)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 18,20: L'inglese alla TV - 18,50: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 20,40: « Il Regionale » - 21: « Punto interrogativo », mini quiz - 21,05: « Stanno l'egiziano », film, con Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18,15: « Il Settimanale » - 19,20: Agli incroci della cronaca - 19,50: « Mare basso », documentario - 21,05: « Al calar del sipario », di Noel Coward, con Emma Gramatica, Elsa Merlini e Paola Borboni.

GIOVEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,05: « Il pellicano », telefilm - 20,40: « Il punto » - 21,30: « Identiquiz », gioco a premi presentato da Enzo Tortora - 22,30: « L'Agenda nemica », telefilm della serie « Verità ».

VENERDI' Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,20: L'inglese alla TV - 19,50: « Una tazza, e poi? », mensile d'informazione - 20,40: « Il Regionale » - 21: « Punto interrogativo », mini quiz - 21,05: « Ballo mentale », telefilm - 22,05: Questo e altro.

SABATO Ore 14: « Un'ora per voi » - 15,45: Lavori in corso - 17,00: « L'incredibile Mister Brinkman », telefilm - 19: « Magilla gorilla » - 20,40: « Grandelle », film, con Mario Fiore e Jean-Pierre Mocky.

martedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI « SAPERE » [illegible] una famiglia
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Immagini di animali
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie
18,15 GLI EROI DI CARTONE
18,45 LA FEDE, OGGI
19,05 SAPERE
Imparare a nutrirsi
19,35 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — La commedia cinematografica italiana
SETTE UOMINI D'ORO
film di Marco Vicario con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin, Maurice Poli, Renzo Palmer
● *Sei uomini, perfettamente camuffati da operai, si fermano con una autopompa e con altre apparecchiature per lavori edili e stradali, di fronte alla Banca Nazionale Svizzera nel brulicante centro affaristico di Ginevra. Guidati da Alberto — imperturbabile professore onniscazzone, che comunica con essi per mezzo di un impianto radio e segue e appoggia il loro lavoro con attrezzatura radar — costoro penetrano nei sotterranei della banca, e dopo aver forato la cassaforte che contiene lingotti d'oro ne caricano ben sette tonnellate nell'autobotte. Nonostante la polizia sia stata preavvisata, il colpo riesce, ma...*
23 — TELEGIORNALE

[illegible]

18 — CORSO DI TEDESCO
[illegible] Spalato (Jug.): Pallacanestro
ITALIA-CANADA
21 — TELEGIORNALE
21,15 PERSONE
Giorno per giorno nella vita familiare
22 — SPECIALE PER VOI
23 — MEDICINA OGGI

Rossana Podestà nel film

mercoledì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI « SAPERE »
L'ITALIA DEI DIALETTI
13 — HP - SETTIMANALE DEL MOTORE
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il paese di Giocagiò
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Il club del teatro
18,45 ANGOLI DI FRANCIA
Cotentin e Cornovaglia
Un documentario di Patrice Daily
19,15 SAPERE
La natura e l'uomo
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'UOMO E IL MARE
Un programma di Jacques Cousteau
Gli elefanti marini
● *La «Calypso» giunge a Guadalupe, una remota isola del Pacifico: l'ultimo rifugio dei grandi elefanti marini. Sono trascorsi venti milioni di anni, ma l'esistenza di questi mammiferi è rimasta sostanzialmente invariata: un dramma primitivo in quattro atti: nascita, lotta, accoppiamento e morte. L'origine di questo gigantesco pinnipede è piuttosto misteriosa. Secondo alcuni scienziati anticamente era un animale di terraferma, non troppo dissimile da un grosso cane. In seguito si adattò a vivere nel mare. Oggi, benché abbia abitudini nomadi...*
22 — TRIBUNA ELETTORALE
A cura di Jader Jacobelli
Quarto confronto di opinioni: dc, psi, psiup, pdium
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

19 — CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
INTERMEZZO
21,15 VITE VENDUTE
film di H. G. Clouzot con Yves Montand, Charles Vanel, Vera Clouzot, Folco Lulli e Antonio Centa

Yves Montand: « Vite vendute »

giovedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI « SAPERE »
I segreti degli animali
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il teatrino del giovedì
« Quattro cuccioli di periferia »
La danza dello spaventapasseri
17,30 TELEGIORNALE
17,45 QUATTRO PASSI INDIETRO
Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché
« Dalle cellule agli organismi »
18,15 PASSAGGIO A SUD-EST
« Lungo la Mosa »
18,45 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE
Parole nella Bibbia
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — VIAGGIO NEL CINEMA GIAPPONESE
a cura di Callisto Cosulich
● *La seconda puntata del Viaggio nel cinema giapponese è dedicata a Kenji Mizoguchi, il regista che si affermò solo con il suo sessantesimo film, Naniwa Erejî (« Elegia di Naniwa ») girato nel 1936 dopo quattordici anni di attività. « Fu solo allora — dichiarò il regista — che riuscii ad osservare gli uomini con la necessaria lucidità e da quel momento il cinema divenne per me un'arte estremamente difficile ». Nel corso della trasmissione saranno presi in esame alcuni film.*
22,15 MENTRE L'ITALIA CAMBIA
di Gino Nebiolo
Oltre l'autostrada
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

15 — Dozza Imolese: ciclismo
COPPA PLACCI
19 — CORSO DI INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
presenta Mike Bongiorno
22,15 GALA INTERNAZIONALE DI CANZONI

Mireille Mathieu nello show

venerdì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI « SAPERE »
I popoli primitivi
a cura di Folco Quilici
13 — LA TERZA ETA'
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Uno, due e... tre
Film, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURA
Sulle tracce dell'auto fantasma
18,15 GLI EROI DI CARTONE
18,45 CONCERTO DEL VIOLISTA LUDOVICO COCCON
al pianoforte Margaret Barton Stefanato, Felix Mendelssohn Sonata in do minore per viola e pianoforte
19,05 SAPERE
Il film comico
19,35 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — IO CI PROVO
Spettacolo musicale di Chiosso e Silva con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Enzo Trapani
● *Oltre a cantare il suo repertorio ed a condurre lo spettacolo insieme con Paolo Ferrari, Ornella Vanoni interpreterà una fantasia dei suoi primi successi: le canzoni della malavita. Partecipano allo spettacolo: Mario Tessuto, Rosanna Fratello e Nada. Ospiti Dapporto, Macario e Albertazzi.*
22 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Quinto confronto di opinioni: dc, pci, psu, msi
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

21 — Torino: Ippica
CORSA TRIS DI GALOPPO
19,30 CORSO DI INGLESE
21 — [illegible]
21,15 [illegible]
dal [illegible] Italo Calvino (terzo episodio) [illegible] Nanni Loy
22,05 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Ornella Vanoni ci prova

sabato

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI « SAPERE »
Dalla materia alla vita
13 — OGGI LE COMICHE
Charlot e gli uomini preistorici
Charlot portiere
Charlot e il commesso
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il paese di Giocagiò
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
● *La dottoressa Liliana Ragusa Gilli è la creatrice di una serie di « giochi matematici » per i bambini...*
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle scuole medie
Presenta Febo Conti
Regia di Gino Tortorella
● *Siamo alle ultime battute del girone di ritorno. Scendono in gara le squadre di Genova e Perugia. Ospiti della trasmissione il complesso degli Aphrodite's Child.*
19 — CRONACHE DEI PARTITI
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Alighiero Noschese in
DOPPIA COPPIA
Spettacolo musicale di Amurri e Verde
con Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri
Ospite della serata Iva Zanicchi
22,15 A-Z: UN FATTO, COME PERCHE'
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

18,15 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »
19,30 CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA FIERA DELLA VANITA'
22,40 Lubiana: Pallacanestro
CAMPIONATO MONDIALE
23 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Noschese (Franco Franchi)

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
17 — LA TV DEI RAGAZZI
Verso l'avventura
Soggetto di S. Topaldikoff
17,45 MAGILLA GORILLA
in: Il pappagallo dispettoso
Tippete, tappete e toppete
in: Bartolomeo nero il bandito
Cartoni animati
18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Leo Chiosso e Gustavo Palazio, presentato da Raffaele Pisu, con Gloria Paul, Antonella Steni e Elio Pandolfi. Scene di Gianni Villa
Orchestra di Gorni Kramer
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT - CRONACHE DEI PARTITI - CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI, INVESTIGATORE
con Ugo Tognazzi
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di G. Boreini, N. Greco e A. De Martino
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

17 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
18,30 PROGRAMMA MUSICALE
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
Presenta Pippo Baudo
22,15 CINEMA 70
attualità e inchieste

Antonella Steni: è domenica

Come si vince [Rindt] e si perde [Brabham] un "Grand Prix,,

MONACO, decide l'ultima curva

Spettacolo e milioni compromettono lo sport dell'auto

La "troupe,, del volante

Le vicende della corsa monegasca ammoniscono che piloti ed organizzatori potrebbero trasformare i grandi premi di Formula 1 in una specie di circo mobile

dal nostro inviato

Monaco, lunedì sera.

Il pericolo c'è e le vicende del Gran Premio monegasco, deciso da un'errata frenata del « vecchio » Brabham all'ultima curva, che si è giocato la corsa in favore di Joachim Rindt, lo hanno ampiamente dimostrato. Il famoso « patto di Ginevra », sottoscritto dai corridori (dieci eletti per titoli e valore, gli altri a sudarsi un posto di partenza in ogni gara) e dagli organizzatori dei grandi premi, tranne uno, è il primo passo verso una specie di acrco Barnum i cui scopi non sono più essenzialmente sportivi, bensì di spettacolo e di soldi. Nulla vieta ai piloti « formula uno », uomini che in fondo rischiano la pelle (pur badando bene alla propria parte), di difendere i propri interessi, di trasformarsi all'occasione in sindacalisti duri e ostinati; ma certe condizioni, che ormai sono riusciti ad imporre alla commissione sportiva internazionale, falsano il valore del campionato del mondo, impediscono ad altri corridori, e in particolare rientrano ai costruttori delle macchine per alcuni dei quali queste corse rappresentano ancora un sacrificio e un grosso dispendio di denaro, di giocarsi ad armi pari successi e premi.

Ciò che è accaduto a Monaco nei precedenti, il Gran Premio, è stato ampiamente descritto su queste colonne da Michele Fenu. Polemiche, contestazione con minaccia di sciopero, scontri piuttosto vivaci che, se immediatamente non hanno influito sullo svolgimento della prova, rischiano di avere in futuro gravi conseguenze. C'è già qualcuno che vagheggia una « troupe » propria, con grandi premi ai quali darebbe valore di campionato del mondo. Il pronunciamento del costruttore De Tommaso sabato scorso, in questo senso, è sufficientemente indicativo. Ma può anche darsi che propositi del genere siano stati dettati dal fervore della discussione e non abbiano seguito.

Tutto, comunque, è possibile in futuro. Anche perché abili e fortunati organizzatori quali si rivelano da anni quelli del Gran Premio di Monaco hanno tutto l'interesse a favorire soluzioni del genere, purché, è così? Sarà, la loro corsa si rivelò un grosso affare finanziario. Il Principato ha ripreso a vivere sul turismo e la corsa resta uno dei capisaldi del suo programma annuale. Italiani, francesi, inglesi, svizzeri e tedeschi si riversano in massa da Mentone e Nizza, occupano alberghi, ristoranti e locali di divertimenti, spendono in tre giorni alcuni miliardi. Un affare all'ombra delle tradizioni del piccolo Stato nella cui coreografia del grande giorno figura anche la comparizione in pubblico del principe Ranieri e della bella Grace. Lui, il principe, guida con piglio sportivo la veloce vettura che guida il circuito prima del « via » delle macchine, lei gli siede a fianco in cappellino bianco, fresca e sorridente. E la gente applaude. Alla fine, sul palco rosso al centro della pista, consegnano insieme la grande coppa d'argento al vincitore.

Tutti i discorsi sulla sicurezza di questo circuito cadono di fronte ad un insieme di così palesi interessi economici e pubblicitari.

Da quanti anni si chiede che il Gran Premio di Monaco sia abolito? Tanti, e senza alcun risultato. La corsa sopravviverà anche al tempo, questo è ormai certo.

Fulvio Cinti

Jochen Rindt, austriaco, alla guida della vettura inglese Lotus nella fase finale del Gran Premio di Monaco. Rindt, che all'inizio non figurava nel gruppo dei primi, gradatamente è risalito dalla nona posizione alla seconda sfruttando i guai degli altri e dosando con consumata abilità le risorse della sua macchina. Negli ultimi dieci giri ha sferrato l'attacco a Brabham. Con una progressione di velocissimi passaggi, durante i quali stabiliva anche il nuovo primato sul giro (1'23" e 2), Rindt ha recuperato 14" di distacco, e a cinquecento metri dal traguardo era staccato di poco più di 100 metri. L'errore commesso da Brabham nell'affrontare l'ultima curva ha dato la possibilità a Rindt di vincere questa importante corsa che, in una emozionante volata finale, probabilmente non sarebbe più riuscito a conquistare. Rindt balza ora alla ribalta del campionato del mondo, la cui classifica è guidata dal vecchio Brabham, seguito da Jackie Stewart (foto Marchino)

Per una frenata si è giocato la corsa a 300 metri dal traguardo

Gli anni (44) giustificano l'errore finale di Brabham

Incerto futuro della Ferrari [e di Ickx] uscita prima dalla scena

dal nostro inviato

Montecarlo, lunedì sera.

Jo Rindt e la Lotus hanno vinto, evviva Rindt e la Lotus. Però, il personaggio « numero uno » del Gran Premio di Monaco è un altro, è Jack Brabham. Alcuni, per i suoi 44 anni, lo chiamano « il vecchio », altri, per la sua grinta e per il suo mestiere che è volte si colora di cattiveria, lo definiscono « Jack il nero ». Ieri Brabham, robusto signore di media età, per un soffio non ha ripetuto l'impresa che gli era riuscita nel 1959, cioè affermarsi a Montecarlo.

Si dice che nel Principato il gioco sia l'elemento vitale. Ebbene, sulla roulette è uscito il 3, il numero di Rindt, mentre il 5, quello del « vecchio », è sparito alla curva del Gasometro. Pensate, guidare per 80 e più giri infernali, stretti nell'abitacolo di una monoposto, cambio, freno, acceleratore, occhio agli specchietti retrovisori, bagarre all'inizio, sorpassi in serie dopo, e poi giocarsi il successo sull'ultima curva, negli ultimi 500 metri. Un errore, uno solo, e ti ritrovi sulla barriera di sicurezza mentre la Lotus di Rindt fila via beffarda.

Per questo, per i 44 anni e per l'abilità non offuscata da quel colpo di freni dato troppo in ritardo e con eccessiva violenza, Jack Brabham merita di essere considerato il protagonista del Gran Premio di Monaco, il terzo del campionato mondiale di Formula 1. L'australiano, che finora ha vinto 14 Gran Premi, sembra aver ritrovato la seconda giovinezza, ma il merito dipende anche dall'efficiente telaio preparatogli dal progettista Ron Tauranac (e la macchina, infatti, porta le sigle B e T, dalle iniziali dei cognomi del pilota e del tecnico), che si è convertito alla monoscocca, e dal tipo di pneumatici impiegati, finora dimostratisi nettamente superiori a quelli utilizzati dalle altre macchine. Per di più il motore preparato per la Brabham dalla Cosworth è uno dei migliori, pari o di poco inferiore a quello dato al campione del mondo Jacky Stewart, anche se ieri nelle fasi finali della convulsa competizione ha denotato un certo calo di potenza.

Altri cinque piloti si sono dimostrati all'altezza della situazione: il solito Stewart, Siffert, Rindt, Amon e Graham Hill. Stewart non ha certo bisogno di presentazioni. Lo scozzese, al giro di avvio, si è slanciato per i 251 km del tracciato, raggranellando rapidamente un nugolo di secondi di vantaggio e dimostrandosi, almeno in queste prime battute, superiore a tutti gli altri. Siffert, anch'egli su una delle nuove March Ford, ha girato molto bene e lo stesso si può dire di Graham Hill. Amon, tanto per cambiare su una March (ieri ne erano state portate in pista quattro), ha avuto la solita sfortuna. Dopo un brillante inizio, dopo un lungo duello con Brabham, ha dovuto sostare ai box per un guasto.

Infine, l'austriaco Jo Rindt. Era da tempo, precisamente dallo scorso anno e dal Gran Premio degli Stati Uniti, che la Lotus non trovava la strada della vittoria. In pratica da quando il grande Jim Clark era caduto sul circuito di Hockenheim, in Germania, che la casa inglese non riusciva ad affermarsi. Rindt è stato bravissimo, proprio con una vettura del modello approntato per lo scorso anno, ma alleggerita e con l'alettone a forma di triplano adottato sul modello « 72 », che qui è stato lasciato a riposo in quanto considerato non adatto alle caratteristiche del circuito di Montecarlo.

Niente da fare per la Ferrari, causa il cedimento di un semiasse. Un guasto del genere, assicurano i tecnici, non accadeva da almeno 11 anni. Comunque, rimane il lato negativo della vicenda, che non permette a Ickx di ottenere neanche un puntICINO per il mondiale e soprattutto di valutare finalmente appieno le possibilità del motore 12 cilindri Boxer preparato da Maranello per la grande contesa con gli otto cilindri Ford-Cosworth. Brabham e Stewart, ed ora Rindt, sembrano disposti a giocarsi tutto nella lotta. Gli altri stanno a guardare.

Michele Fenu

Stewart perde un "round,,

CLASSIFICA DEL GRAN PREMIO DI MONACO: 1. J. Rindt (Lotus), un'ora 54'36"6, alla media oraria di chilometri 131,716 (nuovo record);
2. Jack Brabham (Brabham), 1.54'59"7;
3. Henri Pescarolo (Matra-Simca), 1.55'2"8; 4. Hulme (McLaren), 1.56'04"9; 5. Hill (Lotus), a un giro; 6. Rodriguez (Brm), a due giri; 7. Pescarolo (March), a due giri.

CLASSIFICA MONDIALE: 1. Jack Brabham, 15 punti; 2. Jackie Stewart, 13; 3. Denis Hulme e Jochen Rindt, 9; 5. Bruce McLaren e Graham Hill, 6; 7. Mario Andretti.

I RITIRATI: 5° giro: Ickx (Ferrari), rottura semiasse destro; 14° giro: Surtees (McLaren) cuscinetto albero motore; 19° giro: McLaren (McLaren) sospensione anteriore; 21° giro: Beltoise (Matra-Simca), rottura pignone differenziale; 42° giro: Oliver (Brm), motore; 57° giro: Stewart (March) noie di accensione; 58° giro: Courage (De Tomaso), sterzo; 59° giro: Amon (March) sospensione posteriore.

Magnago primo nel "Moda,,

Un successo dal fango

Ancora una volta il Premio della Moda è stato disputato su un terreno faticosissimo. Ha vinto Magnago, un cavallo che sul pesante si trasforma, o meglio che non ne risente affatto. Quando gli avversari si sono trovati in seria difficoltà, all'imbocco della dirittura, Magnago si è allungato lungo lo steccato. A 400 metri dal traguardo aveva corsa vinta. Parravani era fermo in sella, si limitava a controllare Topaina, un'altra « sfangatrice ». Con la pista in quelle condizioni, di solito, la scelta del favorito è difficile. Tutto il contrario per Magnago: cavallo che aveva « chances » di successo, sebbene rendesse peso a tutti gli avversari, in condizioni normali, ed è diventato favoritissimo in considerazione della sua attitudine a galoppare con brio nel pesante.

Venerdì la corsa Tris

Appena concluso il Premio della Moda — che è una delle gare tradizionali del galoppo torinese, con il suo richiamo mondano — Vinovo si prepara ad offrire un altro avvenimento di largo interesse venerdì prossimo. Sarà disputata la Corsa Tris ed è stata scelta una gara per tre anni, sui 2000 metri. I concorrenti si conosceranno domattina e dovrebbero essere quindici o sedici. Cavalli che ancora non hanno ben precisato il loro valore, quindi maggiore incertezza; a cui si aggiunge l'interrogativo del terreno. I tre anni non hanno ancora avuto modo di dimostrare chiaramente le loro attitudini, quindi per valutare l'adattabilità o meno al pesante bisogna rifarsi soprattutto alla genealogia.

Esistono correnti di sangue che trasmettono di generazione in generazione l'attitudine al fango. Non si tratta di solito di cavalli che vanno più forte quando la pista diventa faticosa. Sono cavalli che risentono di meno delle mutate condizioni del fondo, che rendono all'incirca lo stesso. Più che di attitudine di alcuni sarebbe giusto parlare di non adattabilità degli altri. E' più facile accertare che certe famiglie equine danno sempre prodotti negati per il « pesante ». Sono, di solito, cavalli dall'azione molto ampia, che in condizioni avverse non riescono a spingere. Se tentano di farlo scivolano, si scompongono, perdono mordente e si fanno battere da cavalli che non li valgono.

Perché i cavalli scivolano

E' la valutazione di questi elementi che rende sempre difficile la scelta dei favoriti quando piove. Anche la prossima Tris il terreno rischia quindi di essere un elemento importante, forse più del valore dei cavalli impegnati in corsa.

Anche al trotto le condizioni del terreno hanno una notevole importanza. Soprattutto da quando sono stati introdotti i « ferri » in plastica. Si è ricorsi a questi invece che a quelli di alluminio (che avevano sostituito, salvo casi occasionali, quelli di ferro) perché sono ancora più leggeri ed è più facile adattarli ai piedi dei trottatori; questi per il loro « meccanismo » di corsa sono sempre molto delicati. Purtroppo i ferri di plastica non fanno nessuna presa sui terreni pesanti. I cavalli scivolano, si mettono di galoppo. Qualche volta i « ferri » vengono cambiati d'urgenza quando muta il tempo, ma non tutti i cavalli sopportano frequenti cambiamenti. Inoltre corrono bene soltanto se sono stati ferrati già da qualche tempo. E' un po' come pretendere da un atleta il massimo rendimento con le scarpette nuove.

Elvio Rossi

la scheda totip

Colonna: X 1 - 1 X - 21 - 22 - 22 - X 2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	—	L. 5.283.583
Con 11 punti	33	4	L. 316.398
Con 10 punti	466	45	L. 21.935

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Adamo, gr. X; 2) Vestio, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Pilato, gr. 1; 2) Anchise, gr. X - 3ª corsa: 1) Parma, gr. 2; 2) Ostiano, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Evania, gr. 2; 2) Spral, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Questo Si, gr. 2; 2) Little Key, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Tamiko, gr. X; 2) Fedanghe, gr. 2.

La pioggia battente non ferma i piloti motociclisti

Sui tornanti da Cuorgnè ad Alpette

Ieri si è disputata da Cuorgnè ad Alpette la classica gara in salita. La pioggia si è accanita quasi con malizia nel tentativo di far naufragare la manifestazione, ma la prova si è svolta regolarmente accompagnata da una discreta partecipazione di pubblico. Un incidente è occorso a Martina, che ha riportato una frattura.

Indubbiamente il fondo particolarmente scivoloso ha complicato il compito dei concorrenti impegnati lungo i nove chilometri del tracciato. Nella prima fotografia vediamo Giuliano, vincitore assoluto, aiutarsi in modo poco ortodosso appoggiando un piede per terra all'uscita da un tornante.

Nelle altre immagini di Marchino il sidecar di Nosengo-Crosasi primo al traguardo nella propria categoria, e Ricca vincitore nella « 175 cmc » e secondo assoluto.

notizie dello sport

Panatta e Di Domenico due ragazzi trasformati in campioni

La Davis del miracolo

Una vittoria possibile per i nostri "azzurrini"

Incredibile ma vero. La Coppa Davis è risultata «magica» per gli azzurri: Sirola ci ha buttato dentro due esordienti, due «ragazzini», e ne ha tirato fuori due piccoli campioni. I quali si sono presi il lusso di capovolgere tutti i pronostici, di cancellare tutte le paure. Dopo il magnifico doppio di ieri, che ha visto Panatta e Di Domenico battere i «babau» cecoslovacchi, adesso possiamo proprio pensare di vincere questo incontro. Era una Coppa Davis che «dovevamo» perdere: e invece ora saremmo colpevoli se non vincessimo.

Kodes e Kukal sono sembrati nei giorni della vigilia «marziani» irraggiungibili per i nostri tennisti giovani-giovani. Poi in campo è capitato il miracolo. Ridimensionati loro, esaltati noi. E oggi, nella giornata decisiva, partiamo da 2 a 1, con buonissime probabilità di aggiungere ancora un punto al nostro bottino e completare la festa.

Di Domenico e Kukal giocano il primo singolare, alle 14, sul «centrale» del Tennis Club Monviso. Visto il rendimento dei due sin qua, è chiaro che Di Domenico «non può» perdere: ha giocato troppo bene contro Kodes prima e in doppio poi per rovinare tutto contro quel gigante di Kukal che ha soltanto un gran fisico e un gran servizio, ma dovrebbe venire «sfilato» a piacimento dai «passanti» di Mimì. Anche perché il campo, malgrado il sole (finalmente arrivato) di ieri, sarà ancora lento e dunque «ammorbidirà» le bordate del ceco, abituato ai velocissimi campi in legno.

Una sola volta i due si sono affrontati in precedenza: due anni fa, a Gstaad, e vinse facile Kukal, in due set (su tre). Ma adesso è tutto diverso. E se le cose vanno secondo logica l'Italia farà il terzo punto e Panatta-Kodes rimarrà soltanto una esibizione di tennis di lusso. Altrimenti dovremo sperare in un «miracolo» di Adriano. Meglio non averne bisogno. Anche se Panatta e Di Domenico ci stanno abituando a considerare i miracoli (tennistici) come cose normali, che capitano tutti i giorni.

Antonio Tavarozzi

I momenti magici del "doppio"

Vincitori e vinti ieri al Tennis Club Monviso. Panatta, felice, sorride. Kodes e Kukal, nervosi ed impegnati, si scorgono di aver perso il doppio. Di Domenico esce soddisfatto dal campo dove ha saputo imporsi (foto Moisio)

"Mimì" a Torino gioca senza rete

Massimo Di Domenico, detto «Mimì», vive il suo momento magico. In pochi giorni è diventato un «grande» del nostro tennis, un personaggio che conta nello sport italiano. E' esploso all'improvviso, ma il suo «boom» non è quello del giovanotto che tutto d'un colpo si affaccia alla ribalta del successo. E' un «boom» preparato per anni, con costanza e sacrificio. «Mimì» ha già 25 anni, ha faticato parecchio per arrivare nell'Olimpo del tennis. A Torino ha incontrato una Coppa Davis sul suo cammino: dentro ci ha trovato il successo, un successo meritato.

Di Domenico è un giocatore «costruito»: il suo bagaglio tennistico se lo è fabbricato a poco a poco, un rovescio dopo l'altro, un servizio dopo l'altro. E' diventato un tennista completo, elegante nel gioco, sicuro nel rendimento. Ha due difetti: il fisico (gracilino, soprattutto nella cassetta toracica: di fronte a Kukal fa la figura del grissino davanti a un armadio) e i nervi (sensibilissimi, lo portano spesso a super-caricarsi, compromettendo equilibrio e concentrazione). Ma in questi giorni è in stato di grazia, pare miracolato, privo di difetti. «Gioca senza rete», hanno detto di lui vedendolo così sicuro nello scaricare passanti tesi come fucilate, risposte secche e precise.

In TV gli ultimi due singolari

La televisione trasmette oggi alcune fasi dell'ultima giornata di Italia-Cecoslovacchia: il collegamento è previsto per le ore 14,30 sul Secondo Programma.

Questi gli incontri (si gioca sul campo centrale del Tennis Club Monviso, corso Cosenza Allamano 15, Grugliasco): Di Domenico-Kukal (ore 14), Panatta-Kodes.

Dopo la seconda giornata, l'Italia conduce sulla Cecoslovacchia per 2 a 1.

il medico della famiglia

Un marito che russa

Una lettrice scrive:

«Mio marito russa tutta la notte ed il baccano che fa m'impedisce di dormire. Io ho per altro un esaurimento nervoso, provocato dalla mancanza di sonno e dai mali di testa di cui ormai soffro in continuazione. Mi aiuti per favore».

— Suo marito dovrebbe sottoporsi alla visita di uno specialista delle malattie del naso e della gola (otorinolaringoiatra). Se poi il medico non gli riscontra alcun disturbo, ci sono soltanto due cose che lei stessa potrà fare per riuscire a trascorrere la notte tranquilla: 1) adoperi gli appositi tappi, che può comprare in qualsiasi farmacia; 2) vada a dormire in un'altra stanza.

* *

Il signor L. G. domanda:

«E' possibile che il pomo d'Adamo di un adulto cambi dimensioni?».

— In linea di massima no, quando l'individuo ha raggiunto il suo sviluppo definitivo. Questa parte della laringe può diventare più sporgente, se l'uomo dimagrisce molto. E' anche possibile che essa s'ingrossi a causa d'una infiammazione o d'un tumore: in quest'ultimo caso è naturalmente indispensabile consultare subito un medico.

* *

La signora C. E. scrive:

«Quando mi sveglio al mattino, la mia caviglia sinistra è di dimensioni normali, ma poi nel corso della giornata si gonfia. Perché?».

— Se il gonfiore è limitato ad una sola caviglia, esso può essere sintomo di artrite oppure di un disturbo della circolazione. Si rivolga ad un medico di sua fiducia e si faccia visitare.

* *

La signora A. R. scrive:

«Vorrei sapere quali sono i cibi che producono un eccesso di gas nello stomaco».

— Ve ne sono moltissimi. Fra i più comuni le elenco i seguenti: cavoli, cipolle, mele crude, caffè, fagioli, cibi fritti e grassi.

* *

Un lettore scrive:

«Da vari anni soffro di ulcera. E' vero che farei bene a prendere delle capsule di vitamine?».

— Sì, le potrebbero far bene, specialmente se la dieta che le è stata prescritta è piuttosto rigida e le impedisce di mangiare una gran varietà di alimenti.

NOVI LIGURE — La Stella al merito del lavoro è stata conferita a Gelardo Gelardini, il quale ha prestato servizio al locale stabilimento «Italsider» dal 1936 ad oggi in qualità di operaio specializzato.

NOVI LIGURE — Il Comune ha organizzato anche quest'anno soggiorni marini e montani gratuiti per 180 bambini di famiglie bisognose a Cesenatico, Caldirola, Gressoney-St-Jean, Antey-St-André e La Thuile.

Quando l'hockey porta fortuna al calcio

Novara sempre in testa

Superato di slancio anche il derby

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì sera.

Santino Taraniola, direttore sportivo del Novara, è giunto ad Alessandria poche ore prima dell'incontro. Proveniva da Montreux, Svizzera. Sabato sera aveva fatto il tifo per un'altra squadra azzurra, quella dell'hockey a rotelle, di cui è presidente. Gli hockeisti, come molti sapranno, sono campioni d'Italia; con l'apporto dell'olandese Hollhoff stanno ora lottando in Coppa dei Campioni. Dopo avere battuto il Montreux nella gara d'apertura della manifestazione europea, hanno colto sabato il bis in Svizzera dominando gli avversari (10 a 4) con un crescendo davvero trionfale.

«Hockey e calcio a Novara — dice Taraniola — vanno più che mai a braccetto. Anzi, è il caso di dire che lo sport rotellistico porta buono al football. Quando vincemmo in Coppa, l'indomani affrontammo il Treviso in una partita chiave e vincemmo; anche Alessandria era per noi una gara determinante e dopo l'aperitivo in Coppa, quello di Montreux, abbiamo vinto anche contro i grigi. Vorrebbe la pena di giocare tutti i sabato sera ad hockey...».

In effetti Novara sta comportandosi bene in entrambi gli sport. A Montreux gli azzurri, trascinati da un grande Zaffinetti e dal solito formidabile Hollhoff, hanno dominato gli svizzeri i quali sovente hanno fatto ricorso al gioco pesante per fermare gli scatenati piemontesi.

Domenica ad Alessandria non è che gli azzurri del calcio fossero altrettanto scatenati, comunque, sono riusciti a cogliere un gol che è valso loro la vittoria. Vivian, un calciatore che parla poco ma che sa farsi rispettare quando è il momento, ha scaraventato nella rete di Moriggi un bolide che vale il primato. Vivian sta diventando pericoloso per le difese avversarie: le sue puntate fanno tremare le barriere; il suo tiro — teso e secco — se scoccato con decisione può sorprendere qualsiasi portiere. Vivian ha sempre segnato gol importanti. Se i cannonieri azzurri hanno le polveri bagnate, c'è lui a risolvere le situazioni.

I tifosi alessandrini hanno fischiato la loro squadra. Il presidente ing. Sacco ha abbandonato la tribuna subito dopo il gol del Novara: forse aveva un appuntamento, forse era indignato per il gioco dei suoi giocatori (e di quelli avversari). Certo che la situazione calcistica alessandrina non è delle più confortanti. Qualche dirigente sperava che con un paio di ritocchi la squadra sarebbe stata in grado nel prossimo campionato di puntare a quel traguardo — la promozione — che i tifosi auspicano da tempo. Ci sembra invece che la meta sia ancora molto, troppo lontana. A parte le considerazioni per le assenze di domenica (tutte importanti) resta il fatto che la squadra zoppica in difesa e manca della necessaria autorità all'attacco. Forse occorre un discorso diverso: Manente ha alcune colpe ma non certo tutte. Ben più responsabile è chi crede (o ha creduto) che l'intelaiatura della squadra fosse quella giusta.

Giorgio Gandolfi

La sintesi della Serie C

GIRONE A

Alessandria-Novara	0-1
Marzotto-Biellese	1-0
Monfalcone-Derthona	0-0
Pro Patria-Padova	2-0
Seregno-Udinese	1-0
Solbiatese-Lecco	0-0
Sottomarina-Legnano	1-1
Treviso-Venezia	1-0
Triestina-Rovereto	1-0
Verbania-Trevigliese	3-1

CLASSIFICA: Treviso p. 47; Novara 47; Lecco 45; Triestina 41; Solbiatese 37; Legnano 36; Alessandria e Udinese 35; Rovereto 34; Sottomarina 32; Seregno 31; Verbania, Venezia e Padova 30; Pro Patria 28; Monfalcone, Derthona e Marzotto 26; Trevigliese 24; Biellese 19.

PROSSIMO TURNO: Derthona-Solbiatese; Lecco-Pro Patria; Legnano-Verbania; Novara-Triestina; Padova-Treviso; Rovereto-Biellese; Seregno-Marzotto; Udinese-Monfalcone; Trevigliese-Alessandria; Venezia-Sottomarina.

Brandoardi k. o.

"Giallo" in serie D

Giallo in serie D. Era quasi inevitabile dopo le ultime «calde» partite. A Canelli si è ripetuto, seppure in formato ridotto, il caso di San Siro: un giocatore è stato colpito da uno spettatore e ha dovuto abbandonare il campo. La Lega dovrà decidere se omologare il punteggio acquisito da Canelli e Pro Vercelli in campo (2 a 2) oppure dare partita vinta alle «bianche casacche». Il caso non è di facile soluzione. Risulta infatti che Brandoardi, portiere della Pro Vercelli, è stato colpito e messo k. o. Il medico del Canelli e quello del pronto soccorso del locale ospedale gli hanno riscontrato alcune ferite lacero contuse al volto con leggero stato commotivo.

Brandoardi è stato medicato e poi mandato a casa, a Pavia. Dovrà rimanere a riposo alcuni giorni poi, probabilmente, potrà riprendere la preparazione. Certo la sua assenza dal campo può avere influito sul risultato: i compagni di squadra sono ritornati a giocare innervositi, anche se sono riusciti a segnare nuovamente. Soltanto a 2' dalla conclusione il Canelli è riuscito a battere il sostituto di Brandoardi, il bravo Lamberti.

Nello stesso tempo l'Imperia di Bodi pareggiava a Casale dopo una gara drammatica, combattuta e ben diretta (c'è stato soltanto un fallo contestato dai liguri per il quale c'era rigore). Sugli spalti, peraltro, si sono accese mille discussioni che purtroppo sono degenerate in autentiche risse. I quattro carabinieri di servizio non potevano certo da soli calmare le acque: così sono volati pugni e calci. La squadra nerazzurra aveva pareggiato, Bodi ha rilasciato le solite, esplosive dichiarazioni, come sua antica consuetudine.

La situazione, per ora, è identica a quella di domenica scorsa: Imperia in testa con un punto di vantaggio sulla Pro Vercelli. Resta da attendere il verdetto della Lega poi si saprà se il campionato ha ricevuto una ulteriore pennellata di «suspense» dopo il giallo di Canelli. A due giornate dalla conclusione, il girone A potrebbe rimescolare le carte e avere nuovamente due squadre al comando. Da questa nuova situazione allo spareggio il passo potrebbe essere breve.

Domenica prossima l'Imperia ospiterà la Pro Molare mentre la Pro Vercelli dovrà vedersela al Robbiano con l'Aosta. I liguri riusciranno certamente a spuntarla grazie alla loro carica e a quella che sa dare loro il pubblico locale; ma più difficile si prospetta invece la gara della Pro Vercelli che oltretutto potrebbe mancare del suo goleador Tonelli ieri espulso. Forse anche Oneda dovrà restare in tribuna e ci tiene che in considerazione dell'ottimo comportamento tenuto in passato sia dai vercellesi che dal trainer, il giudice sportivo non opti per un'ammonizione.

g. g.

La giornata

GIRONE A — Alassio-Omegna 1-1; Aosta-Macobi 0-0; Borgomanero-Cossatese 2-1; Casale-Imperia 1-1; Canelli-Pro Vercelli 2-2; Cuneo-Sestrese 1-0; Ivrea-Albenga 4-0; Pro Molare-Borgosesia 2-0; Sanremese-Rapallo 2-1.

CLASSIFICA — Imperia 50; Pro Vercelli 49; Borgomanero 41; Canelli 37; Omegna 36; Cossatese, Rapallo e Macobi Asti 35; Aosta 32; Casale 30; Albenga e Ivrea 29; Cuneo 28; Borgosesia 27; Pro Molare 26; Sestrese 25; Sanremese 24; Alassio 14.

PROSSIMO TURNO — Albenga-Casale; Borgosesia-Canelli; Cossatese-Sanremese; Imperia-Pro Molare; Macobi Asti-Borgomanero; Omegna-Cuneo; Pro Vercelli-Aosta; Rapallo-Alassio; Sestrese-Ivrea.

Stasera s'inizia il torneo «Assi-gentlemen»

Canottieri al Caprera giocano (bene) a bocce

(r. t.) Sui campi del Circolo Caprera, in corso Moncalieri 22, prende il via stasera alle 21 la quarta edizione del torneo boccistico «Assi-gentlemen». Alla gara partecipano sedici fra i migliori bocciofili di «A» e precisamente: Granaglia, Andreoli, Barotto, Boaretto e Cinico (Pianelli - Traversa), Bragaglia, Cassina, Macocco e Val (C. S. Fiat), Aghem, Gremo e Zeppa (Miaba), Benevene e Suini (Rivodorese), Vignolo (Sis) e Lora (Barriera Nizza) e sedici soci del «Caprera».

Nonostante il nome di pretta intonazione nautica la «Canottieri Caprera» è una delle società bocciofile più in vista nell'ambito del Gruppo Eridaneo. L'alto numero dei soci, la passione e la dedizione del consigliere Mario Negro e del presidente Giulio Degli Esposti permettono alla società una vasta attività che trova la sua espressione migliore nell'annuale disputa di questo originale torneo.

La competizione, con una indovinata formula, accoppia infatti un giocatore «nazionale» ad un socio del Caprera «patito» del gioco delle bocce: i 32 concorrenti vengono suddivisi in quattro poules: le prime due coppie di ogni poule disputeranno i «quarti» e successivamente semifinali e finale.

Questo il programma delle partite di stasera: Val-Ansaldi R. c. Cassina-Negro; Bragaglia-Vela c. Andreoli-Macagno; Benevene-Silva contro Boaretto-Bona; Lora-Bazalis c. Barotto-Spreafico; Granaglia-Ferraris c. Macocco-Trombetta; Zeppa-Mussa c. Gremo-Mirravalle; Suini-Dedonatis c. Aghem-Ansaldi A.; Vignolo-Zanello c. Cinico-Franco.

I tornei di tamburello

SERIE A - GIRONE B: Montemagno-Tonco 19-14; Cocconato-Montechiaro (sospesa per impraticabilità di campo); Cerrina-Murisengo 6-19; Francavilla-Moncalvo (sospesa per impraticabilità di campo); Codana-Cerrina Valle 13-19; Castell'Alfero-Gabiano 19-6; Cunico-Ovada 19-6.

Classifica: Cerrina Valle p. 18; Murisengo, Cunico, Moncalvo, Codana 12; Francavilla 8; Cocconato, Montemagno 6; Ovada, Gabiano 4; Tonco 3; Cerrina 2; Montechiaro 1. Hanno giocato due partite in meno il Cocconato e il Montechiaro; una partita in meno il Cunico, Castell'Alfero, Murisengo, Montemagno, Francavilla, Moncalvo.

Notizie in breve

NUOTO

Ottimi risultati a Varese nei campionati italiani primaverili in vasca da 25 metri. Roberto Pangaro ha vinto i 100 stile libero in 54"2. Novella Calligaris si è affermata nella stessa gara femminile in 1'02"4 e negli 800 s.l. in 9'33".

MOTONAUTICA

Dopo i due primati di venerdì, Franco Gilberti, con due scafi Molinari con motore Mercury ed Alfa Romeo, ha stabilito sul lago di Como altri sei limiti mondiali.

VELA

Nelle acque del golfo di Finale si è svolta la prima Regata di Primavera. Nella classe «F. D.» si sono classificate ai primi tre posti gli equipaggi Adrio-Campanella, Attilio-Pastorino e Tagliafico.

La retrocessione è ormai quasi certa

Il Genoa sconfitto sempre più in basso

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Dopo la vittoria sul Catanzaro c'era chi sperava che il Genoa potesse fare un altro passo avanti a Taranto contro una squadra diretta avversaria nella lotta per la salvezza. Invece nella città dei due mari la navicella genoana è andata nuovamente a fondo. Così le speranze di salvezza di domenica in domenica vanno sempre più affievolendosi. La distanza dalla «quota sicurezza» si fa sempre più ampia e non si vede nel futuro che poca luce in tanto buio. Al Genoa restano ora da disputare due partite fuori casa, contro il Catania e contro la Reggiana e tre in casa contro il Modena, il Pisa e il Mantova. Di queste cinque squadre, almeno tre non possono cedere nemmeno un punto ai rossoblù: la Reggiana per ovvii motivi di salvezza, il Catania e il Mantova per non compromettere la promozione. Restano due partite che il Genoa può vincere, essendo Modena e Pisa non interessate alla lotta di testa o di coda. Ma potranno bastare quattro o al massimo cinque punti per salvarsi?

L'amministratore unico avv. Bassani è sempre fiducioso. «Non c'è alcun commento da fare sulla partita di Taranto — ha dichiarato —. Noi cercheremo di rifarci domenica prossima con il Modena. L'importante è di tirare avanti con coraggio e non lasciarsi impressionare. Il campionato non è ancora finito, i conti li tireremo alla fine». Insomma in casa rossoblù si spera sempre. Anche Gimona è di questo avviso. «In questi momenti e specialmente in serie B ci vuole una grande decisione; e molta cattiveria, proprio come ha fatto ieri il Taranto. Noi sappiamo giocare anche meglio — sostiene Gimona — ma non siamo capaci di esprimere un gioco altrettanto duro, altrettanto cattivo. Del resto con gli uomini a disposizione non si poteva fare molto di più».

E a questo proposito viene da osservare che ancora una volta il Genoa è sceso in campo privo di numerosi titolari. Tra questi Turone e Mascheroni. Un anno fa i due giocatori erano «gioielli» del Genoa. I tifosi erano incerti se era meglio tenerli oppure cederli. Sono stati tenuti, ma è questo pare perché il Genoa possa rimanere in serie B e non retrocedere tra i semiprofessionisti dovrà cercare i gol di giocatori che non si chiamino Mascheroni e dovrà cercare di subirne con dei difensori che non si chiamino Turone. A proposito di quest'ultimo, Gimona dice addirittura di non sapere dove si trovi: anche i sanitari non dicono che è guarito, Gimona non lo cerca. Risulta invece che la società rossoblù abbia cercato Mascheroni per fargli riprendere gli allenamenti e risulta pure che il giocatore, a meno che non si sia fatto vivo in queste ultime ore, non abbia ancora risposto. Se non è intervenuto alcun fatto nuovo, il Genoa sarebbe orientato a portare al minimo lo stipendio dal suo capitano. Ma né Mascheroni né Turone comunque da tempo si vedono più agli allenamenti della squadra. Come a dire che tocca ai giovani che Gimona continua a lanciare a ripetizione di portare in salvo la navicella genoana. E' il compito per dei giovani non è assolutamente facile, conosciuto l'entusiasmo che ci possono mettere.

Giorgio Bidone

totocalcio

scheda vincente

2	Portogallo-Italia	1-2
x	Catania-Cesena	0-0
x	Catanzaro-Arezzo	1-1
1	Mantova-Livorno	1-0
1	Monza-Ternana	2-0
1	Perugia-Atalanta	1-0
x	Piacenza-Foggia	1-1
x	Pisa-Modena	1-1
1	Reggiana-Como	3-2
1	Taranto-Genoa	1-0
1	Varese-Reggina	1-0
1	Verbania-Trevigliese	3-1
x	Sottomar.-Legnano	1-1

le quote

13 — Lire 3.120.000 — I vincitori sono 65 (3 in Piemonte)

12 — Lire 139.300 — I vincitori sono 1476 (111 in Piemonte)

Prossima schedina: Arezzo-Monza; Atalanta-Pisa; Catanzaro-Perugia; Foggia-Mantova; Genoa-Modena; Livorno-Piacenza; Reggiana-Taranto; Reggina-Como; Ternana-Cesena; Varese-Catania; Trevigliese-Alessandria; Venezia-Sottomarina; Internapoli-Salernitana.

le ultime notizie

le borse oggi

Riunione negativa con perdite diffuse

A TORINO — La settimana ha inizio con una riunione negativa per il mercato azionario. La quota è caratterizzata, nella fase di apertura, da una marcata prevalenza di vendite, mentre l'assorbimento risulta esitante. In queste condizioni i primi prezzi sono nettamente inferiori ai livelli di venerdì scorso. Nel «durante», attraverso un volume di affari molto limitato, la quota presenta una maggior resistenza. La conclusione della giornata è effettuata con lievi margini di recupero dai livelli minimi iniziali, anche se i prezzi di chiusura sono nettamente inferiori al listino precedente.

Migliori isolatamente Ras, Assicurazioni Milano ordinarie e privilegiate, Saffa. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa leggermente migliore.

Diritti Liquigas: 0,50.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine giugno: Fiat 92; per fine luglio: Fiat 135-140.

Titoli non quotati ufficialmente: Buoni del Tesoro Novennali 5,50% 1979: 96; obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 95,20; Amministrazioni Ferrovie 7% 96, Mediobanca 6% convertibili 106.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 6200-6500, conio regina 6550-6850; sterlina oro nuovo 5900-6150; marengo svizzero 7150-7350; sterlina carta unitaria 1520-1540; dollaro carta Usa 632-630; franco svizzero 148-149,50; franco francese 114-116; oro fino 730-745; argento 38-40.

A MILANO — La settimana si è aperta in un'atmosfera incerta e fiacca: in apertura l'attività è risultata modestissima e dominata da uno stillicidio di offerte; pochissime voci sono rimaste su basi più stabili e la Milano Centrale, Assicuratrice e altri pochi titoli hanno aperto in rialzo. Nella seconda parte della riunione il tono si è fatto più resistente: si sono poste in luce nuovamente le Ras dopo movimenti contrastati; [illegible] conoscendo un certo recupero finale [illegible] sura in complesso più resistente a livelli leggermente superiori a quelli iniziali: tuttavia la quota segna una prevalenza di assestamenti rispetto a venerdì; fanno eccezione poche voci, fra cui Assicuratrice, che ha chiuso a un massimo di 127.700 contro 124.800 di apertura, e la Ras, passata da 31.880 a 33.100. Calmo e poco attivo il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della giornata.

Con chiusura: Generali 93.400-93.750-93.900; Viscosa 3805-3890-3820; Olivetti priv. 2818-2821; Toro 18.390-18.300; Sai 46.900-47.000.

Senza chiusura: Fiat 3490-3497.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.480; Aedes 3740; Andata 14.700; Anic 1123; Assicuratr. 127.700; Bastogi 2150; Beni Stabili 4920; Bioda 31.450; Breda 3330; Brioschi 14.700; Burgo 19.880; Caffaro 355; Cantoni 25.050; Carlo Erba or. 11.800; Carlo Erba pr. 8300; Cascami 6390; Cementir 2655; Châtillon 4 mila 600; Ciga 6830; Coge 17.800; Comp. Milano ord. 22.990; Comp. Milano pr. 21.100.

Comp. Toro or. 18.300; Comp. Toro pr. 15.200; Cond. Acqua 729; Cucirini 6930; Dalmine 810; De Ferrari 1483; Donzelli 8390; E. Marelli 836; Eternit 3340; Falck or. 4854; Falck pr. 4910; Fiat or. 3485; Fiat pr. 2285; Finmare 356; Finsider 621; Fisac 440; Fond. Incendio 17.800; Fond. Vita 45.000.

Gavardo 8235; Generalfin 883; Generali 93.900; Gim 5180; Ginori 835; Habitat [illegible] [illegible]

ne 387; Tosi Franco 3885; Trafilerie 985; Un. Manifat. 23.500; Viscosa ord. 3820; Viscosa priv. 2895; Westinghouse 1720.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,75; dollaro canadese 577; sterlina 1518; franco svizzero 146,60; franco francese 114; franco belga 12,49; fiorino olandese 173,30; marco germanico 173,05; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,50; corona danese 84; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45.

A GENOVA — L'inizio dell'ottava è avvenuto con un mercato riflessivo su tutte le voci al listino, ma in fondo ben tenuto. Gli scambi si mantengono poco vivaci, mentre il comparto del reddito [illegible] [illegible] anche [illegible] con pochi affari.

Centrale 6370; Generali 93.750; Ras 32.823; Meridionali 2140; Nai 9280; Viscosa ordinarie 3811; Viscosa privilegiate 2930; Finsider 642; Italsider 1036; Fiat ordinarie 3490; Fiat privilegiate 2285; Sip 2940; Montedison 1091.

A FIRENZE — Mercato debole e cedente in tutti i settori ad eccezione di alcuni assicurativi che recuperano in chiusura il terreno perduto e delle locali Magona.

Bastogi 2145; Centrale 6380; Fondiaria Incendio 17.850; Fondiaria Vita 44.000; Viscosa ordinaria 3810; Montedison 1092; Magona 2810; Fiat 3490; Immobiliare 991.

A TORINO

Valori di Stato / Obbligazioni / Azioni
[illegible]

Sezioni del listino: Obbligazioni; Obblig. convertibili; Azioni alimentari; Minerar. e estratt.; Comunicazioni; Immobiliari; Chimici; Finanz. e assic.; Metalmeccanici; Tessili; Diversi — [illegible]

"Delitto d'onore,, stamane a Roma

Uccide per la strada l'ex innamorato con un colpo alla nuca

La donna, una calabrese di 30 anni, ha atteso il giovane all'uscita di casa - Gli ha sparato, poi ha chiesto un passaggio a un automobilista per andare a costituirsi

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

«Esecuzione sommaria» in pieno giorno, per i motivi d'onore di un giovane, reo di aver rotto il lungo fidanzamento dopo aver promesso le nozze. Annunziata Mauro, nata 30 anni fa a Marano Calabro, ha freddato con un colpo di pistola alla nuca Vincenzo Di Rienzo, di 27 anni. Dopo aver visto accasciarsi al suolo il giovane in una pozza di sangue, la donna ha gettato via la pistola ed ha chiesto un passaggio ad una auto per farsi condurre al commissariato di zona. «Ho ammazzato il mio fidanzato», ha detto al piantone di servizio; non ha voluto aggiungere altro.

Il delitto è stato commesso questa mattina alle 9,20, in via Erasmo Gattamelata, nel popolare quartiere Prenestino. Annunziata Mauro si era appostata a poca distanza dalla casa del suo fidanzato. Aveva visto uscire il padre del giovane. Poi è uscito Vincenzo Di Rienzo e si è diretto verso la sua auto posteggiata lungo i marciapiedi. Una delle ruote posteriori era sgonfia e il giovane si era chinato per osservarla da vicino; la donna gli si è messa alle spalle, ha tirato fuori dalla borsa una «Beretta» calibro 7,65 e gli ha sparato un colpo alla nuca. Vincenzo Di Rienzo è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. Annunziata Mauro, sotto gli sguardi sbigottiti dei passanti, che avevano assistito all'improvvisa tragedia, si è fatta portare al commissariato.

La donna aveva preso la decisione di uccidere il fidanzato quindici giorni or sono, dopo l'ultima lite. Una settimana fa, si era recata al mercato domenicale di Porta Portese ed aveva acquistato la pistola.

Annunziata e Vincenzo si conoscevano da circa 4 anni. Lei, alta, bionda, dal volto scavato, faceva la guardarobiera presso l'ambasciata della Costa d'Avorio sino ad un mese fa e viveva sola a Roma; lui era meccanico. Da circa un anno, la Mauro era in preda ad esaurimento nervoso, ed aveva anche tentato di uccidersi. I suoi nervi avevano cominciato a cedere quando la relazione con il giovane rivelò i primi segni di stanchezza. Pare che Vincenzo Di Rienzo avesse conosciuto un'altra ragazza e che intendesse sposarla.

Annunziata e Vincenzo avevano trascorso le feste di Natale insieme, poi si erano lasciati. Annunziata aveva preso ancora una volta l'iniziativa per rivedere l'ex innamorato e il loro ultimo incontro era stato più violento del solito. Vincenzo l'aveva trattata duramente ordinandole di lasciarlo in pace. In quel momento la donna decise la condanna a morte dell'ex fidanzato. a. r.

Auto contro parcarro

Agricoltore di Cigliano ferito in un incidente

Cigliano, lunedì sera.

(n. g.) Grave incidente alle 10,10 di stamane sulla provinciale Cigliano-Livorno Ferraris. Un agricoltore di Cigliano, il cinquantanovenne Battista Castellino, alla guida della propria «500», è finito contro un paracarro. E' stato ricoverato all'ospedale di Cigliano per contusione cranica. La prognosi è di 30 giorni.

Due morti a Lione nell'incendio di un supermarket

Distrutto nella notte uno dei più grandi supermercati di Francia - I morti sono due sorveglianti - Esclusa l'origine dolosa, ma la polizia ha aperto un'inchiesta

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un gigantesco incendio ha distrutto la notte scorsa il supermercato «Carrefour» di Venissieux, nei dintorni di Lione, e due guardiani notturni sono morti nel sinistro: uno arso vivo mentre tentava di dare l'allarme per telefono al direttore e l'altro asfissiato mentre faceva la sua ronda. Un terzo sorvegliante è riuscito miracolosamente a sottrarsi alle fiamme e stamane dice: «Non so ancora come ho fatto».

Il supermercato «Carrefour» di Venissieux è uno dei più grandi della Francia. Vi era depositata merce di ogni specie per 25 miliardi di lire, aveva quasi ottocento impiegati, occupava uno spazio di 12.000 metri quadrati, aveva un posteggio per diecimila automobili ed una clientela valutata a 280.000 persone al mese.

L'incendio si è sviluppato verso le due e cinquanta ed è stato scoperto da un vigile che stava parlando con un agente di polizia. L'allarme è stato dato immediatamente ma malgrado il rapido intervento dei pompieri accorsi con [illegible] grossi idranti, quando si è fatto giorno non rimaneva più nulla: il vastissimo emporio lungo 250 metri e largo 80 era soltanto un mucchio di rovine, muri calcinati, lamiere storte.

Da principio si è creduto che l'incendio fosse di origine dolosa data l'ondata di attentati che si registra in questi giorni in tutta la Francia, ma l'ipotesi è stata esclusa dalla direzione la quale aveva predisposto, appunto a causa degli attentati, una strettissima sorveglianza e ritiene impossibile che un uomo abbia potuto introdursi nel supermercato. Questa opinione viene condivisa dai vigili del fuoco ma la polizia ha ugualmente incominciato un'inchiesta; secondo i pompieri il fuoco covava da parecchio tempo in un deposito ed è scoppiato improvvisamente.

Loris Mannucci

Doloso l'incendio in cui sono morte nove persone a Chicago

Chicago, lunedì sera.

E' doloso l'incendio di Chicago in cui sono perite ieri nove persone. Le autorità di polizia sarebbero giunte a questa conclusione dopo la prima fase delle indagini. L'inchiesta comunque prosegue e ufficialmente gli inquirenti non hanno rilasciato ancora nessuna dichiarazione.

L'incendio si è sviluppato in un edificio di quattro piani nel centro residenziale della città. Nonostante l'immediatezza e la tempestività dei soccorsi, (150 pompieri con 65 automezzi) il bilancio è stato gravissimo. Due persone sono morte ai piani bassi, tre al terzo piano e quattro al quarto. Un'altra persona ha perduto la vita cercando di salvarsi buttandosi dalla finestra per sfuggire alle fiamme. L'incendio si è sviluppato nella scala dell'edificio e ha raggiunto il vano dell'ascensore, bloccando in questo modo tutte le vie di fuga.

Le vittime sono quasi tutte persone anziane. Oltre ai nove morti, l'incendio ha causato il ferimento di cinque persone, fra cui due vigili del fuoco. Una quarantina di famiglie sono rimaste senza tetto. Tutte sono state ricoverate provvisoriamente in un ospedale in attesa di trovare una conveniente sistemazione.

(Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La scelta dei candidati alle prossime elezioni

La dc sanremese non riesce a trovare l'intesa per le liste

La rinuncia dell'avv. Erino Lombardi (ex indipendente) ad accettare la candidatura ha messo in crisi il «comitato elettorale» del partito, riunito in permanenza - Difficile raggiungere un accordo fra le varie personalità

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Mancano tre giorni al termine ultimo per la presentazione delle liste elettorali per le prossime consultazioni di giugno. Tutti i partiti politici partecipanti (per la prima volta non figurano quest'anno, per le comunali, raggruppamenti indipendenti) hanno già presentato da tempo le liste, tranne la dc.

Da ieri sera il partito di maggioranza relativa si ritrova in alto mare, in seguito alla rinuncia dell'avv. Erino Lombardi, ex indipendente, uno dei più qualificati esponenti dell'ultimo Consiglio comunale, a far parte della lista dc. Entro i prossimi tre giorni, dunque, le 3 liste democristiane (comunale, provinciale e regionale) che erano state faticosamente elaborate, per i molti dissensi esistenti in seno al comitato elettorale, dovranno essere riviste. Molti esponenti del partito ritengono, infatti, che i nominativi inseriti nelle tre liste debbano essere legati ad un unico filo logico ed organico. Il comitato elettorale è riunito in seduta permanente e ci si chiede ora se riuscirà ad elaborare in tempo utile le tre nuove liste.

Stamane l'avv. Erino Lombardi, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: *«Nei giorni scorsi la dc mi aveva domandato, con cortese insistenza, di entrare a far parte, quale indipendente, della lista dei candidati per l'elezione del prossimo Consiglio comunale. Ho chiesto un momento di riflessione e anche di conoscere i nomi dei componenti della lista.*

«Debbo dire con estrema chiarezza di essere ritrovato, tra i candidati, l'indicazione di diverse persone che, a mio avviso, sono indubbiamente ed anche altamente qualificate per adempiere con serietà e capacità, certamente superiori alla mia, il mandato consiliare; con esse sarei stato lieto di poter collaborare, nel caso in cui gli elettori lo avessero voluto.

«Ho tuttavia anche dovuto tener conto del fatto che la mia eventuale partecipazione alla futura amministrazione del Comune, quale membro di un gruppo più numeroso di quello al quale ho avuto l'onore di appartenere nel corso degli anni passati, con impegni che avrebbero potuto forse essere superiori a quello del passato, avrebbe assorbito una parte notevole del mio tempo; e questo sarebbe stato incompatibile con le esigenze della mia professione. Questa è stata la principale ragione per la quale ho declinato l'invito tanto cortesemente rivoltomi». r. o.

I candidati a Cuneo per le «regionali»

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Tutti i partiti, ad eccezione dei socialdemocratici, che devono ancora decidere sul capolista, hanno ormai completato gli elenchi dei candidati ai sette seggi assegnati al Cuneese nella futura assemblea regionale piemontese.

PCI: Francesco Revelli, studente universitario; dr. Gaetano Capaldi medico dell'Ospedale di Fossano; Sebastiano Desogus, operaio della «Michelin» di Cuneo; Anna Graglia Artico, pubblicista; Dino Groppo consigliere comunale di Savigliano; Piero Panero, sindacalista di Cuneo; Amedeo Passero, impiegato di Alba, indipendente.

PSI: Dott. Carmelo Bilardo, chimico di Savigliano; Francesco Flecchia, perito tecnico di Garessio; avv. Paolo Frau, di Alba; Antonio Greborio, sindaco di Nieila Tanaro; Beppe Maiolino, insegnante elementare di Fossano; avv. Aldo Viglione, segretario della federazione provinciale del psi; avv. Manlio Vineis, vicesindaco di Saluzzo.

DC: Dott. Giovanni Falco, presidente amministrazione provinciale; Giorgio Aimetti, studente universitario di Cuneo; prof. Piero Fraire, insegnante di Bra; Giuseppe Gioletta, di Barge; avv. Ettore Paganelli, sindaco di Alba; avv. Enrico Graneris, di Savigliano, assessore provinciale; prof. Albertina Soldano, di Mondovì, preside scuola media.

PLI: Dott. Luciano De Giacomi, farmacista di Alba; prof. Giuseppe Passino, segretario provinciale del pli, di Busca; rag. Augusto Lorenzoni, di Bra, dirigente aziendale; gen. Mario Odasso; avv. Giuliano Pellegrini, capogruppo liberale al Consiglio di Cuneo; dr. Carlo Signoretti, vicesindaco di Barge; dr. Antonio Turbiglio, di Mondovì, professionista.

PRI: Avv. Vitale Robaldo, di Alba, consigliere provinciale; Angelo Boasso, presidente allevatori piemontesi; prof. Giovanni Cerruti, di Cossano Belbo; prof. Mario Del Pozzo, ex sindaco democristiano di Cuneo; prof. Nicola Enrichens, ispettore scolastico, di Alba; dr. Enrico Gastaldi, medico condotto di Priocca; [illegible] Emilio Pratis, di Saluzzo, industriale.

PSU: Manca ancora il capolista (pare che l'avv. Nello Streri abbia rinunciato e che il suo posto venga preso dal dr. Armando Palagi, segretario della federazione); questi gli altri candidati sicuri: Carlo Benatti, insegnante, di Fossano; dr. Mimmo Bonardi, di Alba, industriale; Giuseppe Pinfurno, operaio; Piero Franco, insegnante, di Ceva; Mario Pecollo, di Cuneo; G. B. Lunati, segretario della Uil di Cuneo.

Mancano indicazioni per quanto riguarda la lista del msi che dovrebbe presentarsi alleato con i monarchici. Secondo le più accreditate previsioni i sette seggi regionali saranno così suddivisi: 4 alla dc, uno ciascuno al pci, al psu e al pli.

Tre studenti fuggono di casa a Venezia

Venezia, lunedì sera.

(g. gr.) Tre studenti, tutti residenti a Sambruson di Dolo (Venezia), G. B. di 16 anni, il suo costaneo L. V., pure iscritto alla scuola media di Dolo e una ragazza di 15 anni, A. M. che frequenta il «Tito Livio» di Padova, sono scomparsi da un paio di giorni.

La fuga era stata preparata e programmata da tempo. Lo ha rivelato una ragazza, che avrebbe pure lei dovuto far parte della comitiva.

Da un amico, questa notte

A Omegna signora troppo ospitale accoltellata al petto

Il marito era assente - Lei in ospedale per quindici giorni, lui uccel di bosco

nostro servizio

OMEGNA, lunedì sera.

Una signora troppo ospitale, Ivonne Mamala di 37 anni, che approfittando dell'assenza del marito aveva ricevuto in casa l'operaio di 37 anni Eugenio Cappelli, si trova ora all'ospedale di Omegna per una ferita alla regione mammaria che la costringerà all'inattività per 15 giorni.

Pare che ieri sera, poco prima della mezzanotte, non si sa se in base ad un accordo precedente o per una iniziativa estemporanea del focoso ammiratore, la signora Mamala abbia ricevuto la visita dell'Eugenio Cappelli. Ma trascorse circa tre ore e mezzo, nel cuor della notte, la strada dove abita la Mamala è stata messa a rumore da altissime grida di aiuto. La donna affacciata alla finestra si raccomandava: «Mi vuole uccidere, venite».

I vicini si sono affacciati alla finestra ed hanno visto un uomo che fuggiva, mentre Ivonne Mamala gli gridava dietro: «Vigliacco, assassino». Poi un'invocazione: «Muoio, muoio».

I soccorritori, vestiti alla meglio, si sono precipitati nella casa della Mamala che si comprimeva il petto con le mani. Una coltellata l'aveva raggiunta poco lontano dal cuore. A prima vista la ferita sembrava grave. Gli abiti erano inzuppati di sangue, anche in terra macchie. In casa mobili in disordine, sedie rovesciate.

Trasportata con la macchina di un vicino in ospedale, un medico ha suturato la ferita e diagnosticato 15 giorni di guarigione. I carabinieri stanno ricercando il feritore. b. s.

Dalla loro sede di Milano

I giovani missini costretti a sloggiare

Hanno dovuto lasciare l'alloggio di corso Monforte per inadempienza contrattuale

Milano, lunedì sera.

L'associazione milanese *Giovane Italia*, un raggruppamento giovanile del msi, ha dovuto abbandonare stamane i locali della propria sede in corso Monforte per *«inadempienza contrattuale»*. La nuova sede dell'associazione è stata provvisoriamente trasferita in corso Italia 46.

Stamane, alle nove precise, un ufficiale giudiziario si è presentato negli uffici della «Giovane Italia», in corso Monforte, consegnando ai responsabili del raggruppamento l'ordinanza di rilascio dei locali emessa dal pretore di Milano. Erano presenti il dott. Brega di Varese, proprietario dei locali, con il suo legale avv. Piergrossi, il presidente del gruppo senatoriale del msi, Nencioni, nella sua veste di legale della «Giovane Italia», ed alcuni esponenti del raggruppamento giovanile di estrema destra.

Esaurite le formalità burocratiche, i responsabili della «Giovane Italia» hanno consegnato al dott. Brega le chiavi dei locali. Il sen. Nencioni, dopo aver dichiarato che *«il raggruppamento giovanile ha pagato sempre il canone di affitto ed è in regola con i pagamenti»*, ha aggiunto che il contrasto con la proprietà è avvenuto perché nel contratto di locazione vi era il divieto di esporre bandiere, simboli di partito e di tenere riunioni affollate (con più di quindici persone), *cose queste* — ha affermato il sen. Nencioni — *che non potevano avvenire data la natura del movimento. Il pretore* — ha detto ancora il sen. Nencioni — *emise ordinanza provvisoria di rilascio dei locali e il raggruppamento giovanile ha ritenuto ora di consegnare spontaneamente i locali evitando così l'esecuzione dello sfratto.* (Ansa)

Un genovese disperato per la morte della moglie

Quattro ceri accanto al letto poi cerca d'uccidersi col gas

Salvato all'ultimo momento dagli agenti della Mobile - Aveva tappato tutte le fessure: ormai l'alloggio era come una bomba pronta ad esplodere

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Quattro mesi fa gli era morta la moglie: da quel giorno Francesco Balestrieri di 55 anni, abitante in via Mura del Molo 3/5, non è riuscito ad aver pace. Ieri, per la seconda volta, ha tentato di uccidersi ed è stato salvato in extremis da una pattuglia della Squadra Mobile.

Gli agenti, chiamati da un vicino di casa, hanno sfondato l'uscio dell'abitazione del Balestrieri e lo hanno trovato semisvenuto sul letto a causa del gas che usciva da quattro bombole lasciate aperte.

In questo tentativo di suicidio vi sono però due aspetti particolarmente rilevanti. Il Balestrieri, prima d'aprire le bombole, aveva otturato con nastro adesivo tutte le fessure della porta e delle finestre, in modo che il gas non uscisse all'esterno. Il che — com'è intuibile — significa che il suo piccolo appartamento era trasformato in un'autentica bomba, tale che se fosse esplosa avrebbe distrutto l'intero caseggiato.

Inoltre aveva collocato agli angoli del letto, dove poi si sarebbe coricato in attesa della morte, quattro ceri in modo [illegible] poi ha dichiarato ai salvatori da fornire già bell'e pronta la camera mortuaria. Quindi si era cambiato d'abito, aveva stretto tra le mani un rosario e si era coricato. Così l'hanno trovato gli uomini della Mobile.

Nonostante che le quattro bombole fossero già svuotate per la maggior parte, il Balestrieri è stato trovato ancora in vita ed è stato portato all'ospedale di San Martino, dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

Filiberto Dani

Un operaio di Alba fuori strada con l'auto

Alba, lunedì sera.

(l.) A Mussotto d'Alba, lungo la statale di Bra, una «Mini Morris» è uscita di strada dopo aver urtato contro un palo della linea elettrica. Nell'incidente l'operaio Gaudenzio Cavallotto, di 20 anni, residente ad Alba, ha riportato la frattura del bacino.